



MOSCA — Nasser rende omaggio alla tomba di Gagarin (Telefoto)

Nasser e i sovietici discutono come porre fine all'aggressione

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Dove sono  
i 4 miliardi  
raccolti  
dalla Rai-TV  
per i  
terremotati  
siciliani?**

- A sei mesi dalla disastrosa notata del 15 gennaio non una lira della somma sottoscritta è stata spesa
- Le popolazioni del Belice si preparano a marciare martedì su Palermo

A PAGINA 15

**LONGO A MILANO:** ci opponiamo al governo di attesa che ripetendo la politica del centro-sinistra è incapace di risolvere i problemi più urgenti che riguardano tutta la classe operaia

## LE MASSE POPOLARI ESIGONO

## un nuovo indirizzo politico

Il governo Leone si illude di ignorare i risultati del 19 maggio che indicano il fallimento del centro sinistra — L'alternativa proposta dai comunisti: una politica di rinnovamento economico e sociale, di riforme che vadano in direzione del socialismo, di unità delle forze laiche e cattoliche — Gli operai non accettano più che nella fabbrica l'unica legge sia quella dei padroni — I progetti legge per le pensioni e lo statuto dei diritti dei lavoratori — Un giudizio sulle elezioni e la situazione in Francia

### In Piazza Maggiore

UN GRANDE applauso si è levato dall'assemblea dei comunisti bolognesi quando il compagno Kirilenko, paragonando le mura a coda di rondine del Palazzo di Re Enzo a quelle del Cremlino, ha detto che gli pareva di essere non in piazza Maggiore ma sulla piazza Rossa.

Quell'applauso improvviso e caloroso, nel quale si manifestava tutta la giusta fierezza dei nostri compagni, consapevoli della loro grande forza e della loro responsabilità, sembrava non dovesse finire più: in effetti nell'immagine del dirigente sovietico veniva colto e sottolineato un dato di fatto politico, uno di quei dati che caratterizzano la peculiare situazione italiana e che fanno dire appunto con stupita ammirazione a chi tocca con mano questa realtà che «è meraviglioso constatare come a Bologna un cittadino su due voti comunista ed un cittadino su dieci è iscritto al partito rivoluzionario della classe operaia italiana».

Né si tratta ormai di una situazione eccezionale, poiché la forza elettorale del PCI, grande su tutta la superficie del paese, raggiunge punte analoghe a quelle di Bologna in tante altre parti, dato che i comunisti sono diventati il primo partito in quattro regioni, ed in ben ventuno province. Sono le zone rosse d'Italia nelle quali passato e presente si sono fusi nella continuità di una grande e generosa battaglia di riscatto sociale, di emancipazione, di progresso e dove l'ideale del socialismo si è radicato da più generazioni nella coscienza di masse grandiose ed è divenuta pratica di vita e di azione quotidiana.

E' COMPRENSIBILE l'emozione dei compagni sovietici a contatto con una siffatta realtà. Certo, tante impressioni saranno parsi loro familiari, e non dico delle cose o delle macchine, simili in ogni parte del mondo, né delle meravigliose case del popolo o delle efficientissime cooperative, ma del modo di essere e di agire della gente, del loro associarsi ed organizzarsi, del loro rapporto profondamente democratico, tipico di una umanità nuova, socialista.

MA UNA impressione più delle altre li avrà colpiti ed è la nota che fa tanto simili i comunisti del loro grande paese con i nostri compagni emiliani: l'inesauribile ottimismo, che nel cittadino sovietico è connotato alla consapevolezza delle conquiste realizzate, alla sicurezza del suo lavoro, alla garanzia per il suo avvenire e per quello dei suoi figli, e che qui nell'Emilia rossa è frutto della convinzione che si è sulla via giusta. E' la certezza di possedere una linea politica valida, è la visione concreta dei risultati che questa linea riesce ad ottenere, e non soltanto nella crescita costante della no-

stra influenza, ma nella convergenza, che qui è ampia e solida, tra le forze di classe, proletarie, e le masse contadine ed i ceti medi: è tutto ciò che reca una carica di ottimismo in tutta l'opera dei nostri compagni, e che fa sicuro il loro cammino fatto di grandi lotte democratiche, di partecipazione civile, di impegno ideale.

Il viaggio dell'autorevole e numerosa delegazione del Comitato centrale del PCUS in Italia, diretta da uno dei massimi esponenti del partito fratello, il compagno Kirilenko, non si arresta, naturalmente, alle regioni rosse, proprio perché deve servire a dare ai nostri ospiti una conoscenza, la più completa possibile, della realtà italiana, di tutti i suoi problemi e di tutte le sue contraddizioni.

Ci auguriamo che essi possano compiere positivamente il loro lavoro e portare nel loro paese una visione precisa delle attività politiche del nostro partito. Da parte nostra consideriamo la loro visita un momento importante per l'ulteriore rafforzamento dei vincoli di fraterna amicizia esistenti fra i due partiti e consideriamo che tali incontri, che lo scambio di delegazioni, le consultazioni bilaterali costituiscono una forma importante per realizzare l'unità di azione dei partiti comunisti, e nel rispetto della autonomia di ognuno, consentono di coordinare gli sforzi su scala internazionale nella lotta comune contro l'imperialismo.

Armando Cossutta

MILANO, 6. Ancora una volta Milano è stata al centro di una grande, appassionante manifestazione, nel corso della quale ha parlato il segretario generale del nostro partito. La manifestazione si è svolta stasera al Palazzetto dello Sport, gremito di migliaia e migliaia di cittadini, da folte delegazioni di lavoratori venuti da tutti i centri della Lombardia. E' ai rappresentanti di questo paese vivo, agli operai delle grandi fabbriche milanesi e lombarde, ai contadini, ai pensionati, agli studenti, ai giovani lavoratori e studenti che si è rivolto il compagno Longo. Questa nostra manifestazione — ha detto, entrando subito nel cuore dei problemi reali del paese — è le altre che sono in corso, i molteplici movimenti operai e contadini che hanno luogo in ogni parte d'Italia, sono un monito e una risposta alla sfida che la formazione del governo Leone — governo cosiddetto d'attesa — lancia alle masse lavoratrici

**Cuore e polmoni nuovi per Blaiberg**



- Il dentista sudafricano vive da ben 186 giorni nel cuore di un giovane mulatto
- Si procederà al trapianto dei polmoni perché affetti da un'infezione talmente acuta da minare seriamente il funzionamento

A PAGINA 12

**228 milioni raccolti per la stampa comunista**

A pagina 2

e popolari che, invece, non possono attendere, perché hanno già aspettato fin troppo, perché cinque anni di centro-sinistra non hanno risolto nessuno dei loro problemi, ma li hanno solo aggravati, perché questi problemi sono giunti ormai ad un punto di estrema tensione, ad un punto di esplosione, se non vengono affrontati e risolti con la massima urgenza e nel senso voluto ed atteso dalle grandi masse.

Il nuovo governo — ha proseguito Longo — crede invece di poter mettere in frangente proprio questi grandi problemi che travagliano il paese e le masse lavoratrici e popolari. Si illude di poter ignorare i risultati del 19 maggio che sono stati una condanna della politica di centro-sinistra: una politica che, dopo il 19 maggio, è rifiutata persino da una parte degli stessi partiti che l'avevano fatta propria e sostenuta. Il nuovo governo dichiara invece che intende continuare la politica moderata del centro-sinistra come se nulla fosse accaduto. Intende restare sordo di fronte a una situazione che ogni giorno si fa sempre più insostenibile. Non siamo noi, ha detto Longo a questo punto, a tingere di nero la situazione. La stessa Stampa di Torino ha scritto, a proposito dello sciopero di Palermo, che esso sottolinea la gravità della crisi che attanaglia ogni categoria economica e di lavoratori. Decine di aziende sono in agonia, altre corrono verso il fallimento. Il disagio è generale. Le maestranze del cantiere navale, impegnate in una lotta sindacale, da oltre un mese non percepiscono salari. Migliaia di disoccupati, dopo la chiusura di varie imprese siciliane — corrono alla disperata ricerca di un posto di lavoro. Non diversa — ha soggiunto Longo — è la situazione a Trieste, dove tesa è la situazione di Genova e di altri centri industriali, minacciati nelle loro capacità produttive. Sintomi di crisi si registrano a Roma con la chiusura dei pochi stabilimenti che conta la capitale. Inoltre contadini, mezzadri e braccianti agricoli sono minacciati da una crisi che si fa sempre più acuta e lottano, come ha dimostrato ieri la grande manifestazione contadina a Roma, per la sospensione dei regolamenti agricoli del MEC e per l'adozione di profonde riforme di struttura. Ovunque si intensificano le lotte operaie per la occupazione, i salari, i cottimi, gli orari, i turni, il potere sindacale, le condizioni di lavoro.

Questo — ha detto Longo — è il quadro che presenta in queste settimane l'Italia. E il governo crede di poter rispondere con un elenco di temi buoni per tutti i tempi, e i quali, il più spesso non sono stati indicati né i modi per affrontarli né le soluzioni a cui arrivare, e dai quali sono stati esclusi proprio quelli più attuali e brucianti. Le condizioni in cui il centro-sinistra ha lasciato il paese sono le conseguenze di una politica economica che si è sempre e soltanto preoccupata del profitto dei grandi monopoli e che ha ignorato l'irresponsabile, le esigenze di lavoro e di libertà dei lavoratori e della giovani generazioni. Ma proprio questa è

(Segue in ultima pagina)



### MIGLIAIA CONTRO JOHNSON A SAN SALVADOR

Migliaia di studenti universitari hanno partecipato ad una manifestazione di protesta contro la visita del presidente Johnson, che ha avuto inizio ieri nel Salvador. Johnson e i cinque presidenti che egli deve incontrare (oltre a quello del Salvador, quelli della Costa Rica, dell'Honduras, del Nicaragua e del Guatemala) erano definiti dai cartelli dei dimostranti «il drago e le cinque zanzare». Una dozzina di barattoli di vernice rossa e numerose uova sono state lanciate contro l'auto di Johnson, mentre raggiungeva, dall'aeroporto, il centro della città. Reparti della «guardia nazionale» sono stati mobilitati

**La professoressa Menapace si è dimessa dalla Democrazia cristiana**

A pagina 2

**L'affare Rocca: il capo del SID blocca un invio di armi**

A pagina 12

**OGGI**

SE VI interessa conoscere la nostra opinione, vi diremo che tra le tante parole pronunciate dall'on. Leone l'altro ieri alla Camera, alcune ci hanno fatto una impressione profonda. Sono le seguenti: «Per quanto riguarda il mondo operaio, credo di non essere lontano dalla realtà se affermo che non si tratta solo di rivendicazioni economiche (...) ma si tratta anche di problemi sociali di più vasta dimensione». Siamo davanti a una intuizione folgorante, al-

la quale si può forse muovere un solo appunto: di essere un po' tardiva. Leone ha sessant'anni, è nel mondo politico da ventisette, è stato otto anni presidente della Camera, già una volta presidente del Consiglio, è senatore a vita. Ebbene, giunto a questo punto della sua esistenza, viene colto dal sospetto che gli operai non abbiano soltanto problemi economici da risolvere, ma anche «problemi sociali di più vasta dimensione». Non che ne sia sicuro, badate bene. Nella sua

proverbiale onestà, il sen. Leone afferma, con opportuna cautela: «Credo di non essere lontano dalla realtà...». Egli ha l'impressione di non essere lontano dalla realtà, intuisce che con questi operai non si può mai dire. Sono estrosi, imprevedibili e di temperamento vivace. Volete scommettere, pensa Leone, che non gli bastano i quattrini, ma hanno anche «problemi sociali di più vasta dimensione»? Uomo di studi profondi, uso al raccoglimento e alla meditazione, in

questi ultimi tempi il sen. Leone, sempre così ottimista e sereno, non era più lui. Si vedeva che lo rodeva un dubbio e lo tormentava un'ambascia. Sentiva confusamente di non essere lontano dalla realtà, ma non sapeva riconoscerlo brutalmente. Così aveva telefonato al suo amico ministro Mazzini, per consigliarlo. «Sentiti un po'. Questi operai non me la contano giusta. Mi pare di capire che con loro non è soltanto una questione di soldi. Tu che ne dici? Che siano innamorati?». Fortebrace

la realtà

Giovedì sull'Unità

**PRIMA LA SALUTE POI LA PRODUZIONE**

LA PROPOSTA DI LEGGE COMUNISTA PER UN SERVIZIO NAZIONALE DI MEDICINA DEL LAVORO

Giovedì 11 luglio pubblicheremo il testo della proposta di legge comunista per la istituzione del servizio nazionale di medicina del lavoro. E' un altro dei grandi temi scottanti della condizione operaia: lo sfruttamento è stato spinto a punti tali da logorare irrimediabilmente in pochissimi anni il fisico e la psiche dei lavoratori. Il PCI promuove una grande lotta per una nuova condizione operaia. A questo scopo abbiamo presentato le tre proposte di legge sulla riforma del sistema pensionistico, sui diritti dei lavoratori nei luoghi di lavoro, sulla salute operaia. «L'Unità» ha promesso su questi temi un referendum e moltissime lettere stanno già arrivando sul problema delle pensioni e dei diritti dei lavoratori. Cominceremo a pubblicarle giovedì. Partecipate al referendum, avanzate proposte, critiche, idee: sarà il punto di partenza di una grande battaglia di massa.



Alla vigilia del dibattito sulla «fiducia»

Un'altra significativa manifestazione del dissenso cattolico

# Elogio padronale alla linea enuncziata dal governo Leone

La stampa confindustriale esalta la «continuità» tra il centro sinistra e il ministero «d'attesa» — Donat Cattin: «E' una ripetizione degli errori passati» — Artificiose motivazioni della astensione socialista — Il Vaticano si «meraviglia» che torni in discussione la «cedolare nera»

E' fissato per domani, alla Camera, l'avvio del dibattito sulle dichiarazioni programmatiche di Leone, ma è già delineato il perimetro, assai angusto, della maggioranza e lo schieramento di opposizione. Leone avrà il sì della Dc e l'astensione dei socialisti e dei repubblicani. Tutti gli altri gruppi voteranno contro. La direzione del Psu ha deciso per l'astensione venerdì sera perché il programma del nuovo ministero — dice il documento conclusivo — è «nella linea della politica di centro sinistra». «Benevola astensione» hanno chiesto De Martino e Tanassi che hanno giudicato «positivamente» la piattaforma annunciata dal presidente del Consiglio. Ha votato l'ordine del giorno anche la sinistra senza dare però una valutazione positiva della funzione che Leone rivendica come «ponte» verso il centro sinistra. A giudizio di Lombardi, tuttavia, alcuni impegni annunciati dal governo e altri che sono stati elusi (Sifar, Federconsorzi, riconoscimento di Hanoi) dovrebbero permettere alle forze democratiche interne ed esterne al centro sinistra di «manifestare i limiti e le condizioni della loro partecipazione a una politica avanzata che rappresenti un'alternativa al moderatismo». Si sono astenuti, infine, gli amici di Mancini e Giolitti mentre Nenni non ha preso parte al voto. Ora è chiaro che queste posizioni risentono soprattutto, all'interno del Psu, del concitato dibattito che prepara il congresso del partito. La destra manciniana giudica negativamente il nuovo governo non perché ne respinga il programma che è mutato, d'altronde, dal governo Moro, ma perché è ostile al disimpegno del Psu. Il suo unico dispiacere è di non poter riappropriare subito qualche posto di comando (Preli ha detto ieri che non se la sente di «attendere l'autunno per rivedere costituita la coalizione di centro-sinistra»). I demartiniani, invece, per valorizzare il «simpatismo» forzato antifascismo, la valutazione del programma Leone e si nascondono i suoi espliciti e ripetuti riferimenti alla «continuità» moderata. Ma non se li nasconde, ed anzi li esalta, la stampa del grande padronato che vede «giusta ragione» nella «continuità» promessa dello stato, quo in tutti i domini della politica interna ed internazionale dell'Italia. Valga per tutte la entusiastica citazione del Corriere della Sera per la politica economica annunciata da Leone, «chiaramente ispirata alla linea del centro sinistra» e la politica estera altrettanto esplicitamente impostata sulla linea Moro. E' questa per la grande borghesia la migliore preparazione di un «nuovo» centro sinistra.

Appare molto giustificato, perciò, il pessimismo espresso dalla linea di sinistra che ha fatto capo a Donat Cattin. Il quale ha preso la parola nella riunione dei deputati democristiani per dare un giudizio assai critico del gabinetto Leone e anche delle prospettive più lontane. Donat Cattin ha detto che il governo d'attesa rappresenta «la conclusione fatale di un tipo di condotta moderata del centro sinistra e che manca al programma il supporto del discorso sulle forze politiche e quindi il riferimento ad una possibilità concreta di realizzazione». In altre termini, la sua affermazione è che il governo d'attesa «ci si trova di fronte al tentativo di prolungare l'edizione del centro sinistra conclusa con le elezioni del 19 maggio». Egli ha così spiegato il mancato consenso espresso dalla sua corrente in direzione: «Il voto popolare richiede impegno e rinnovamento. La risposta di oggi è purtroppo attesa e, al massimo, continuità, cioè ripetizione degli errori passati». Quanto alla ripresa del centro sinistra il «rilancio» si preannuncia «difficile» mentre si ha bisogno di radicali cambiamenti nella linea, nel programma e nei rapporti con tutte le forze politiche».

Per tornare ai socialisti viene confermato che la corrente di «Impegno socialista» (giolittiani) presenterà ufficialmente la sua mozione congressuale nel convegno del 14 luglio a Milano. Anche Tanassi prepara un documento sulla base della relazione che ha fatto nei giorni scorsi ai suoi amici e intende si adoperare a stringere accordi con gli ultras della frazione manciniana.

Mancini invece non scrive documenti. Egli ha spiegato che il suo patrono è Nenni. Il documento dell'anziano leader sarà l'ombrello dell'ala ministeriale del Psu. E' di Nenni una lettera ai socialisti di Rovigo nella quale egli ribadisce di essere contrario al «disimpegno», «che ha messo in crisi il nostro partito». Giudizio di un semplicismo disarmante: la crisi del Psu si trascina in effetti da anni e si accompagna puntualmente alla curva involutiva del centro-sinistra, ai cedimenti nenniani, al pasticcio della unificazione socialdemocratica ecc. ecc.

L'editoriale di Orlandi sull'«Avanti!» di oggi entrerà indirettamente in polemica con le «emotive» affermazioni di Nenni e cercherà di dimostrare che il partito non è in crisi e che Leone ha fatto «preannunci significativi e qualificanti» (un tentativo anche questo di manipolare la realtà mediante l'ottica di una corrente, nella fattispecie quella socialdemocratica).

Da registrare una nota dell'«Osservatore Romano» che esprime «meraviglia» per l'accenno di Leone alla abolizione della esenzione fiscale sulle compartecipazioni azionarie del Vaticano in Italia («cedolare nera»), laddove deve perlomeno meravigliare che ci siano voluti anni per rimettere in discussione una situazione di evidente illegalità.



Il compagno Kirilenko, a capo della delegazione del PCUS in visita in Italia, è giunto oggi a Venezia. I compagni sovietici sono stati ricevuti dai dirigenti della Federazione del PCI ed hanno visitato la città. In fila nella parte della delegazione che si trova in visita a Firenze, si è incontrata con il prof. La Malfa (nella foto)

ro. r.

## Nelle scuole medie

# Molti insegnanti rischiano di rimanere senza lavoro

Un'assurda ordinanza ministeriale relativa all'assegnazione degli incarichi e supplenze per il 1968-69. Nuovi titoli che esistono soltanto sulla carta - Opportuna un'energica azione per sanare la situazione

Fatto singolare, quest'anno, al Provveditorato agli studi esaminando le graduatorie degli aspiranti a incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1968-69 (attraverso le quali vengono reclutati annualmente gli insegnanti non di ruolo di cui lo Stato ha bisogno), si può osservare che il numero degli abilitati per le scuole superiori è, in proporzione, maggiore di quello degli abilitati per la scuola media unica, e che non pochi degli insegnanti collocati tra gli abilitati in una qualunque graduatoria delle superiori risultano tra i non abilitati nella graduatoria della scuola media.

Questa novità riguarda tutti gli abilitati di quest'anno, cioè che hanno sostenuto per una qualunque materia gli esami di abilitazione indetti con il decreto ministeriale del 10 agosto 1967 con la legittima convinzione di aprirsi la strada all'insegnamento di quella materia in qualunque scuola secondaria. Ebbene, quest'anno, al Provveditorato, come previsto dallo stesso bando di esami, ora, invece, e senza preavviso alcuno, si trovano defraudati di una buona metà delle loro possibilità d'impiego immediato.

In verità, a leggere attentamente l'ordinanza ministeriale, si può notare che, a norma della quale sono state formate le graduatorie, si scopre che per insegnare come abilitati nella scuola media occorre (evidentemente da questo anno) essere in possesso di uno dei titoli di abilitazione previsti dalla legge 1281 del 1966, n. 1286 integrato, ecc. Il decreto citato è quello con cui sono state definite le nuove classi di abilitazione e di concorso per la scuola media, con programmi differenziati, criteri di valutazione nuovi, sensibile aumento dei titoli di ammissione, ecc. Questi nuovi titoli di abilitazione previsti esistono in realtà soltanto sulla carta, dato che gli esami per conseguirli non sono stati ancora indetti.

E' così, sembra incredibile ma purtroppo è vero, accade che gli abilitati di quest'anno subiscano un danno non indifferente, ritrovandosi nella graduatoria dei non abilitati per la scuola media, in coda, com'è logico, a tutti quei non abilitati che hanno più anni di servizio al loro attivo. Particolarmente degna di nota è poi la situazione che si è venuta a creare a proposito dell'insegnamento di materie letterarie (italiano, latino, storia ed educazione civica, geografia) sempre nella scuola media. Negli ultimi anni, sia pure in via eccezionale, erano state considerate valide per questo insegnamento anche le cosiddette «abilitazioni parziali», quelle cioè conseguite soltanto per italiano, storia e geografia: provvedimento la cui opportunità è stata riconosciuta al punto che, a norma della legge 25 luglio 1966, n. 603 (nota come «legge Bellisario»), sono stati assunti in ruolo per quella cattedra senza concorso, pur senza essere abilitati all'insegnamento di quelle materie.

Grave lutto del socialismo e dell'antifascismo italiano

# L'on. Targetti è morto a Milano

Aveva 85 anni — Militò da giovanissimo nel movimento operaio — Fu per molti anni vice presidente della Camera — Era iscritto al PSIUP



Ferdinando Targetti

L'antifascismo e il socialismo italiano hanno perduto una delle loro più illustri figure. L'on. Ferdinando Targetti si è spento questa sera a Milano. Nato a Firenze il 15 dicembre 1883, laureato in giurisprudenza ha esercitato l'avvocatura nel capoluogo toscano e a Milano. Giovanissimo divenne sindaco della prima amministrazione socialista di Prato. Fu poi consigliere al Comune e alla provincia di Firenze, fu vice presidente della Camera e presidente dell'Università Popolare Fiorentina. Nel 1919 venne eletto deputato per il PSI a Firenze e fu oggetto di villi attentati da parte dei fascisti, sia per la sua azione politica che per il patrocinio che egli sovente assunse nei più importanti processi politici contro esponenti della sinistra perseguitati dalla dittatura. Esule in Svizzera durante l'occupazione tedesca, Targetti rientrò in Italia nel '45. Fu quindi eletto alla Costituente nella circoscrizione di Firenze, fu vice presidente della stessa Assemblea ed ebbe riconfermato il mandato, sempre nella circoscrizione fiorentina, anche nelle elezioni del 1948 e del 1953. Fu vice presidente della Camera e per molti anni membro della Direzione del Partito Socialista Italiano. Profondamente amareggiato per le posizioni assunte dal gruppo dirigente del PSI, do-

po l'unificazione con il PSDI, aderì al PSIUP. Il Comune di Milano gli aveva assegnato una medaglia d'oro. Lascia numerose e importanti opere giuridiche. Ai famigliari del compagno Targetti giungano in questo doloroso momento le condoglianze profonde del nostro giornale e dei comunisti italiani.

l. m. c.

# Perché s'è dimessa dalla DC la professoressa Menapace

La lettera a Rumor della nota dirigente altoatesina, membro del Consiglio Nazionale dc e del Consiglio regionale - Ragioni di carattere politico e religioso hanno motivato il clamoroso gesto politico - Le battaglie unitarie per la pace e la solidarietà con gli studenti - Una scelta a lungo meditata

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 6.

La professoressa Lidia Menapace, con una lettera indirizzata all'on. Mariano Rumor, si è dimessa dalla Dc. Questa la notizia che, diffusa ieri, viene giustamente definita dalla stampa locale come un clamoroso episodio politico e giudicata non inattesa.

La professoressa Menapace è senz'altro la più autorevole esponente della Dc altoatesina. E' assistente presso l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano ed è stata militante attiva della Dc, dove ha ricoperto cariche assai importanti, sia in campo provinciale che nazionale. Con l'ultimo congresso della Dc era entrata a far parte del Consiglio nazionale del partito quale rappresentante della corrente di sinistra. Consigliere regionale e provinciale, era vice capogruppo consiliare alla Regione e aveva ricoperto la carica di assessore alla Sanità nella giunta provinciale di Bolzano.

La presenza politica della signora Menapace in Alto Adige è stata contrassegnata dal più intransigente antifascismo e antifascismo (partecipò alla Resistenza nel Novaresio come partigiana combattente e questo non è un rilievo di poco conto, se si pensa che nella stessa Dc altoatesina si annida una forte corrente nazionalista, che non esita a porsi in posizione concorrenziale nei confronti degli stessi fascisti del MSI). Temperamento aperto al dialogo e al nuovo, la professoressa Menapace era stata nel passato colpita da provvedimenti disciplinari, per avere partecipato ad alcune manifestazioni unitarie per la pace nel Vietnam, per la Grecia, per aver sottoscritto una petizione per la rimozione dei monumenti e degli emblemi fascisti. In occasione delle manifestazioni studentesche degli ultimi tempi ella aveva solidarizzato con gli studenti, sia presso l'Università dove insegna, sia a Bolzano, quando, in occasione della protesta degli studenti contro il ministro Gui, non aveva esitato a partecipare al sit-in e alla discussione improvvisata dagli studenti in polemica col ministro.

E' infine la decisione definitiva, la rottura con la Dc, motivata in un lungo e circostanziato documento di una ventina di cartelle, risultato di una scelta a lungo meditata, espressione di un fermento che non investe solo un singolo ma è sintomo di un profondo disagio che investe larghi strati del movimento cattolico. Le argomentazioni adottate nel documento che motiva le dimissioni della professoressa Menapace sono di ordine politico e religioso, ma ci sembra che il nocciolo della scelta stia in queste righe: «l'insostenibilità che viene espressa dura da molto tempo, ma ho sempre cercato di dominarla, per non prendere decisioni di carattere emotivo o reattivo per le quali si potevano avvertire spinte consistenti e oggettivamente importanti, dagli scandali imputati all'utilizzo della religione, dal rovesciamento del significato del centrosinistra alla cattura di giovani con i miti tecnocratici, con i miti di una falsa modernità. Ma proprio il timore di continuare ad appartenere a uno schieramento che falsamente dichiarandosi religioso e moderno continua a catturare dei giovani, eventualmente servendosi dei propri impotenti gruppi di sinistra, è uno dei motivi profondi di disagio, è una delle cause di questo strappo».

Gianfranco Fata

## Nicola Reale nuovo giudice della Corte costituzionale

Il dottor Nicola Reale, Procuratore generale della Corte suprema di cassazione, è stato eletto ieri giudice della Corte costituzionale, subentrando al giudice Antonio Mancuso deceduto dall'incarico per aver compiuto il prescritto periodo di 12 anni. Il nuovo giudice costituzionale è stato eletto al secondo turno attraverso un ballottaggio fra i due candidati, Nicola Reale e Mario Duni, che al primo turno avevano ottenuto il maggior numero di voti. Il dottor Reale ha avuto 131 preferenze contro le 119 del dottor Duni.

La riunione del Comitato nazionale

# «Amici dell'Unità»: il positivo bilancio della campagna elettorale

I notevoli aumenti nella diffusione e negli abbonamenti — La relazione di Terenzi e gli interventi di Natta e Ferrara — Il dibattito concluso dal compagno Gian Carlo Pajetta

Si è riunito venerdì a Roma, alla Direzione del Partito, il Comitato Nazionale degli amici dell'Unità, per un bilancio della campagna elettorale e del bilancio della campagna elettorale e del bilancio della campagna elettorale.

La riunione, presieduta dal compagno Pajetta, è stata aperta da una introduzione del compagno Terenzi, il quale ha riferito su alcuni notevoli successi registrati dall'Unità nel corso dell'anno, consolidati in milioni di copie in più vendute rispetto all'anno scorso, in 125.000 abbonamenti (complessivamente per l'Unità, Vie Nuove e Rinascente). Solo per l'Unità l'incremento degli abbonamenti è stato del 7 per cento. Dopo aver ricordato la positiva esperienza della campagna elettorale e i risultati raggiunti dal giornale attraverso opportune iniziative redazionali ed editoriali, Terenzi ha sottolineato la particolare forza del quotidiano che, specialmente la domenica, supera di gran lunga in diffusione tutti gli altri giornali italiani. Terenzi ha poi riferito sull'andamento della attività degli «Amici», rimarcando il rapporto tra l'associazione e le organizzazioni del Partito elementare insostituibile nell'azione di diffusione di tutta la stampa.

La relazione è stata seguita da numerosi interventi di Alici, Menichino, Novelli, Barisone, Panizza, Consiglio, Gobbi, i quali hanno avanzato numerose proposte rivolte a migliorare la diffusione e la fattura del giornale. Il compagno Natta, della Direzione del Partito, ha riconosciuto la necessità di moltiplicare le iniziative per stabilire nuove forme di collegamento tra giornali, lettori ed elettori, anche in vista delle prossime scadenze elettorali. Il compagno Maurizio Ferrara, dopo avere riferito sulle principali iniziative in vista per la campagna elettorale, ha sottolineato l'importanza di diffondere e dibattere il giornale, invitando a ricercare forme sempre nuove per estendere i legami con i giovani e con le forze politiche di sinistra.

Le conclusioni sono state tenute dal compagno Gian Carlo Pajetta. «I successi della diffusione dell'Unità», egli ha detto — sono il frutto della politica giusta, unitaria, condotta avanti dal partito e dal giornale. L'Unità ha saputo efficacemente tradurre in termini giornalistici la spinta politica e sociale proveniente dal paese, con le lotte degli operai, dei contadini, dei giovani, degli studenti. Nella campagna elettorale ciò ha dato slancio alle nostre organizzazioni, ha consentito di conquistare al giornale nuove migliaia di lettori, nel partito e fuori del partito. Si tratta di un risultato che, attraverso la iniziativa, allargando la tematica del giornale, approfondendo i temi, legandosi sempre più strettamente all'attualità delle notizie, sapendo cogliere tempestivamente tutti i dati più significativi del grande movimento democratico e della spinta a cambiare in alto nel paese». Al termine della riunione, il Comitato ha proceduto alla cooptazione dei compagni Sergio Sedazzari, Guido Ardissoni, Enea Cerquetti, Michela Bucci.

## Estrazioni del Lotto

	del 6-7-68	
Bari	78 17 36 44 59	2
Cagliari	31 16 3 55 51	2
Firenze	53 17 54 22 30	x
Genova	40 41 39 27 8	x
Milano	35 39 31 37 19	x
Napoli	41 40 56 84 59	x
Palermo	57 70 45 82 9	x
Roma	21 77 25 47 25	1
Torino	50 45 7 88 17	x
Venezia	6 46 9 43 62	1
Napoli (2. estraz.)		2
Roma (2. estraz.)		2
Al quattordicesimo vincitore con punti decisi andrà la quota di 4.828.000 lire, al 122. vincitore con punti decisi andrà la quota di 13.900 lire. Al 133. vincitore con punti decisi andrà la quota di 13.900 lire.		

## La campagna per la stampa comunista

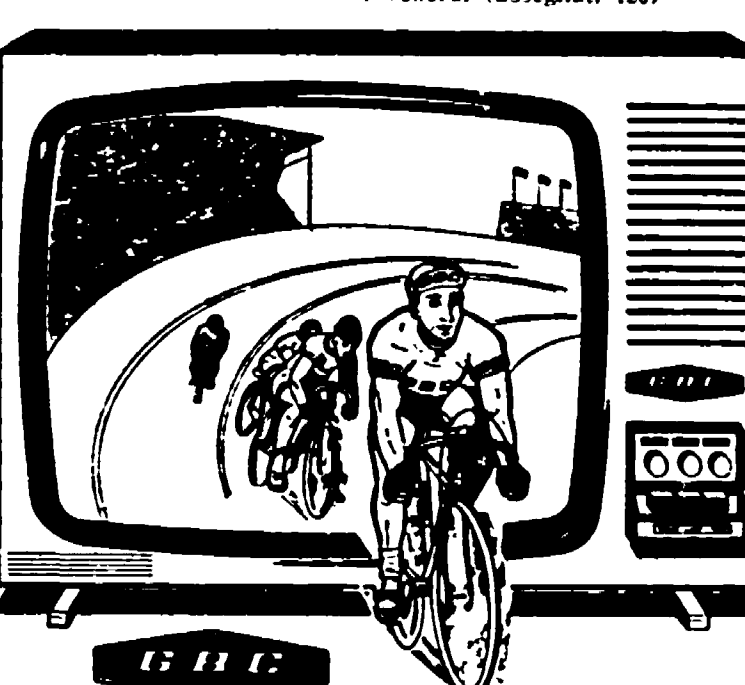
Federazioni	Somme raccolte	%	Grossi	1.552.500	8,0
Biella	4.985.000	37,4	Agripino	475.000	7,9
Imola	3.740.000	31,1	Calanzano	612.500	7,8
Modena	24.000.000	30,0	Catania	187.500	7,4
Cagliari	1.525.000	24,2	Trapani	587.500	7,3
Gorizia	1.340.000	22,3	Cuneo	325.000	7,2
Nuoro	645.000	19,5	Brescia	2.040.000	7,1
Sassari	765.000	19,1	Brindisi	560.000	7,0
Lecco	1.255.000	18,8	Roma	5.582.500	6,9
Pordenone	883.500	18,7	Frosinone	532.500	6,9
Firenze	15.441.000	18,3	Ragusa	437.500	6,9
Avezzano	420.000	17,5	Savona	1.355.000	6,7
Bologna	22.650.000	17,4	Milano	9.000.000	6,6
Tempio	275.000	17,1	Udine	552.500	6,5
Lecco	1.075.000	16,5	Viterbo	525.000	6,5
Benevento	707.500	16,4	Callinissetta	395.000	6,4
Ravenna	8.522.500	16,3	Imperia	509.000	6,3
Parma	3.472.000	16,0	Slacica	187.500	6,2
Aquila	630.000	15,7	Ascoli Piceno	525.000	6,1
Ferrara	6.250.000	15,6	Perugia	1.535.000	5,7
Polenza	1.407.500	15,6	Fermo	297.500	5,6
Rieti	625.000	15,6	Messina	375.000	5,6
Oristano	312.500	15,6	Ascoli	297.500	5,6
Mantova	4.355.000	15,5	Foggia	1.275.000	5,4
Cosenza	1.505.000	15,5	Palermo	987.500	5,4
Arezzo	3.852.500	15,4	Verona	655.000	5,4
Enna	740.000	15,4	Pisa	2.075.000	5,3
Pesaro	3.055.000	15,2	Venezia	1.275.000	5,3
Taranto	1.370.000	15,2	Viadana	100.000	5,1
Matara	760.000	15,2	Bergamo	490.000	5,1
Lorino	8.500.000	15,1	Treviso	207.500	5,1
Torino	1.200.000	15,0	Reggio Em.	3.500.000	4,9
Salerno	6.000.000	15,0	Bolzano	187.500	4,9
Prato	3.397.500	15,0	Verona	655.000	4,8
La Spezia	3.212.500	15,0	Padova	705.000	4,7
Ancona	3.000.000	15,0	Colone	325.000	4,6
Rovigo	2.412.500	15,0	Belluno	180.000	4,5
Como	1.275.000	15,0	Sondrio	100.000	4,5
Crema	750.000	15,0	Forlì	1.457.500	4,4
Carbonia	525.000	14,5	Pescara	447.500	4,4
Varese	2.730.000	14,3	Alessandria	1.082.500	4,2
Avellino	655.000	11,9	Massa Carrara	332.500	4,1
Livorno	4.500.000	11,6	Verbania	227.500	4,1
Napoli	3.735.000	11,3	Capo d'Orlando	162.500	4,0
Chieti	447.500	11,1	Trieste	515.000	3,8
Genova	8.165.000	11,0	Rimini	582.500	3,8
Viterbo	711.250	10,6	Cremona	467.500	3,8
Caserta	710.000	9,7	Verona	655.000	3,7
Lucca	252.500	9,5	Macerata	455.000	3,3
Pavia	2.267.500	9,0	Treviso	275.000	3,0
Siracusa	952.500	8,9	Ascoli	137.500	2,2
Silvestro	337.500	8,5	Emiratelli		
Novara	1.145.000	8,4	Svizzera	100.000	
Terni	1.120.000	8,4	Varie	400.000	
Reggio Cal.	675.000	8,4			
Pistoia	2.000.000	8,3			
Campobasso	332.500	8,3			
			Totale naz.le	228.776.150	

## PRIMA TAPPA

Ieri si è riunita l'apposita Commissione per il sorteggio dei premi relativi alla gara di emulazione inerente la prima tappa della sottoscrizione per la stampa 1968.

A tutte le Federazioni che a tutt'oggi hanno raggiunto o superato il 15 per cento del loro obiettivo, sono stati assegnati i seguenti premi:

- 1° GRUPPO - Federazioni premiate con obiettivo da L. 35 milioni in poi, 15 per cento dell'obiettivo totale:
  - Alla Federazione di Ferrara n. 1 auto «1100»;
  - Alla Federazione di Siena n. 3, Bologna n. 3 dei n. 6 viaggi a Mosca;
  - Alla Federazione di Torino n. 1, Modena n. 1 dei n. 3 proiettori (assegnati n. 2);
  - Alla Federazione di Firenze n. 1 cinecamera (3 documentari);
  - Alla Federazione di Ravenna n. 1 complesso amplificatore.
- 2° GRUPPO - Federazioni premiate con obiettivo da L. 18 milioni a L. 34 milioni, 15 per cento dell'obiettivo totale:
  - Alla Federazione di Ancona n. 1 auto «850»;
  - Alla Federazione di Arezzo n. 3, La Spezia n. 2 dei n. 3 viaggi a Mosca;
  - Alla Federazione di Mantova n. 1, Pesaro n. 1 dei n. 2 proiettori;
  - Alla Federazione di Prato n. 1 cinecamera (3 documentari);
  - Alla Federazione di Parma n. 1 complesso amplificatore.
- 3° GRUPPO - Federazioni premiate con obiettivo da L. 9 milioni a L. 17.999.999, 15 per cento dell'obiettivo totale:
  - Alla Federazione di Cosenza n. 1 auto «850»;
  - Alla Federazione di Biella n. 2, Taranto n. 2 dei n. 4 viaggi a Mosca;
  - Alla Federazione di Rovigo n. 1, Imola n. 1 dei n. 2 proiettori;
  - Alla Federazione di Potenza n. 1 cinecamera (3 documentari);
  - Alla Federazione di Como n. 1 auto «750»;
  - Alla Federazione di Gorizia n. 20 abbon. semest. Rinascente;
  - Alla Federazione di L'Aquila n. 3 viaggi a Mosca;
  - Alla Federazione di Lecce n. 1, Latina n. 1 dei n. 2 proiettori;
  - Alla Federazione di Lecco n. 1 complesso amplificatore;
  - Alla Federazione di Roma n. 20 abbon. semest. Rinascente;
  - Alla Federazione di Pordenone n. 60, Crema n. 60 dei n. 60 abbon. semest. all'Unità del venerdì (assegnati 120).
- 4° GRUPPO - Federazioni premiate con obiettivo da L. 6 milioni a L. 8.999.999, 15 per cento dell'obiettivo totale:
  - Alla Federazione di L'Aquila n. 3 viaggi a Mosca;
  - Alla Federazione di Nuoro n. 1, Benevento n. 1 dei n. 1 proiettori (assegnati 2);
  - Alla Federazione di Oristano n. 1 cinecamera (3 documentari);
  - Alla Federazione di Rieti n. 1 complesso amplificatore;
  - Alla Federazione di Sassari n. 20 abbon. semest. Rinascente;
  - Alla Federazione di Pordenone n. 60, Crema n. 60 dei n. 60 abbon. semest. all'Unità del venerdì (assegnati 120).



IL TELEVISORE CAMPIONE DEL MONDO







Per l'occupazione

## Lo sciopero generale in settimana

Domani l'incontro CGIL, CISL e UIL per decidere le modalità della grande protesta

Lo sciopero generale dell'industria e dell'agricoltura, per l'occupazione e per una politica di sviluppo economico nella provincia e nella regione, si svolgerà in questa settimana. Dopo la proclamazione della giornata di protesta da parte del consiglio generale dei sindacati della CGIL, l'anno sarà si è svolta l'annunciata riunione straordinaria del direttivo della CISL che ha deciso anch'esso lo sciopero dando mandato alla segreteria di incontrarsi con le segreterie della CGIL e della UIL, per fissare la data e le modalità della manifestazione. L'incontro si svolgerà domani.

Sui motivi dello sciopero abbiamo raccolto queste dichiarazioni dei segretari provinciali dei sindacati CGIL, dei metallurgici, dei tessili, dei petroliferi e chimici e del segretario della Camera del Lavoro della zona interregionale.

### Metallurgici

Più di 3000 licenziamenti

MARIO ROSCIANI, segretario della FIOM provinciale, nella provincia di Roma, solo nelle aziende maggiori del settore metalmeccanico, sono stati effettuati oltre 3.000 licenziamenti collettivi (BPD, Fatme, Autovox, Elettronica, Fiorentini, OMI, Salivetto, Bifler ecc.). Tuttavia questi licenziamenti non hanno comportato alcuna diminuzione della capacità produttiva delle aziende che li hanno effettuati. Al contrario, essi hanno, attraverso un insostenibile sfruttamento della manodopera occupata — ad un notevole incremento della produttività aziendale.

Sempre nel settore metalmeccanico (dal 1965 ad oggi) intere unità aziendali sono scomparse (Ranieri, LOPR, Timers-Compani, Autoscale, Cipriani, Breda ecc.) rendendo sempre più drammatica la situazione della occupazione nel settore. E' storia di questi giorni la lotta che gli stessi lavoratori della FERAM stanno sostenendo per impedire la smobilitazione della fabbrica. Se a questo aggiungiamo l'emorragia continua che avviene nelle fabbriche attraverso i licenziamenti individuali — che sono assai meno controllabili — si avrà un sufficiente quadro della estrema gravità della situazione, che pone gli stessi lavoratori occupati in una condizione oltremodo precaria. Si di essi, infatti, si accennano sempre più la premonizione aziendale, il supersfruttamento, la dequalificazione.

Il nostro impegno in questo sciopero generale — che si prospetta antilavorista — gli indolenti le lotte articolate in corso, che sono e restano la struttura portante della nostra insubordinazione, vuole significare per noi un momento di rafforzamento delle stesse piattaforme rivendicative aziendali e, nello stesso tempo, la dimostrazione della ferma volontà che anima i metalmeccanici romani per una politica economica che corrisponda alle reali esigenze dei lavoratori della nostra provincia.

### Pomezia

Paghe basse e neppure l'acqua

GIUSEPPE ROIC, segretario della Camera del Lavoro di Pomezia.

In tutte le fabbriche di Pomezia ogni giorno maturano molti di lotta per superare lo stato attuale di disagio dei lavoratori. Ci troviamo in una zona dove le condizioni operative in fatto di salario, libertà sindacale, ambienti di lavoro sono oppresse. La Camera del Lavoro ha tenuto due assemblee con la partecipazione di rappresentanti di numerose fabbriche. Nel corso delle assemblee è stato deciso di passare immediatamente alla lotta con uno sciopero generale come inizio e, successivamente con lotte aziendali, di gruppo che possano anche trovare sbocco in una lotta generale. I problemi particolari sono: aumenti dei superminimi, qualifiche, in particolare quelle femminili, cottimi, premi di produzione, abolizione dell'apprendistato (in tutte le aziende gli apprendisti sono immessi immediatamente nella produzione e non acquistano le qualifiche), l'acqua potabile mancante per bere (in molte aziende si deve pagare l'acqua 50 lire il litro).

In questa zona non esiste nessun servizio sociale e i più urgenti sono: ambulatorio INAM, le case Gescal per i quali sono stati stanziati da anni oltre un miliardo e ancora non si vede niente. I trasporti, per i quali si spende circa 10.000 lire al mese con servizio pessimo.

L'ampia consultazione davanti alle fabbriche e in assemblee generali, la diffusione di manifesti, ha creato una vasta unità dei lavoratori senza distinzione di iscrizione sindacale, rilevando un metodo più democratico per le decisioni da prendere. Questo metodo delle consultazioni deve essere acquisito come un dato rilevante: i lavoratori si sono pronunciati per

le rivendicazioni aziendali e per la lotta più in generale per la piena occupazione e per la nuova posizione che deve avere il sindacato nelle trattative con la Camera del Lavoro, in difesa dei diritti sindacali già acquisiti per le fabbriche che si trasferiscono e nel condizionamento dei licenziamenti alle esigenze

### Chimici

Determinante l'ente di Stato

ANTONIO LEONE, segretario provinciale della FILCEP-CGIL:

GLI OBIETTIVI di questo primo sciopero generale investono oltre ai temi dell'occupazione, del salario, dei diritti e delle libertà nelle aziende, soprattutto la prospettiva dello sviluppo economico di Roma e della regione. Al centro dello sciopero, infatti, viene posto il nesso tra i rivendicazioni immediate e sviluppo generale, partendo dalla precarietà dell'assetto industriale di Roma, degli squilibri esistenti nella regione.

Le stesse recenti lotte dei lavoratori romani per l'occupazione, il salario, quali ad esempio quelle della Sile, Cleda, Luciani, Eridania, Solway, Apollon, ecc. stanno ad indicare che la prospettiva stessa dei lavoratori dipende dalla capacità di collegare le lotte per il miglioramento della condizione operaia in azienda a questa lotta generale per lo sviluppo.

Nel nostro settore rivendichiamo un intervento massiccio dell'azienda di Stato nel settore chimico e nella chimica di base quali settori trainanti di un moderno assetto industriale per nuovi insediamenti. Il legame fra industria petrolchimica e sviluppo dell'agricoltura per quanto concerne i fertilizzanti e dell'edilizia per quanto riguarda i materiali plastici e delle sue varie applicazioni industriali. A questo proposito la stessa presenza dell'Ente Nazionale Idrocarburi, con aziende direttamente controllate quali l'AGIP e la Roma-Gas e la partecipazione all'azienda quali la SNA-IPD (Colteferro, Anagni, Ceccano), la Romana-Gas, la Cleda, la stessa rete di metanodotti che attraversa il Lazio è una realtà, oggi insufficiente e dispersa, ma che pone le basi per un organico e diretto intervento del settore chimico e della petrolchimica che sono elementi obiettivamente condizionanti lo sviluppo economico industriale di Roma e della regione.

Da questa impostazione nasce l'adesione massiccia e esplicita dei lavoratori petroliferi e chimici a questa prima manifestazione generale di lotta.

### Tessili

Alla testa le giovanissime

LUCIANO SIRNI, segretario della FILTEA provinciale: QUESTA prima parte del 1968 si è registrata un forte risveglio sindacale nelle aziende del settore tessile e dell'abbigliamento per le lotte per la difesa dell'occupazione, contro le violazioni contrattuali, per il miglioramento delle condizioni di lavoro e il rispetto dei diritti e delle libertà sindacali.

Discusse le aziende hanno condotto lotte aziendali, alcune di loro, per la prima volta, hanno segnato il loro ingresso nella battaglia sindacale. Queste lotte sono state seguite da lotte di massa, di carattere generale, di centinaia di centinaia di giovanissime ragazze che si sono battute soprattutto sui problemi della libertà nella azienda e dei diritti sindacali. Questa linea di scontro aziendale ha ottenuto importanti risultati di efficacia: commissioni interne, applicazione e miglioramento dei contratti, distribuzione orario, ecc.) su questa linea proseguiranno le lotte e le iniziative di lotta in corso delle ragazze di Maniana e uno degli episodi più significativi.

I lavoratori del settore hanno accolto con entusiasmo la proposta di sciopero generale proprio perché considerano questo momento di efficacia sostegno alle proposte sui problemi dell'occupazione e di vigorosa estensione e rilancio delle lotte contro il supersfruttamento.

## Torre Maura: chi beneficia delle varianti al piano regolatore

# Come si regala un miliardo

La storia di una tenuta agricola che diventa un'area edificabile — Una strada cambia percorso per valorizzare un terreno di dieci ettari — Si vogliono abbattere quaranta casupole per non danneggiare un ricco proprietario — I motivi della manifestazione di giovedì per le borgate



Ecco una parte delle abitazioni della borgata Torre Maura che dovrebbero essere abbattute per fare posto ai servizi. In alto a destra nella foto, si vede una parte del vasto appezzamento di proprietà del costruttore edile Pio Minelli. Bastava postare in questa parte ancora da edificare l'area dei servizi per non danneggiare i piccoli proprietari

## Ore d'angoscia per una giovane madre a San Basilio

# Pistola in pugno rapisce il figlioletto e scappa

Il fuggitivo, un uomo di 34 anni, è stato rintracciato poche ore più tardi. Nega d'aver mai posseduto un'arma — «Ci faceva morire di fame nonostante fosse ricco: l'ho lasciato per questo»



Franca Miranda con il figlioletto Alessandro

## Campagna per la stampa

# Domani la prima Festa dell'Unità

Si svolgerà, per tre sere, nei locali del circolo culturale di via La Spezia - I comizi di oggi - Proseguono i versamenti

Oggi per la campagna della stampa, dedicate ai temi delle lotte popolari contro il governo d'attesa, si svolgono assemblee a Ina Casa Tuscolana con il sen. Italo Madia, a Palazzo Arcangelo con il sen. Bianca Torsi ed alla Rommana alle 18 con Piero della Seta.

Si susseguono intanto versamenti delle sezioni ed impegni a farlo per i prossimi giorni. Hanno versato i compagni della PP.TT. lire 30.000, della sezione Prenestino 15.000, di Aguzzano 10.500, di Santa Marinella 25.000, della sezione Tiburtina 40.000. Impegni sono stati assunti per domani dalla sezione di Pietralata e per la prossima settimana dalla Sezione di Monteverde Nuovo.

Domani ha inizio la prima festa dell'Unità: l'organizzazione i compagni postegrafici. Il programma si articola in tre sere, e prevede: lunedì alle 18 apertura, mostra di pittura e dibattito fra espositori e pubblico; martedì alle 18.30 spettacolo teatrale «I fuochi di Madre Carrara» di Brecht, a cui seguirà un dibattito introdotto dal compagno Bruno Schacherl, direttore di Rinascita-Contemporaneo Mercoledì poi, avrà luogo la serata finale con un saluto che verrà dato dal compagno Vettore della Segreteria della Federazione, cui seguirà l'esibizione di un complesso musicale ed una proiezione cinematografica. La Festa avrà luogo tutte e tre le sere nei locali del circolo culturale di via La Spezia 79. Al termine della festa i compagni postegrafici pianificheranno un nuovo, congruo versamento per la sottoscrizione.

## Per il soldato legato processo in tribunale

Presto il caso del soldato legato per ore ad un albero nel cortile della Cecchignola, per aver restituito in ritardo la divisa di parata, finirà davanti al tribunale militare. Sembra infatti che il procuratore della repubblica presso il Tribunale militare territoriale abbia completato l'inchiesta con un viaggio a Torino per alcuni interrogatori.

L'accusa contro il capitano Antonio Grandano sarebbe stata confermata dai tre militari che scattarono le fotografie al soldato Luciano Abbasso. I tre giovani si sono presentati spontaneamente a testimoniare confermando, punto per punto, quanto i giornali pubblicarono subito dopo essere venuti a conoscenza del fatto.

Pistola in pugno, ha strappato dalle mani della madre il figlio, un bambino di appena tre anni, ed è poi fuggito. Lo hanno ritrovato poche ore più tardi, aveva 23 anni, negando comunque d'aver mai avuto una pistola. Ma è stato smentito dallo stesso piccolo. «Papa, dopo che mi ha messo in macchina si è stemato la pistola nelle tasche dei calzoni», ha detto il piccolo.

Ferdinando Gaglietti, 34 anni, è il protagonista del drammatico episodio. Ladruncolo sino a qualche anno fa, ha poi fatto i soldi al punto che adesso fa il costruttore. Tre anni or sono si è unito con Franca Miranda, una bella ragazza che più tardi aveva un figlio ed era già madre di un altro ragazzino. All'inizio tra i due tutto è andato liscio: un piccolo, dissacrato, venuto anche ad allietare, come suoi darsi, la coppia.

Poi sono cominciati gli scontri, i dissapori, le discussioni. E le controaccuse. «Mi ha sempre riempito di botte, mi ha picchiato selvaggiamente al punto che un anno fa sono stata costretta a farmi ricoverare al Policlinico», racconta adesso la donna e la polizia le ha creduto — poi non si è mai curato di me e del ragazzino. Ne ho fatti tutti di soldi ma ci ha sempre fatto fare la fame». Alla fine, sei mesi fa, dopo una ennesima, violentissima lite, la Miranda se ne è andata per conto suo, si è fatta ospitare dalla sorella dell'amico, Rossanna, in via Graziano Benincasa 4.

«Lui ha tentato tante volte di riprendersi il piccolo, con le buone e con le cattive», ha aggiunto Franca Miranda. «Ma io non ho mai voluto che lui mi vedesse, anche ma l'ho sempre cacciato. L'altro ieri è arrivato al punto di prendermi a sassate in mezzo alla strada, ma non ho ceduto». Ieri, comunque, la donna era andata a casa di un fratello, Alberico, in piazza Reanati. «Il giorno prima», ha raccontato lei, «ho raggiunto ed è nato subito la lite. «Rivoglio mio figlio», ha detto lui. «E te lo ridarò solo se me lo ordinerà il giudice», ha ribattuto lei. Allora, il Gaglietti ha estratto la pistola, l'ha puntata contro la donna, e il fratello, ha strappato il figlioletto dalle braccia della madre, morrendo minacce è fuggito. Franca Miranda ha dato immediatamente l'allarme, ha telefonato a carabinieri e poliziotti. La caccia è scattata su tutto, affannosa: il fatto che l'uomo fosse armato non era certo tranquillo. «Non ho mai visto un'arma, non ho mai visto un'arma, non ho mai visto un'arma», ha detto il Gaglietti, stato rintracciato sembrando a casa. «Non ho mai visto un'arma, non ho mai visto un'arma», ha detto il Gaglietti, stato rintracciato sembrando a casa.

Macché rapimento! G.A. una ragazzina di 14 anni se ne era andata di casa, di testi suoi due ragazzi, che sono stati facilmente identificati, interrogati e poi rilasciati.

Tutto è accaduto l'altra notte. Maria Rossonmano, 35 anni, si è presentata alle 2 al carabinieri sostenendo che la figlia non era rinchiusa e che un conoscente l'aveva vista salire, trascinata a viva forza su un'utilitaria targata in un certo modo. Con il numero di targhe, facili sono state le indagini dei militari.

## Pala sembra deciso

# Da agosto vietata la sosta al centro?

Il provvedimento, per essere efficace, deve essere accompagnato dagli itinerari preferenziali

Sembra certo che dal 1. agosto prossimo entrerà in funzione il progetto di divieto di sosta nel centro cittadino dalle 7 alle 10 del mattino e dalle 15 alle 17. Il provvedimento mira a «fluidificare» la circolazione entro la cerchia delle mura aureliane, scoraggiando dal penetrarvi in auto, e quindi a parcheggiarvi per lunghi periodi, gli impiegati pubblici e privati, nonché i commercianti.

L'assessore Pala, interrogato dal redattore di una agenzia di stampa, ha confermato che nonostante le critiche mosse alla decisione adottata dalla giunta comunale, la sua ferma intenzione di applicare la nuova disciplina. Contro il progetto si sono pronunciati l'ACI, alcuni esponenti della polizia urbana e numerosi commercianti. Pala

ha aggiunto anche che molto probabilmente entro il prossimo mese di agosto sarà anche creata una prima «isola pedonale» in piazza Navona, limitandovi l'accesso a qualsiasi tipo di autoveicolo.

La nuova regolamentazione della sosta nel centro storico, perché diventi un provvedimento valido al fine di snellire il traffico, deve essere accompagnata da una maggiore celerità dei mezzi pubblici, certa che è possibile ottenere solo con i famosi itinerari preferenziali, tanto decantati e mai attuati. C'è da sperare che l'assessore al traffico tenga conto delle esigenze di coloro che si recano al centro a lavorare, mettendoli in condizione di poter fare serio affidamento sui mezzi pubblici.

## Malgrado il divieto poliziesco

# «Terzo canale» a piazza Navona



«Terzo canale» ieri sera a piazza Navona. L'iniziativa, che si spera sarà ripresa dalle altre sezioni, è stata organizzata dalla sezione del PCI di Campo Marzio ed invano la polizia ha cercato di impedirla, di ostacolarla. Essa ha negato il permesso per i soliti «motivi di ordine pubblico» e decine di questurini si sono schierati, all'ora fusa, sulla bellissima piazza. Hanno fatto fiasco lo stesso: centinaia di persone, di giovani e di donne, di studenti e di lavoratori, hanno ascoltato il sonoro del documentario sulla NATO e due comizi volanti. Gli organizzatori hanno ricevuto anche la spontanea solidarietà di tanti e tanti cittadini e turisti, indignati per il provocatorio atteggiamento dei celerini.

Sabato prossimo, di nuovo «Terzo canale» verrà proiettato in piazza Navona mentre martedì i giovani manifesteranno davanti Montecitorio contro la condanna a Padrut e le violenze poliziesche. Nella foto: i questurini tentano di impedire la manifestazione.

Infinita sono le strade che fanno confluire centinaia di milioni nelle tasche dei proprietari di aree edificabili. Per rendersi conto di come si possa trasformare in una specie di filone d'oro un appezzamento di terra agricola, basta dare un'occhiata su quanto è avvenuto a Torre Maura. La storia è questa. A fianco della borgata di Torre Maura, che si estende a destra e a sinistra della via delle Rondini, esiste da tempo una tenuta agricola, vasta intorno ai dieci ettari. Undici o dodici anni fa questa tenuta venne acquistata da un noto costruttore edile romano, Pio Minelli. La compera venne fatta non certo per continuare a coltivare prodotti agricoli ma per avere un'area dove un giorno o l'altro fosse stato possibile costruire case, uffici, negozi.

Nei piani regolatori la tenuta veniva indicata con la sigla H 1, che più semplicemente vuol dire zona agricola. L'area dove sorge la borgata (una borgata nata con il consenso comunale in quanto ogni abitazione è stata edificata con la licenza dell'ufficio tecnico) è indicata con la sigla F 1 (zona di ristrutturazione). Il 12 febbraio scorso al piano regolatore il Comune apportò sostanziali varianti: la tenuta passò anch'essa a zona da ristrutturare (F 1).

Fin qui la cosa rientra nella normalità (diciamo così) anche se l'operazione, da guadagnare un giorno all'altro milioni e milioni al costruttore Minelli. Il fatto diventa stupefacente quando si osservano i criteri seguiti dal Comune per apportare altre varianti al piano regolatore, necessarie al riparamento di una area a Torre Maura da destinarsi ai servizi e a una fascia di terra per la costruzione di una strada di scorrimento.

Era logico attendersi che la area da vincolare per i servizi sarebbe stata presa nei 10 ettari, tutti da edificare, di proprietà di Pio Minelli. Invece no. Gli ignoti personaggi dell'ufficio tecnico comunale hanno collocato sulla mappa l'area proprio al centro della borgata, prevenendo l'abbattimento di venti o trenta abitazioni, sorte, come si è detto, in un'epoca di sane leggi comunitarie. Così il proprietario della tenuta ha avuto due regali, la trasformazione da zona agricola a zona edificabile, il privilegio di veder considerare tabù la terra di sua proprietà. Si è preferito progettare l'abbattimento di venti abitazioni, messe su attraverso stenti e fatiche, anziché togliere a un ricco proprietario una piccola parte di una zona che è stata valorizzata da un giorno all'altro, con un colpo di penna.

A questo si deve aggiungere che il Comune oltre alla spesa per l'esperto, deve trovare i fondi necessari a risarcire i proprietari di trentatré famiglie danneggiate.

Ma non basta. C'è anche la questione della strada di scorrimento, che secondo il progetto avrebbe dovuto essere costruita con la copertura di un fosso che fiancheggiava e fa da confine alla borgata. Anche in questo caso il criterio seguito è stupefacente (contuniamo a dire così). La strada infatti venne tracciata per un breve tratto lungo il fosso, poi venne fatta dirottare all'interno della borgata dividendola in due, per finire nella tenuta di Pio Minelli. Con questa operazione si devono abbattere altre venti abitazioni, mentre se la strada veniva lasciata lungo il fosso, nessuno ne avrebbe perduto la propria casa e la borgata avrebbe finalmente potuto coprire uno scolo di acque maleducate.

Perché — si dirà — è stata fatta questa variante per la strada? Mistero. Si sa solo che avvicinando la via di scorrimento alla tenuta, l'area di proprietà del sig. Minelli acquista un valore maggiore. E così i regali fatti dal comune diventano tre.

Gli abitanti di Torre Maura hanno inviato una petizione al Comune per chiedere che vengano riviste le varianti; hanno inviato anche una lettera di adesione alla manifestazione che si terrà giovedì per rivendicare una serie di provvedimenti che diano un assetto moderno civile alle borgate.

E la manifestazione ha lo scopo anche di denunciare tutti i tentativi, come quello di Torre Maura, di regalare milioni e milioni di proprietà di aree edificabili, danneggiando chi a gran fatica è riuscito a costruirsi una casetta.

Gli abitanti delle borgate daranno vita giovedì sera a una manifestazione per rivendicare una moderna e civile sistemazione delle loro zone. Alle 18 si svolgerà un corteo da piazza Esedra che raggiungerà attraverso via Cavour, il Colosseo e si terrà un pubblico comizio. La manifestazione è stata indetta dalle Consulte popolari dell'USP, dall'ARCI e dall'UDI.

In preparazione della manifestazione in questi giorni si sono tenute numerose assemblee nelle borgate. Oggi si terranno altre assemblee alla Rommana (ore 17) con Piero Della Seta, a Settignano (ore 10) con Lorenzo D'Avanti.

## Giovedì

# Dall'Esedra al Colosseo la protesta delle borgate

Gli abitanti delle borgate daranno vita giovedì sera a una manifestazione per rivendicare una moderna e civile sistemazione delle loro zone. Alle 18 si svolgerà un corteo da piazza Esedra che raggiungerà attraverso via Cavour, il Colosseo e si terrà un pubblico comizio. La manifestazione è stata indetta dalle Consulte popolari dell'USP, dall'ARCI e dall'UDI.

In preparazione della manifestazione in questi giorni si sono tenute numerose assemblee nelle borgate. Oggi si terranno altre assemblee alla Rommana (ore 17) con Piero Della Seta, a Settignano (ore 10) con Lorenzo D'Avanti.

## Autolinee

Zeppieri ferme per due giorni

Tutti i servizi della Zeppieri (Ala) rimarranno bloccati per 48 ore il 15 e il 16 prossimo. Lo hanno deciso i tre sindacati dopo gli infruttuosi incontri avvenuti con la direzione della azienda di trasporti, in merito ai tempi di percorrenza e i ritardi medi. Per queste rivendicazioni, e cioè per il rispetto delle leggi e del regolamento, i dipendenti della Zeppieri avevano scioperato più giorni nei mesi scorsi.

## Amministratori comunali

comunisti a convegno

Stamani e Frattocchie si riuniscono i segretari delle sezioni comuniste di tutta la provincia di Roma insieme ai consiglieri comunali del PCI per discutere lo sviluppo della nostra azione unitaria negli Enti locali e lo sviluppo della campagna della stampa comunista (sono previsti tra l'altro versamenti per la sottoscrizione, la parte delle sezioni).

Terrà la relazione il compagno Gustavo Ricci, Presidente, e i compagni Enzo Modica, responsabile degli Enti locali della Direzione del PCI e del compagno Cesare Freduzzi, responsabile della Commissione provinciale della Federazione. I compagni dei Castelli romani annunciano la loro festa di zona per il 27-28 di questo mese.

## il partito

COMITATO FEDERALE E C.F.C. sono convocati lunedì 8 alle ore 18 in Federazione. COMMISSIONE PROVINCIALE lunedì 8 ore 16,30 in Federazione. SANTA MARIA DELLE MOLE ore 20 assemblea con Cesaroni.







# Gli spareggi di «B»

## GENOVA-MESSINA

### AL «FLAMMINO»

Terzo turno dello spareggio-gigante per la permanenza in serie B con Lecce-Perugia a Bologna (ora 18: arbitro De Robertis) e Genova-Messina a Roma (ora 18: arbitro Genesi). Riposa il Venezia. Perugia e Genova, come si sa, spazzeranno la classifica con tre punti, mentre Venezia e Lecce non hanno uno e il Messina nessuno. Dunque, Perugia e Genova sembrano abbastanza fuori dalla mischia, ma debbono ancora osservare il loro turno di riposo e perciò non possono concedersi distrazioni: almeno un altro punto è necessario per assicurarsi la permanenza in serie B. Questa necessità, ovviamente, contrasta con quelle delle altre squadre, e segna, in modo particolare, quella del Venezia che nell'unica partita giocata (a Caserta, contro il Perugia) ebbe una dura sconfitta, e si ritrovò, ora, a zero punti, e con scarsa possibilità di inserirsi nel girone. «Flamminio», all'incirca, si voglia ammettere o non, diventa pressoché inevitabile in una circostanza come questa. Non a caso, difatti, si polemizza ancora su quel pareggio che Genova e Perugia fecero registrare dopo una gara staccata, condotta a ruota, al piccolo stadio per evitare un ulteriore dispendio di energie. Le due squadre avevano entrambi vinto nel primo turno, e non ravvisarono assolutamente la necessità di darsi battaglia a fondo, col rischio di compromettere per eccesso di zelo il vantaggio che avevano già accumulato. Si può polemizzare finché si vuole, a riguardo, ma era inevitabile che accadesse. E il prezzo che si sta pagando all'errore di aver reso misterioso e inaffidabile il campionato è difficile campionarlo della serie cadetta.

#### Il Giro delle Marche

## DALLA BONA SOLO A FABRIANO

### Antidoping: medicinale «equivoco» segnalato al ministero!

La Federmedici sportivi ha fatto sapere ieri che esista «qualche ente fiduciario dello Stato per la tutela sanitaria delle attività sportive, ha segnalato in molte occasioni agli uffici competenti del ministero della Sanità qualche dubbio o fatto che fosse di competenza della Sanità stessa». «Ritorno dal 27 giugno scorso», prosegue il testo del comunicato, «la presidenza della FMSI ha segnalato al ministero della Sanità l'ipotesi che un prodotto medicinale contenente fenacetina potesse dar luogo, durante il processo di metabolizzazione nell'uomo, a liberazioni di anfetamina, e che, se la sostanza fosse eventualmente fosse in suo possesso a tale riguardo».

### Alla King il singolare a Wimbledon

WIMBLEDON, 6. L'americana Billie Jean King, professionista ha vinto per il terzo anno consecutivo il titolo di singolare femminile al torneo di Wimbledon. In finale la King ha battuto l'australiana Judy Tegart per 6-7, 7-5. Billie Jean King ha così eguagliato il record di Maureen Connolly che conquistò l'ambito trofeo nel 1952, '53, '54. La Tegart era giunta per la prima volta ad una finale di Wimbledon. Il suo confronto con la professionista americana è durato un'ora e 10 minuti.

#### Michele Muro

CLASSIFICA	1	2	3	4	5
PERUGIA	3	2	1	0	4
GENOVA	1	0	1	0	1
LECCO	1	0	1	0	0
MESSINA	0	1	0	1	2

#### Sui 200 m. s.l. a Santa Clara

## «Mondiale» della Pedersen: 2'09"5!



SANTA CLARA, 6. Nella prima giornata del meeting di nuoto a Santa Clara, la statunitense Pedersen, dopo avere eguagliato il primato mondiale del 2'09"5, ha battuto il record del mondo dei 200 m.s.l. notando la prima frazione della 4200 s.l. in 2'09"5 (p.p. 833).

## Operato Sensibile

LECCO, 6. Il termine del lecco è il rischio di una operazione che, se non è fatta con la massima cautela, può essere fatale. Sensibile, se tutto andrà bene, potrà riprendere gli allenamenti tra un paio di mesi.

# Tour de France Dopo il riposo di Royan

## Le speranze degli «azzurri» sono ora ancor più legittime



Gonzales, Bitossi, Jimenez, Perez Frances e Lopez ritratti ieri con una graziosa fillosina a caccia di autografi sulla spiaggia di Royan

#### Gli assoluti di atletica a Trieste

## Record italiani di Gentile e Panerai

#### Nostro servizio

TRIESTE, 6. Chiediamo venia a quel dirigente che ieri, visto il bel tempo che faceva da cornice alla prima giornata degli «assoluti» di atletica, aveva pronosticato «tempo da primati» e che era stato smentito proprio dai risultati piuttosto mediocri. Oggi le sue parole si sono rivelate profetiche, anche se a scoppio ritardato: infatti nel corso di questa seconda giornata sono crollati due record italiani.

Giuseppe Gentile, nel triolo, ha stabilito il nuovo primato con la misura di m. 16:52. Il primato precedente era dello stesso Gentile con m. 16:34.

La fiorentina Carla Panerai, nel corso di una batteria, ha dato vita ad un exploit di rilievo, oltre ad aver stabilito il nuovo record degli 80 hs. con il tempo di 10"8, ha compiuto l'impresa di superare il vecchio record che esisteva da ben 5 anni e che era stato stabilito dalla Bertoni e dalla Giovannazzi con 11" nel 1963.

Negli 800 metri una grossa delusione è venuta da Gianni Del Buono che non è stato battuto dal bravo Franco Aresè (1'30"2), è finito 4º facendo registrare una modesta 1'31"1. Il record di Bianchi non vuol proprio crollare, egli lo stabilì nel 1963, facendo fermare i cronometri su 1'48"3. Prova di tut-

to rispetto è stata invece quella di Borrelli che ha littato spalla con Aresè, ed è stato staccato negli ultimi metri, migliorando però di 2 secondi il proprio limite personale.

In campo femminile i 200 metri sono stati appannaggio della Poggibollini, favorita anche dal fatto che erano assenti la Trio e la Govoni. Il tempo è stato di 24".

Nel disco si è laureata campionessa la Grotti con un medesimo 45:06, ottenuto al quinto lancio. Alle sue spalle è terminata la Mion con 44:46.

Gli 800 metri sono stati vinti da Paola Pigni (primatista italiana con 2'4"6) che ha fatto fermare i cronometri su 2'08"2.

In mattinata Livio Berruti, che sembra vivere la sua seconda giovinezza, nella batteria dei 200 ha fatto registrare un ottimo 21"8 e sembra deciso a non mollare. Forse per lui potrebbe anche schiudersi la via per Città del Messico. Egli comunque è al di sotto di 1/10 dal suo primato stagionale che è di 21"7. Disputerà la finale insieme con Abeti, Vallet e Sardi.

s. b.

#### Il dettaglio

MASCHILI  
800 M.: 1) Aresè (Centro Sportivo Fiat Torino) 1'30"2; 2) Borrelli (CUS Napoli) 1'36"8; 3)

Pozzi (Carabinieri Bologna) 1'51"3; 4) Del Buono (CUS Roma) 1'51"8; 5) Tubaldi (Carabinieri Bologna) 1'51"8.

400 HS.: 1) Frinoli (CUS Roma) 49"8 (migliore misura stagionale europea); 2) Ballati (Carabinieri Bologna) 51"9; 3) Giordani (idem) 52"8.

TRIPLO: 1) Gentile (CUS Roma) m. 16:52 (nuovo record italiano); 2) Gatti (Italsider Genova) 15:59; 3) Borrelli (Ricar di Milano) 15:65.

3000 SIEPI: 1) Bertolli (Flamme Gialle Roma) 8'34"2; 2) Caraccioli (Amatori Genova) 8'57"; 3) Risi (CUS Roma) 8'57"9.

PELO: 1) Meoni (Assi Giglio Rosso Firenze) m. 17:25; 2) Asta (Carabinieri Bologna) 17:07; 3) Sorrenti (Fiat Torino) 16:72.

4x100: 1) Lilloni (Lilla Varedo) 41"; 2) Fiamme Gialle Roma 41"1; 3) Arditi di R. E. 41"9.

4x100: 1) Trio (Libertas Torino) m. 4:48; 2) Vettorazzo (Poggibollini Verona) 4:55; 3) Ridi (CUS Firenze) 5:04.

DISCO: 1) Grotti (Fiat Torino) m. 45:06; 2) Mion (CUS Padova) 44:46; 3) Fancello Calcin (CUS Firenze) 42:35.

200 M.: 1) Poggibollini (CUS Roma) 24"; 2) Iala (Fiat Torino) 25"2; 3) Stoppa (Italia Milano) 25"2.

#### Dal nostro inviato

##### ROYAN, 6

Il Tour passeggia per le strade di Royan e respira l'aria dell'Atlantico. La città è rumorosa, piena di turisti e di donne seminude. «Magnifico spettacolo e schiaffo alla morale», dice un depliante, e a giudicare dai prezzi («più salati del mare») ha detto un italiano che lavora da questa parte, la morale gente deve vedere Royan solo in cartolina. Trovare un letto è stata una fatica da Ercole, un'impresa su cui siamo abituati alle tribolazioni del Tour. In compenso, non fa caldo: stante pioveva e oggi si sta bene con canicci e cravatta.

Oggi, in calendario quattordici tappe, abbiamo superato di poco un terzo del cammino, quindi discutiamo su una classifica veramente provvisoria, anzi fasulla. Scrive un giornale di Bordeaux, il «Sud-Ouest»: «Scaramucce, tutti i giorni scaramucce e la consuetudine diventa maciata. Il mini-Tour si sveglia sulle montagne». Già, attendiamo le montagne, i grandi colli, l'Albysse o il Tourmalet e i 2407 metri dell'Envalira, ma fino a mercoledì niente salite.

allora? Allora prendiamo seriamente atto che gli ultimi dieci traguardi in programma da Vittel a Royan se ne sono spartiti (cinque successi) e begli (quattro), le due eccezioni riguardano l'Italia (Bitossi) e la Spagna (Gonzales). E anche la maglia gialla è stata una «falsa» Francia-Belgio, adesso è di Georges Vandenberghe, atleta solido, passista di valore che siede a cassetta con l'intenzione di resistere almeno sino ai piedi dei Pirenei.

E i «big»? Stabilire chi sono i «big» di questo Tour non è facile: c'è una rosa di favoriti che prima o poi dovrà restringersi e in attesa della battaglia, ecco cosa dicono i numeri della classifica. Dicono che Bernard Guyot, con il suo polso messo a segno a Bagnoles de l'Orne, vanta da due ai cinque minuti sui maggiori rivali. Partendo da Vandenberghe, la graduatoria degli elementi più quotati è infatti la seguente: Guyot a 228", Schiavon a 229", Bitossi a 230", Van Springel a 231", Janssen a 232", Poulidor a 233", Aimar a 234", Pinguet a 235", Perez Frances a 236", Jimenez a 237".

Abbiamo incluso Schiavon e Passuello nel mazzetto per dimostrarvi che (tutto considerato) la squadra italiana è ben piazzata e che l'ottimismo di Ricci e Bartolozzi non è fuori luogo. I due tecnici osservano: «L'obiettivo rimane quello fissato a Vittel e cioè la vittoria finale. Nonostante Guyot siamo in vantaggio, con il suo polso messo a segno a Bagnoles de l'Orne, vanta da due ai cinque minuti sui maggiori rivali. Partendo da Vandenberghe, la graduatoria degli elementi più quotati è infatti la seguente: Guyot a 228", Schiavon a 229", Bitossi a 230", Van Springel a 231", Janssen a 232", Poulidor a 233", Aimar a 234", Pinguet a 235", Perez Frances a 236", Jimenez a 237".

#### Zilioli-Bitossi il tandem delle nostre speranze, ma anche Schiavon è prezioso — Poulidor e Janssen restano gli avversari più pericolosi

Aimar (RIC) dispone di tre scudieri (Grosskost, Bolley e Grain). E' una questione importante, da non sottovalutare: la corsa è per squadre nazionali, ma in nome dell'amor patri, i corridori possono scordare le amicizie e la provenienza e schiaffo alla morale, dice un depliante, e a giudicare dai prezzi («più salati del mare») ha detto un italiano che lavora da questa parte, la morale gente deve vedere Royan solo in cartolina. Trovare un letto è stata una fatica da Ercole, un'impresa su cui siamo abituati alle tribolazioni del Tour. In compenso, non fa caldo: stante pioveva e oggi si sta bene con canicci e cravatta.

Oggi, in calendario quattordici tappe, abbiamo superato di poco un terzo del cammino, quindi discutiamo su una classifica veramente provvisoria, anzi fasulla. Scrive un giornale di Bordeaux, il «Sud-Ouest»: «Scaramucce, tutti i giorni scaramucce e la consuetudine diventa maciata. Il mini-Tour si sveglia sulle montagne». Già, attendiamo le montagne, i grandi colli, l'Albysse o il Tourmalet e i 2407 metri dell'Envalira, ma fino a mercoledì niente salite.

allora? Allora prendiamo seriamente atto che gli ultimi dieci traguardi in programma da Vittel a Royan se ne sono spartiti (cinque successi) e begli (quattro), le due eccezioni riguardano l'Italia (Bitossi) e la Spagna (Gonzales). E anche la maglia gialla è stata una «falsa» Francia-Belgio, adesso è di Georges Vandenberghe, atleta solido, passista di valore che siede a cassetta con l'intenzione di resistere almeno sino ai piedi dei Pirenei.

E i «big»? Stabilire chi sono i «big» di questo Tour non è facile: c'è una rosa di favoriti che prima o poi dovrà restringersi e in attesa della battaglia, ecco cosa dicono i numeri della classifica. Dicono che Bernard Guyot, con il suo polso messo a segno a Bagnoles de l'Orne, vanta da due ai cinque minuti sui maggiori rivali. Partendo da Vandenberghe, la graduatoria degli elementi più quotati è infatti la seguente: Guyot a 228", Schiavon a 229", Bitossi a 230", Van Springel a 231", Janssen a 232", Poulidor a 233", Aimar a 234", Pinguet a 235", Perez Frances a 236", Jimenez a 237".

Abbiamo incluso Schiavon e Passuello nel mazzetto per dimostrarvi che (tutto considerato) la squadra italiana è ben piazzata e che l'ottimismo di Ricci e Bartolozzi non è fuori luogo. I due tecnici osservano: «L'obiettivo rimane quello fissato a Vittel e cioè la vittoria finale. Nonostante Guyot siamo in vantaggio, con il suo polso messo a segno a Bagnoles de l'Orne, vanta da due ai cinque minuti sui maggiori rivali. Partendo da Vandenberghe, la graduatoria degli elementi più quotati è infatti la seguente: Guyot a 228", Schiavon a 229", Bitossi a 230", Van Springel a 231", Janssen a 232", Poulidor a 233", Aimar a 234", Pinguet a 235", Perez Frances a 236", Jimenez a 237".

Abbiamo incluso Schiavon e Passuello nel mazzetto per dimostrarvi che (tutto considerato) la squadra italiana è ben piazzata e che l'ottimismo di Ricci e Bartolozzi non è fuori luogo. I due tecnici osservano: «L'obiettivo rimane quello fissato a Vittel e cioè la vittoria finale. Nonostante Guyot siamo in vantaggio, con il suo polso messo a segno a Bagnoles de l'Orne, vanta da due ai cinque minuti sui maggiori rivali. Partendo da Vandenberghe, la graduatoria degli elementi più quotati è infatti la seguente: Guyot a 228", Schiavon a 229", Bitossi a 230", Van Springel a 231", Janssen a 232", Poulidor a 233", Aimar a 234", Pinguet a 235", Perez Frances a 236", Jimenez a 237".

manif. lunedì, Zilioli è tranquillo. Bitossi, scoppiato di salute e Schiavon ride, e quando ride ricorda lo Schiavon in maglia rosa del Giro d'Italia 1967. Occhi aperti, dicevo, Janssen ha dato segni di risveglio (terzo giovedì, secondo ieri). Poulidor dovrà pure uscire dal guscio: Poulidor, volere o volare, è l'uomo più completo se consideriamo le sue qualità di cronometrista, e Van Springel, Pinguet e gli Aimar non rimarranno a lungo alla finestra. E Guyot? Guyot è un atleta da scoprire, chi crede in lui e chi lo snobba, se tanto Bernard vive di rendita.

E' ancora un Tour misterioso, un Tour tutto da scoprire. Domani andremo a Bordeaux con una tappezzeria di 151 chilometri e 500 un viaggio breve, tre ore e qualcosa di bicicletta, ma attenzione: l'esperienza insegna che se si parte da Bordeaux, si parte dopo il giorno di riposo, lasciano tracce in classifica. Aggiungiamo che la classifica di José Samyn per doping ha fatto scendere «Proprio un nazionale di Francia», scrivono i giornali, ma Samyn non è un corridore soggetto ad errori e tentazioni come gli altri? «L'Equipe», infatti, cerca di scusarlo: «E' un ranzaccio ha ceduto ad un momento di debolezza», e però cosa avrebbe scritto se dal rancio del dottor Dumay fosse spuntato un nome italiano?

Gino Sala

## La classifica

1. VANDENBERGHE	43:45"17"
2. Guyot	a 229"
3. Genet	a 230"
4. Den Hartog	a 231"
5. In't Veen	a 232"
6. Ducasse	a 233"
7. Elorza	a 234"
8. SCHIAVON	a 235"
9. CHAPPE	a 236"
10. PASSUELLO	a 237"
11. VAN SPRINGEL	a 238"
12. Grosskost	a 239"
13. ZILIOLI	a 240"
14. Samyn	a 241"
15. Pintens	a 242"
16. Janssen	a 243"
17. BITOSSO	a 244"
18. Van Rieckeghem	a 245"
19. Godefroot	a 246"
20. Janssen	a 247"

#### Classifica a punti

1. BITOSSO	p. 164; 2. Vandenberghe	91; 3. Godefroot	88; 4. Van Rieckeghem	76; 5. Janssen	73; 6. Guyot	71; 7. Van Springel	68; 8. DEX	65; 9. ANDREOLI	a 2032"
------------	-------------------------	------------------	-----------------------	----------------	--------------	---------------------	------------	-----------------	---------

#### Di scena i bolidi di «formula uno»

## Oggi a Rouen il G.P. di Francia

ROUEN, 6. Il GP di Francia, prova del campionato mondiale di Formula Uno, si corre domani sul circuito di Rouen che si snoda attraverso la foresta di Rouen-Lesessards e circonda la città. Il circuito misura Km. 6:52 e dovrà essere percorso 60 volte per un totale di Km. 392:520. Saranno da seguire Mac Laren su «Mac Laren Ford», da Stewart e Bellone su «Matra», da Elvert e Hervé-Garnier su «Cooper-BRM», da Gurney su «Fagle», da Pedro Rodriguez su «Ferrari». E' questa la prima volta che le vetture di «formula uno» corrono in Francia. In precedenza (1962 e 1964) questo circuito si erano disputate due gare di «formula due» e la vittoria aveva avuto entrambe le volte all'americano Dan Gurney. Impossibile a questo punto fare un pronostico sull'esito della corsa.

La gara di Rouen, prova del campionato mondiale di Formula Uno, si corre domani sul circuito di Rouen che si snoda attraverso la foresta di Rouen-Lesessards e circonda la città. Il circuito misura Km. 6:52 e dovrà essere percorso 60 volte per un totale di Km. 392:520. Saranno da seguire Mac Laren su «Mac Laren Ford», da Stewart e Bellone su «Matra», da Elvert e Hervé-Garnier su «Cooper-BRM», da Gurney su «Fagle», da Pedro Rodriguez su «Ferrari». E' questa la prima volta che le vetture di «formula uno» corrono in Francia. In precedenza (1962 e 1964) questo circuito si erano disputate due gare di «formula due» e la vittoria aveva avuto entrambe le volte all'americano Dan Gurney. Impossibile a questo punto fare un pronostico sull'esito della corsa.



di FRATELLI FRILLI  
s.n.c. FONDATA NEL 1914

53036 POGGIBONSI

tel. 97118

per acquisti rivolgersi:

DRAMIS - NAPOLI - tel. 643903  
SADUL - TERNI - tel. 44445  
SARILU.CEAM - CATANIA - tel. 217427  
LIBERTO V. - ROMA - tel. 275158  
TERRENI R. - EMPOLI - tel. 75481



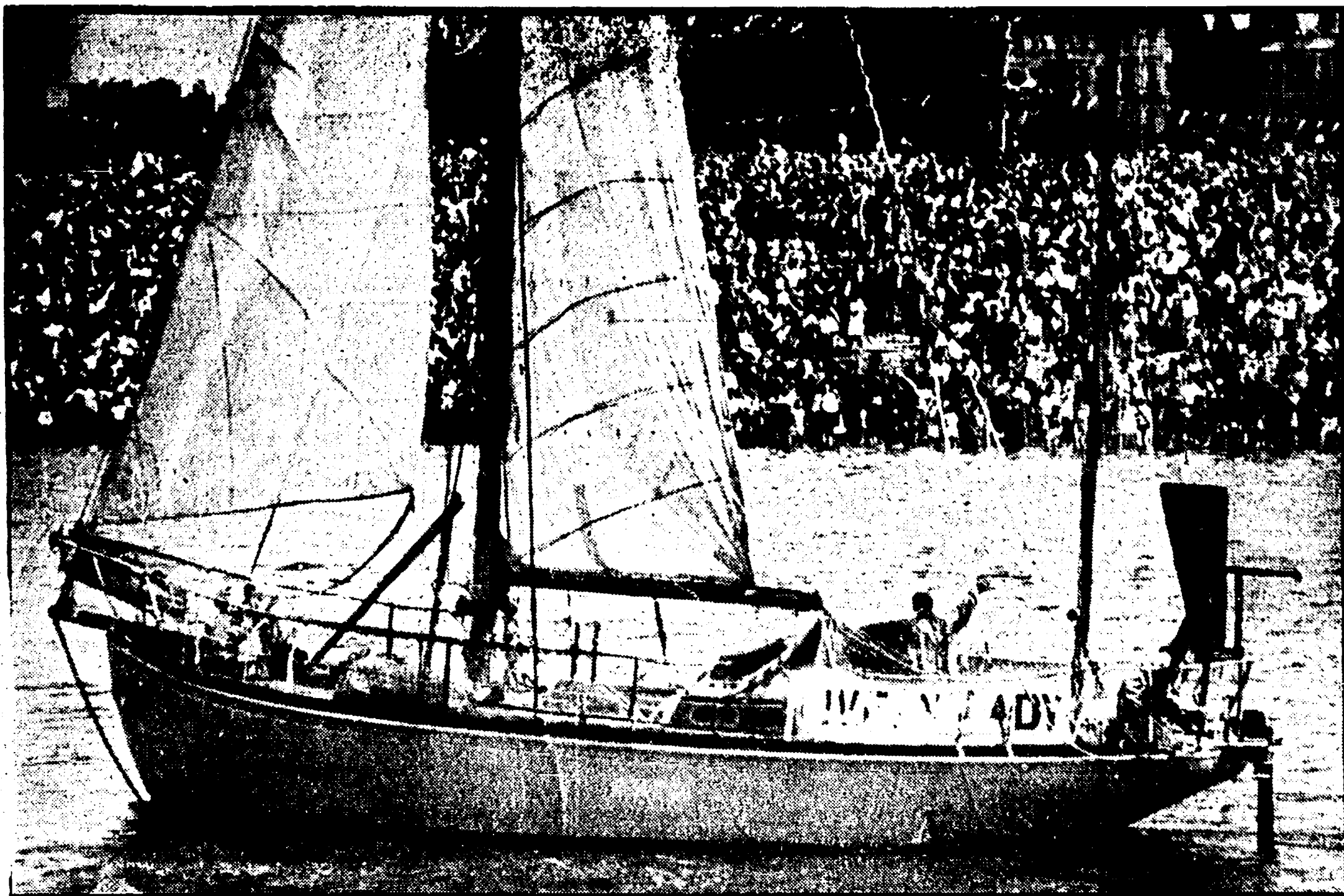
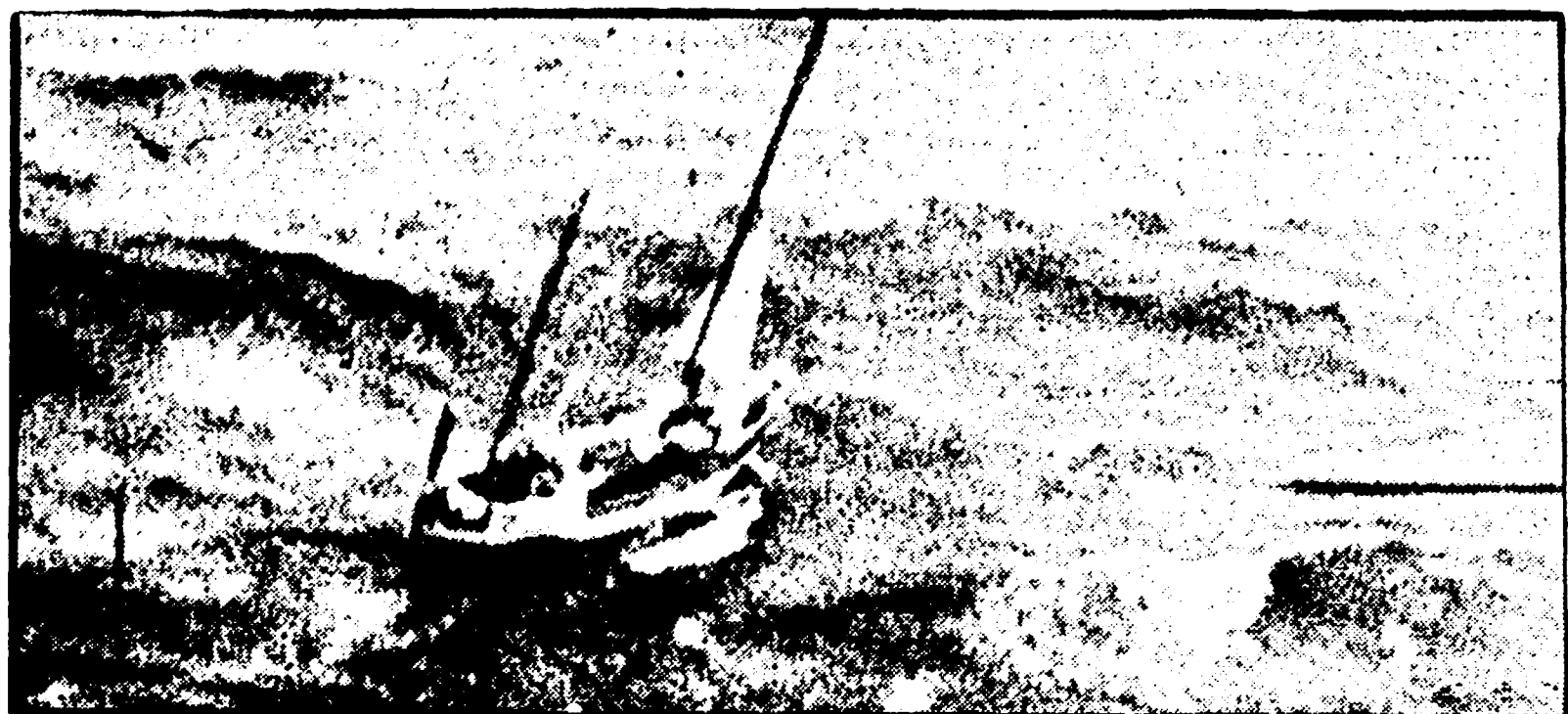
ART. 06 - MOD. EXPORT

toilettes per bagno in vari modelli e dimensioni





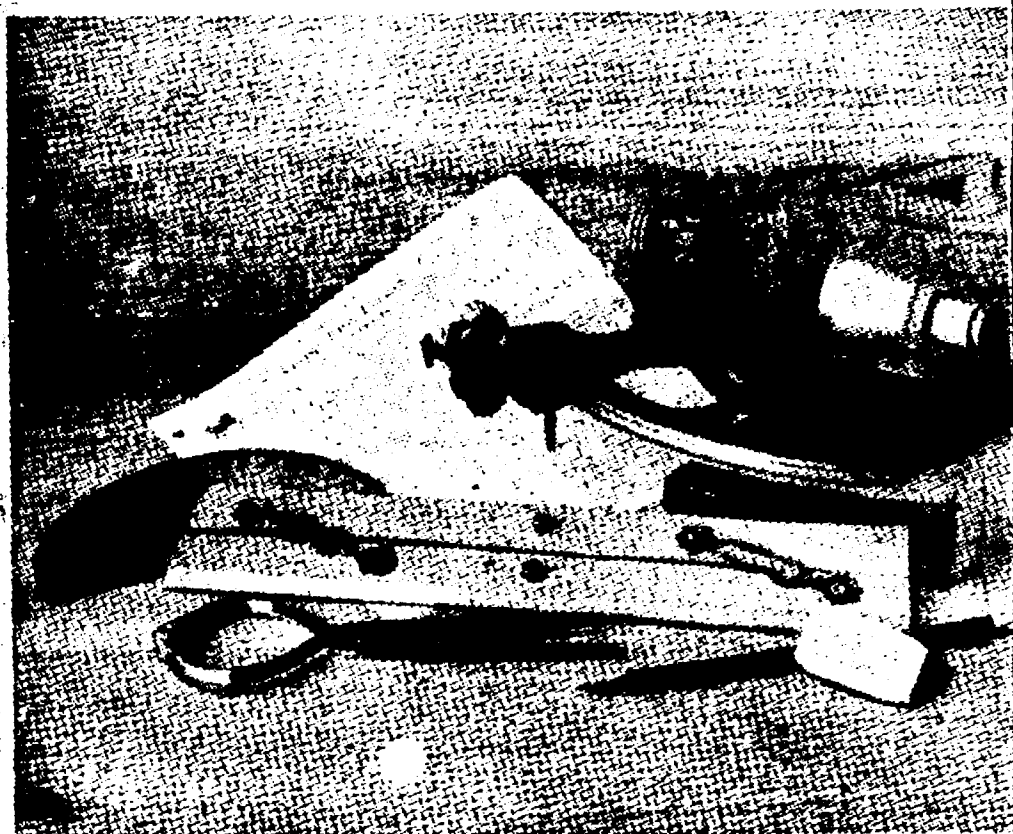
# U domenica



Due momenti della lunga avventura di Alec Rose. A sinistra il passaggio solitario di Capo Horn; la barchetta è appena un segno sul mare agitato; a destra, l'arrivo trionfale a Portsmouth; accolto da trecentomila persone.

## L'AVVENTURA IN VENDITA

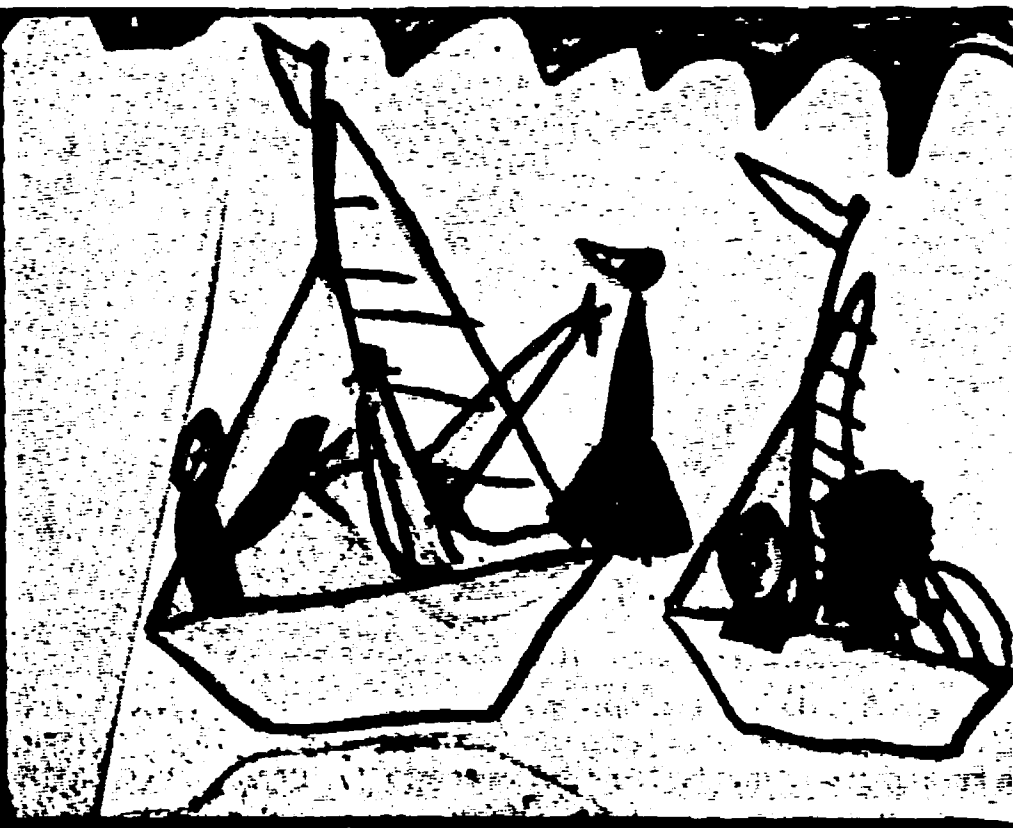
**Alec Rose has to work out his exact position.**



**When it comes to his money, we do it for him.**

Alec Rose likes to know exactly where he stands. With money, as well as other things. And he banks with us because we keep pretty accurate track of his finances at any given moment. The Lloyds Bank computer statement does it. We've worked out a system which puts down in detail every transaction in your account. Our new computer statement tells you which of your investments each dividend comes from. It lists the cheques in numerical order, and shows standing orders by name. You can see complete details of all payments in and out, as often as you like, because we send you a regular statement as often as you want one. It's all part of the service. Lloyds Bank helps you to plan.

L'avventura serve a far quattrini, ed ogni forma di pubblicità è buona. Ecco, in alto, sotto una vistosa foto di strumenti nautici più barchetta di Rose formato francobollo, l'invito a servirsi della banca che ha finanziato l'impresa sportiva. In basso, anche l'infanzia può servire la pubblicità: un giornale pubblica i disegni di un concorso lanciato fra i bambini sui «navigatori solitari»: è un po' di clamore in più, per vendere poi il racconto in esclusiva della nuova avventura.



Leo Vestri

LONDRA, luglio.

L'OCEANO, un'imbarcazione di pochi metri e dodici lunghi mesi di solitudine: questi sono i confini che Alec Rose ha scelto, nella circumnavigazione del globo dall'Inghilterra all'Australia e ritorno, per il suo «sogno di una vita». Il 59enne fruttivendolo di Southsea ha in questi giorni portato a termine il progetto, salutato dalle trionfali accoglienze di Portsmouth da dove era partito il 16 luglio dell'anno scorso a bordo del minuscolo due-alberi «Lively Lady». Il percorso d'andata, via Capo di Buona Speranza, era durato 154 giorni. Al rientro ce ne sono voluti 170. Un breve soggiorno a Melbourne e un'improvvisa sosta per riparazioni in Nuova Zelanda avevano preceduto l'odissea sul Pacifico attorno al tempestoso Capo Horn. Questo era il banco di prova dell'intero viaggio. Temuto anche dal naviglio di grossa stazza, il Capo Horn aveva sempre resistito ai tentativi dei «navigatori solitari». Il primo a doppiarlo, da solo con uno yacht a vela, era stato Sir Francis Chichester, l'esploratore e cartografo che, nel 1967, col suo «Gipsy Moth IV», aveva in 226 giorni aperto la strada che Rose doveva poi ricalcare in un anno. Fin dall'inizio, quindi, l'itinerario di quest'ultimo mancava di originalità ed era per di più cominciato a pochi giorni di distanza dalla conclusione della «grande corsa» di Chichester. La stampa aveva perciò ignorato Rose che prese il largo alla chetichella, alla ombra del formidabile risultato dell'altro, oscurato dall'alone pubblicitario riversatosi su Chichester ufficialmente onorato dalla Regina, insignito di titolo nobiliare, patrocinato dal «Times», finanziato dal segretario internazionale della lana, messo sotto contratto dalle distillerie di birra o dai fabbricanti di biscotti. Rose era in tutt'altra categoria. Il suo era un gesto sportivo, ma non competitivo. Quella di Chichester, invece, era stata una gara di velocità. Sperava di superare il record dei famosi clippers della lana che, nel secolo scorso, a furia di vele, portavano i loro carichi da Melbourne a Londra in 100 giorni. Il traguardo contro il tempo non fu raggiunto ma l'impresa di Chichester colmò lo stesso i titoli d'apertura del «Times» in quello che qualcuno definì uno pseudoevento creato dal giornale. Per eternare l'ora «storica» del passaggio vennero anche spediti un paio di fotoreporter al Capo Horn su un bimotore che per avaria sfuggì d'un soffio al disastro. Con Rose, finché non ha rimesso piede a riva, si è avuto il silenzio quasi assoluto. La stampa ha cominciato ad agitarsi solo dopo che era comparso sulla linea dell'orizzonte davanti all'Inghilterra. E' stato lui stesso a prendersela calma e a non imporsi alcun obbiettivo salvo quello di navigare al ritmo consentitogli da un kech di 12 metri più lento e più fragile di quelli che l'ha preceduto. Per certi pericoli di nessuno ha saputo davvero o se c'era ancora. La sua radio aveva una portata massima di 200-300 km. L'ultima comunicazione l'aveva data ad una nave di passaggio tre mesi fa. Poi più nulla fino alla settimana scorsa. Anche gli «Shakleton» della squadra di salvataggio della RAF andatigli incontro, quando si apprestava ad entrare nel Canale della Manica, ebbero difficoltà a localizzarlo. La rotta di Rose è ri-

**E' per sport o per denaro che i «navigatori solitari» del 1968 si lanciano in spericolate avventure marine?**

**Dalla «grande corsa» di Chichester ai dieci navigatori sovvenzionati dal «Sunday Times»**

masta nell'anonimo sino alla fine. Per un anno intero il collaudo della resistenza di un uomo attempato — un marinaio dilettante — è stato un fatto personale fra lui e il mare: 9 tonnellate d'equipaggiamento, 100 mq. di velatura e una cabina di 2 metri e mezzo per 6, tenuti insieme dalla volontà del timoniere contro ondate di oltre 10 metri d'altezza. E per 324 giorni le 24 ore della giornata sono state dominate da un regime spartano di razioni alimentari, calcoli nautici, controlli manuali agli alberi e al timone, riparazioni a mare, servizio di vedetta in prossimità delle coste e delle grandi linee di traffico marittimo, non più di due ore di sonno dopo ogni turno e, soprattutto, isolamento a non finire.

A successo ottenuto, può anche esser facile vedere i lati romantici della cosa; più difficile è però capire i motivi che spingono a compierla. Secondo Rose, tutta la faccenda dimostra che «il desiderio d'avventura è sempre vivo anche quando la gioventù se n'è andata». Così risponde il protagonista a chi gli domanda il perché di quella smania a salpare tranquillamente accarezzata, nel corso degli anni, dietro il banco del suo negozio di primizie. E per quel che lo riguarda, non gli sembra ci sia da aggiungere altro. Ora il suo viaggio si è collocato fra quelle gesta di stravagante coraggio e di ostinazione a cui un certo tipo di follore inglese pare attingere una nuova metà per l'impensabile: attraversare l'Atlantico in una scialuppa a remi. Il primato, assolutamente unico, appartiene da allora al capitano John Ridgway e al sergente Chay Blyth — ed è probabile che a nessuno passi mai per la mente di sfidarlo. Capitano e sergente riuscirono a realizzare dopo 92 giorni di inenarrabili sofferenze durante i quali ebbero più volte modo di riflettere

seriamente sulla validità del tentativo. Erano partiti dall'America ma quando la barca si arenò in Irlanda nessuno dei due vogatori — in stato di completo esaurimento — aveva la più pallida idea di dove fosse. La coppia rivale, che per via d'una scommessa gareggiava con loro, scomparve nel mezzo dell'Atlantico e non fu mai più ritrovata. I rischi sono piuttosto elevati come hanno dimostrato i due drammatici salvataggi del 27enne yachtsman francese Joan De Kat e della 26enne tedesca Edith Baumann (l'unica donna fra i 35 competitori) durante la recente Gara Transatlantica della vela patrocinata dal quotidiano «Observer». Entrambi pilotavano scafi sperimentali, di tipo trimaran, con galleggianti sui due fianchi. Il trimaran è una specie di tripede marino, potenzialmente dotato di maggiore velocità ma più sottoposto a logorio per la azione delle onde sulle strutture portanti laterali. Le imbarcazioni di De Kat e Baumann si sono letteralmente sfasciate sotto la sferza del mare e c'è voluta un'intensa battuta aereo-navale per strapparvi all'oceano i due naufraghi. De Kat ha passato quasi tre giorni in un microscopico battellino pneumatico, bagnato e gelato, prima di essere tratto in salvo. Il vincitore della corsa era in quel momento ben oltre la metà del percorso. Geoffrey Williams, insegnante 25enne nato nel Cornwall, ha superato di oltre un giorno il record del 1964 detenuto dal francese Eric Tabarly. Williams, al comando di un miniyacht convenzionale in fibre-glass di 17 metri, «Sir Thomas Lipton», ha impiegato 26 giorni, 20 ore, 32 minuti dalla partenza a Plymouth all'arrivo a Rhode Island. Ha viaggiato per 3900 miglia per coprire una distanza di 2800 miglia; la media è stata superiore alle 100 miglia quotidiane con punte massime di

**L'Inghilterra in testa nella gara della circumnavigazione del globo, con uomini, slogan e investimenti favolosi.**

**Alec Rose, fruttivendolo e idealista, è partito senza nessun appoggio ma è stato «scoperto» al trionfale ritorno.**

217. La direzione (cioè la scelta della migliore alternativa rispetto ai venti, alle correnti e alle perturbazioni prevalenti) gli è stata data ogni mattino dalla calcolatrice elettronica KDF-9 della English Electric, di base a Londra, a cui Williams forniva di volta in volta per radio i dettagli da analizzare. Naturalmente la vittoria è servita poi alla campagna pubblicitaria della ditta. Williams è un perfetto marinaio ma l'organizzazione assicurata dai suoi finanziatori (teneva contatti radio regolari con un grosso quotidiano londinese a cui aveva ceduto in esclusiva il copyright della sua storia, era stato rifornito da varie industrie fra cui una grossa azienda di tè) si è rivelata essenziale. L'esperienza e la bravura personale diventano imbattibili quando vengono sviluppate e integrate nella macchina dell'efficienza allestita per cogliere una posta in palio su cui concorrono interessi diversi. Il significato della moderna competizione sta proprio in questo suo trasferirsi sul piano «tecnologico»; e cioè la coalizione delle migliori risorse tecniche al servizio del concorrente più dotato, il professionista prescelto in base ad un calcolo delle probabilità non dissimile a quello che il provvidenziale computer successivamente gli fornisce. Il romanticismo e l'ingenuità del dilettante appartengono solo a chi progetta di spessarsi le mani a vogare l'Atlantico in tre mesi o a chi pensa di meditare per un anno in una silenziosa peregrinazione degli oceani. Ma anche in questo caso il successo, una volta acquisito, è di per se stesso un polo d'attrazione di notevole persuasione come ha sperimentato Rose all'arrivo quando ha visto convergere sul suo nome l'immane campagna pubblicitaria. Le gare sportive, come è noto, sono un terreno particolarmente fruttuoso per la promozione

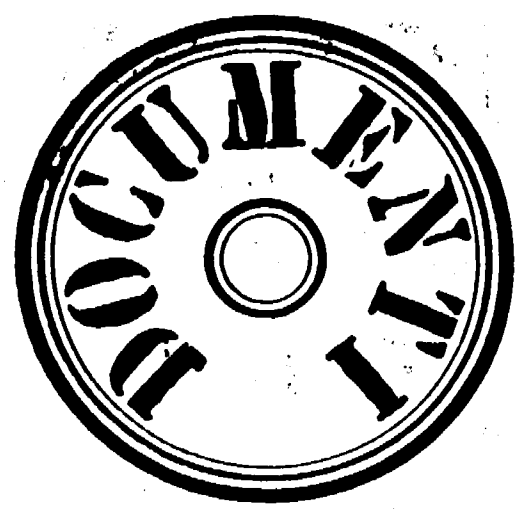
degli interessi commerciali e a loro volta i giornali hanno convenienza a sostenerle favorendo in tal modo l'aumento delle vendite e della pubblicità sulle loro colonne. Negli ultimi anni le gare nautiche si sono rivelate molto redditizie da questo punto di vista. L'«Observer», come organizzatore della Transatlantica, ha sempre avuto un punto di vantaggio sui rivali. Ma questi ovviamente non vogliono perdere terreno. Prima è stato il «Times» a sostenere Chichester (che si era fatto un nome come trionfatore della Transatlantica nel 1960) durante il suo «solo per il mondo». Poi il «Telegraph» ha esteso il suo appoggio a Williams vincitore di quest'anno. Ora il «Sunday Times» con una nuovissima super-iniziativa che dovrebbe mettere a tacere tutte le altre: il periplo del globo lungo i Capi di Buona Speranza, Leeuwin e Horn, con navigazione a vela, continua, senza scampo intermedio. Vi sono già dieci iscritti (cinque inglesi, tre francesi, un irlandese, un australiano). Alcuni sono già partiti. Altri salperanno entro il 31 ottobre prossimo. Vi sono due premi: l'uno «per il primo uomo che compirà l'epica impresa di un a solo attorno al mondo», l'altro per la velocità.

Fra i primi a prendere il via erano il capitano Ridgway e il sergente Blyth, questa volta individualmente e su base concorrenziale, in una lotta cogli elementi che, per chi ha scarsa pratica di vela, appare ancor più allucinante di quel titanico sforzo compiuto insieme in una modesta barca a remi attraverso l'Atlantico. Ma, dal tempo in cui vendettero con profitto le loro memorie ad un domenicale popolare, Ridgway e Blyth si sono trovati anch'essi i loro garanti finanziari: un giornale a grossa tiratura e una ditta elettromeccanica. Sono diventati a loro volta professionisti



Assicurarsi l'esclusiva sul viaggio di un «navigatore solitario» è l'ultimo grido della stampa inglese; dopodiché, naturalmente, il viaggio va pubblicizzato fino al parossismo. Ecco la prima pagina di uno dei più diffusi giornali britannici: dedicata ad una crociera finanziata dal quotidiano.





# LA FAMIGLIA IN ARCHIVIO

Fotoservizio a cura di  
Wladimiro Sottimelli

HANNO dato fondo agli albums di famiglia di mezza Italia e così è nato l'archivio della famiglia italiana. Le immagini raccolte sono per ora poco più di quarantamila ma già costituiscono una eccezionale documentazione sulla vita della famiglia italiana: madri, padri, figli, fratelli, sorelle, zie, zii, cugini e cugine, tutti ritratti nel loro ambiente di vita, sul lavoro, davanti alla porta di casa o in quelli che sono stati i grandi momenti per la famiglia.

Si tratta di una documentazione preziosa per i sociologi, gli storici, i politici, gli studiosi del costume e per tutti coloro che intendono riscoprire, come riflessa in uno specchio, la realtà, le origini, il modo in cui i miti, le ipocrisie, i falsi valori, hanno costretto a vivere, da sempre, i membri di milioni di famiglie italiane. La nascita di questo archivio, sorto dalla collaborazione fra studiosi di fotografia e l'Istituto di Etnologia e Antropologia culturale della Università di Perugia, ha voluto riconfermare ancora una volta, a livello di ricerca scientifica, come la registrazione visiva, costituita dalla fotografia, rappresenti davvero uno strumento di rispecchiamento del reale, preciso e dettagliato come pochi altri.

Ogni singola fotografia, però, è opaca di dare allo studioso solo alcuni dati, ma non tutti. Da qui la necessità di riunire insieme migliaia di fotografie, catalogarle, archiviarle e dividerle secondo precisi criteri di ricerca: così è stato fatto per l'archivio della famiglia italiana. In questo modo, le « notizie » date allo studioso non saranno più nozioni disperse in un contesto molto più grande, ma rappresenteranno una messe tale di informazioni da permettere agevolmente di ricostruire il quadro più generale della società e, in particolare, della famiglia, proprio come nucleo primario di organizzazione sociale. Così, le foto raccolte e archiviate sono state suddivise nei seguenti periodi: 1867-1899; 1900-1922; 1923-1946; 1947-1967 e nelle seguenti classi sociali: classi dominanti; ceti medi, classi subalterne urbane; classi subalterne rurali.

Lo stesso schema è stato rispettato per la mostra *Immagini della famiglia italiana in cento anni di fotografia*, allestita nel quadro del terzo convegno nazionale di antropologia culturale tenutosi a Perugia e ora trasferita a Milano, presso il CIFE, in corso Matteotti 2, dove rimarrà aperta fino al 2 agosto prossimo. La mostra è stata allestita dagli stessi coordinatori e organizzatori dell'archivio della famiglia italiana: il prof. Tullio Seppilli, dell'Università di Perugia, Ando Gilardi storico, tecnico della fotografia e Marcantonio Muzi Falconi, direttore del CIFE.

Bisogna subito dire che lo schema di suddivisione, sia della mostra come dell'archivio, appare un po' rigido e non permette di cogliere bene le varie commistioni fra classi, e tutta una serie di situazioni intermedie che invece sono di estremo interesse. Il lavoro svolto rappresenta, comunque, forse davvero per la prima volta in Italia, un serio tentativo di indagine di ricerca sul fenomeno « famiglia ».



Il titolo di questa fotografia che risale agli inizi del secolo è « la gita ». Si tratta della gita di tre famiglie del ceto medio. E' un avvenimento che deve essere documentato non tanto per i posteri, quanto per i contemporanei. L'auto è ancora una cosa di sogno, riservata ai ricchi e ai nobili. Ma il

somarello, nel parco della città visitata, è a portata di tasca. I tre capifamiglia, forse insegnanti, impiegati dello stato, dipendenti delle ferrovie o ufficiali di carriera, decidono di mettere in alto una vera e propria « parata del decoro »: mogli e figli sui somarelli e loro, accanto, in posa decisa



Ed ecco ancora una immagine di una famiglia del ceto medio. La fotografia è intitolata « concertino ». Gli italiani, si sa, sono tutti bravi a cantare, sonare la chitarra e il mandolino. La musica, dopo lo scrivere romanzi, novelle e poesie, è un altro degli sport nazionali. Il signore a destra, con aria grave, tiene in mano uno spartito musicale e la bacchetta. La foto somiglia a quella della famiglia contadina ritratta sull'« aia ». Ance se c'è la chitarra. La differenza è, però, evidente e la foto, anche allora, doveva, probabilmente servire proprio a sottolinearla.



Questa fotografia, che risale al periodo 1867-1899, illustra uno dei tanti « riti » di una famiglia subalterna urbana. La madre posa al centro circondata dalle figlie, tutte mascherate per una festa di carnevale. Barbe, baffi e vestiti maschili sono d'obbligo. I giovanotti, infatti, sono ancora inavvicinabili.



Il tempo libero della famiglia contadina all'inizio del secolo: un bicchiere di vino in mano al capoccia, il figlio maggiore che imbraccia la chitarra come se fosse un arnese di lavoro e tutti i membri messi in posa davanti al fotografo che passava di casolare in casolare.



Eccola la tragedia: è quella della prima guerra mondiale che le famiglie italiane pagarono a caro prezzo. Parte il contadino-soldato per una guerra dalla quale trarrà solo morte, dolore, fame, disoccupazione, crisi. Accanto a lui, con il fagottino in mano (forse c'è dentro una merenda per il marito, preparata con poca roba, ma tanto amore) la moglie attende in silenzio, con aria dignitosa.



Siamo nel 1939. In questo caso, la fotografia viene chiaramente utilizzata in funzione propagandistica pro-regime: la famiglia numerosa, la madre orgogliosa, le bambine vestite da « piccole italiane » e i bimbi da « figli della lupa ».



La famiglia e il lavoro: ecco, fotografata nel 1922, la famiglia delle sartine. La madre è « maestra » vestita di nero e le figlie in posa, orgogliose della professione che « rende autonome » e senza padroni. Sullo sfondo, per rendere il tutto « più decoroso », è stato sistemato un falso sfondo floreale.



E' arrivata la « Topolino » e la famiglia italiana del ceto medio si lancia nella folle impresa dell'acquisto a rate. La macchina è ancora piccola, ma la famiglia, secondo gli imperativi categorici del regime fascista, è grande. Un'altra occasione per la foto ricordo





**Domenica 7**



**Lunedì 8**

**VENTI DIRIGENTI SINDACALI  
DISCUTONO DI «CONTROFATICA»**

# Vacanze borghesi

**Sotto accusa il taglio troppo ristretto della trasmissione che è diretta «ad una sola categoria di utenti» - Ferie soltanto per chi vive in città?**

Carlo Pagliarini

I venti allievi del corso residenziale abruzzese dell'ARCI, operai o dirigenti sindacali hanno accettato con entusiasmo di seguire e discutere il primo numero di «Controfatica», programma del tempo libero, andato in onda alla televisione giovedì 26 giugno.

«La trasmissione non ha portato niente di nuovo, è squallida. Mostra passivamente ciò che già si sa e non spiega, non discute come risolvere il problema della fatica. Gli operai sono spesso nell'impossibilità di fare le ferie. E poi a che servono i consigli utili sul Ticino, chi ci può andare e da noi cosa si può fare?». E' D'Alò Franco di Lucio dei Marsi, operaio emigrato in Svizzera per tredici anni ed ora amministratore di una cooperativa.

Gli fa seguito Gianmarco, posteggiatore di Pescara. «A mio parere la trasmissione è stata buona. Fornisce utili informazioni e consigli a chi ne è all'oscuro. Poi ha messo in rilievo che ci sono molti squilibri e che ben quattro cittadini su dieci le ferie non le possono fare. Ha anche detto che nove milioni di lavoratori sono impegnati nel lavoro alla domenica. E' una cifra alta che fa meditare».

«Ma questa cifra non significa nulla. Ci sono dei settori produttivi in cui è impossibile fare coinciderne il riposo settimanale con la domenica. Non si possono fermare i forni». Chi replica è Franco D'Angelo, presidente della commissione interna della SIV di Vasto, una fabbrica di 2.100 dipendenti. «Quel che importa è che le vacanze si facciano e che la loro durata sia convenientemente allungata».

rare come un uomo per essere indipendente». Poi si considera che le vacanze sono, o dovrebbero essere, un'occasione di svago di conoscenza e che risolti alcuni problemi familiari non sarebbe nemmeno da scartare la possibilità che i coniugi passino le vacanze, anche separatamente, nei luoghi che più si addicono agli interessi individuali.

Chi sintetizza buona parte della discussione è Mario Claffella che da ventinove anni lavora alla Montecatini ed è membro della commissione interna. Alle sue responsabilità aggiunge la sua attiva partecipazione ad un gruppo boicottista.

## I titoli di testa

«La trasmissione ha una sua utilità. E' negativa perché è diretta solo ad una piccola categoria. Non si rivolge alla grande massa che le ferie magari le toccano ma non le fanno perché debbono guadagnare oppure perché non hanno proprio i soldi per andarle a fare. E' come dire la donna intervistata: vorrà vorrei, ma non ho nemmeno gli occhi per piangere». E' un giudizio preciso e riassuntivo, un giudizio di classe.

A questo punto diventa possibile una analisi più specifica della trasmissione. E ripercorrendo il filo narrativo emerge come effettivamente essa si muova entro canoni tradizionali, appunto di classe. Sin dai titoli di testa si vede che la trasmissione è rivolta soprattutto ad un pubblico borghese e a quella percentuale di italiani, il quindici per cento, che le vacanze le fa in grado di farle fuori di casa. Si vedono infatti scorrere le immagini di varie attività ricreative assai costose ed i primi titoli si dissolvono con l'immagine di una nave che parte per una crociera. La controfatica secondo l'annunciatrice è ricerca del riposo. Si va in vacanza per fare il pieno di sole. E chi va in vacanza è colui che abita in città come dimostrano i semafori, il traffico congestionato, la macchina da scrivere, la calcolatrice, il timbracartellino che appaiono più volte sul video. E poi lo si dice anche. Chi va in vacanza può camminare finalmente a piedi, respirare aria fresca, fare il riposo e trovare nuove amicizie. Ma si fa passare anche la definizione del concetto di tempo libero più cara ai padroni: si va in vacanza per trovare nuove energie per i mesi trascorsi e soprattutto nuove e

nergie per il futuro. Come a dire si smette temporaneamente la fatica per poterla faticare meglio.

E' sintomatico che il giusto e intelligente intervento di Gabaglio segretario delle ACLI non sia stato individuato dagli osservatori pure attenti come un contributo esterno ed autonomo. Relegato in uno spazio breve è stato recepito come comunicazione di notizie. Il che viene a dimostrare come non sia mai sufficiente rivendicare una immisione spaziale all'interno di trasmissioni che altri regolano e manipolano; la presenza delle organizzazioni sindacali e di tempo libero deve esprimersi infatti a livello della impostazione e della gestione della radiotelevisione e delle diverse trasmissioni.

Il carattere celebrativo delle vacanze dei possidenti è stato evidenziato dall'intervista a Patty Pravo e Alberto Lupo. Un'intervista fatta per i due artisti e per chi ha la possibilità di viaggiare. Il punto terzo: ama viaggiare in aereo, treno, auto o nave è apparso al riguardo del tutto emblematico in una regione ove si stanno costruendo tre autostrade che serviranno forse al turismo esterno e certo agli emigranti abruzzesi per continuare a lasciare la regione secondo i ritmi che la stessa programmazione ha già disposto. Ma la componente mistificante è apparsa in altri elementi della trasmissione quelli più legati al discorso televisivo e quindi più facilmente recepitili. L'orgoglio delle zone di vacanza caratterizzate dalle radioline, dai giradischi, dal juke box, dalla propaganda per i prodotti, gli spettacoli, i giri in barca e anche dall'annuncio che è stata ritrovata una bambina. Sembra che poi non si perda troppo a mancarle queste vacanze che la bilancia dei pagamenti e quindi la politica del governo italiano desiderano contenere a livello della popolazione nazionale per espanderla in direzione del turismo estero.

## Costituzione dimenticata

Certo non è stato giusto dimenticare che l'art. 36 della Costituzione stabilisce che gli italiani hanno diritto alle vacanze e non possono rinunziarvi. Partire da una siffatta premessa avrebbe comportato ben altro taglio per «controfatica», avrebbe costretto a verificare quali impianti sono disponibili, e quale reddito, e quale organizzazione del turismo e del tempo libero. Avrebbe permesso di ricordare che su 8000 Km di coste cinquemila sono già compromessi e gli altri in mano alla proprietà privata pronta a sfruttarli convenientemente non secondo il dettato costituzionale ma secondo la legge del profitto. Anche l'immagine della popola che afferma di non avere nemmeno gli occhi per piangere (si tratta di un inserto recitato e non di una ripresa dal vivo) è stata interpretata come un elemento di equivoco. Il tono satirico dell'intervista permette due letture; da un lato si ha l'impressione che ci sia qualcuno che dice la verità; dall'altro si può tranquillamente sorridere delle smargiasse, delle illusioni e dei sogni di una donna che immagina di avere il castello, lo yacht, il canotto e di essere particolarmente impegnata d'estate sulla costa azzurra.



Luisa Boni, presentatrice di «Controfatica»

# CONTROVIDEO

di Giovanni Cesareo

PRAGA, luglio. L'ultimo numero del bollettino quotidiano che si pubblica ogni anno durante il Festival internazionale della televisione di Praga, apparso nel suo editoriale, pochi giorni fa, che le discussioni più importanti non si cominciassero tra il momento in cui la rassegna si concludeva. In certo modo l'auspicio è stato soddisfatto, perché le discussioni non si sono avute, né durante né dopo la rassegna. Il fenomeno ormai si ripete regolarmente in tutti i festival televisivi: sommersi da un fiume di trasmissioni (la sosta dinanzi ai teleschermi va da sei a otto ore al giorno, in media), critici e osservatori giungono esausti alle ultime battute, prendono atto del verdetto delle giurie e, nelle nebbie di quel sonnambulismo che è tipico di coloro che trascorrono troppo tempo dinanzi ai video, fanno le valigie e tornano a casa. Ciascuno ha avuto un panorama, più o meno arbitrario, della produzione televisiva nel mondo e può trarne profitto come vuole e come può: questo è tutto.

Ma non è proprio possibile che le cose vadano diversamente? Anche questo interrogativo è rituale, dopo ogni rassegna internazionale di televisione. Ed è interrogativo retorico, perché tutti sanno che le cose potrebbero andare diversamente se le rassegne fossero organizzate in modo diverso e con scopi diversi. In realtà, gli organismi televisivi che organizzano i festival, i loro scopi in buona parte li raggiungono: hanno i contatti

che cercano, stringono i reciproci accordi che loro convengono, discutono, anche, fra loro. Rispetto agli altri, anzi, il festival di Praga offre anche qualcosa di più: a Praga, difatti, critici e autori, ritrovano in numero notevole e riescono ad avere alcuni incontri individuali - il che non avviene né al premio Italia, dove dominano assoluti i funzionari dei vari organismi televisivi; né a Montecarlo, dove l'atmosfera è anche troppo rilassata; né a Cannes, dove il festival del cinema finisce per oscurare tutto il resto.

Nemmeno a Praga, però, l'organizzazione del festival prevede la possibilità di incontri collettivi ove i critici, gli autori, e anche i funzionari, possano mettere a confronto le rispettive opinioni e le esperienze in relazione alle opere presentate nella rassegna: che sarebbe il primo passo verso un dibattito autentico cui partecipasse attivamente anche il pubblico.

Un tentativo del genere fu compiuto nel 65, quando il festival era ancora alla sua seconda edizione, ma abortì, perché il tema dell'incontro era più che generico. D'altra parte, perché simul discussioni non feconde, occorre anche che le rassegne siano stimolanti: e da questo punto di vista, purtroppo, si è andati di male in peggio, dovunque. Non si tratta, infatti, soltanto di una questione di tempo o di sede adatta: il fatto è che, per lo più, l'andamento stesso delle rassegne è inficiato dalla routine, perché le opere presentate appartengo-

no in maggioranza a quella produzione «media» che rende praticamente scontata ogni discussione. Anche questo, naturalmente, non avviene per caso: gli organismi televisivi guardano alle rassegne internazionali soprattutto come ad occasioni propizie per attuare scambi commerciali e, quindi, tendono a lasciare da parte le opere «scolorite» che potrebbero procurare loro, se mai, soltanto un po' di gloria, ma anche alcuni pericoli. Di tanto in tanto esplode qualche eccezione (come alcuni documenti visti quest'anno a Praga); e queste eccezioni sono il sale delle rassegne.

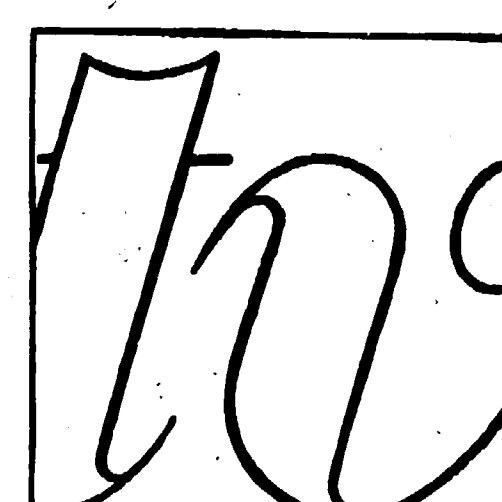
Ma la regola è un'altra: le rassegne internazionali di televisione rispecchiano in maggiore o in minore misura la politica generale dei vari organismi televisivi i quali possono desiderare, forse, una «gara» tecnica, ma non certo un confronto politico e culturale.

E' proprio da questa consapevolezza che parte la proposta avanzata quest'anno a Praga dal critico Jiri Pittlerman, a nome dell'associazione dei critici e degli autori televisivi cecoslovacchi. La proposta è quella di organizzare a Praga, a cominciare dal prossimo anno, prima dell'apertura della rassegna ufficiale, una «settimana della critica», basata sulla trasmissione di opere di particolare impegno e su una quotidiana discussione collettiva. La selezione delle opere da accogliere in questa «settimana» dovrebbe essere compiuta sulla scorta delle segnalazioni inviate dai critici

dei vari paesi, senza alcun riguardo alla «rappresentatività» e alla «proporzionalità» (che significa che si punterebbe sulle singole trasmissioni, piuttosto che sulla produzione dei paesi nel suo complesso). Il numero delle opere dovrebbe essere molto ristretto (si dovrebbe trattare di spettacoli musicali, di telefilm e di documentari di eccezionale interesse sia per il tema affrontato che per il linguaggio impiegato) e non dovrebbero esservi premi.

Tutti i critici presenti a Praga hanno accolto la proposta con grande favore: ove si realizzasse, come anche noi speriamo, questa settimana della critica potrebbe davvero rappresentare un punto di riferimento e offrirgli anche come un'arma di lotta nel panorama ancora tanto grigio della televisione mondiale. Si creerebbe una sede ove «scoprire» a tutti, finalmente, quelle opere che di tanto in tanto approdano sui teleschermi dei vari paesi e di cui si sente anche parlare in giro ma che i vari organismi televisivi tengono accuratamente nascoste agli occhi degli «straneri» quasi se ne vergognassero - o meglio, ne avessero paura.

E la discussione, nata fra i critici, potrebbe e dovrebbe allargarsi oltre i confini degli addetti ai lavori e legandosi al pubblico e a quella realtà del nostro tempo di cui la TV dovrebbe essere, in primo luogo, specchio fedele.



**Martedì 9**

**1° Canale**

- 16.30-17.30 EUROVISIONE  
LV TOUR DE FRANCE  
Arrivo dell'undicesima tappa: Bayonne-Pau
- 18.15 LA TV DEI RAGAZZI  
a) Il viaggio di Nino  
Album di Giocagio  
b) Inviti speciali  
Strane scuole nel mondo
- 19.45 Orizzonti della scienza e della tecnica
- 19.45 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE ITALIANE  
OGGI AL PARLAMENTO  
IL TEMPO IN ITALIA
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21.00 IL LADRO  
Commedia in due tempi di Harry Bernstein  
Interpreti Armando Francioli, Franca Paris, Giorgio Favretto
- 22.45 15 MINUTI CON LUCIA ALTIERI
- 23.00 TELEGIORNALE

**2° Canale**

- 21.00 TELEGIORNALE
- 21.15 EUROPA GIOVANI  
A cura di Giampaolo Cresci  
(I) I miti che i giovani rifiutano
- 22.30 NOI CANZONIERI  
Un programma di musica e ricordi  
Sesta puntata

# radio

**Nazionale**

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
- 6.30 Musica stop
- 7.37 Pari e dispari
- 7.48 Legli e sentenze
- 8.00 Vetrina di «Un disco per l'estate»
- 9.00 La comunità umana
- 9.10 Colonna musicale
- 10.05 Le ore della musica
- 11.22 La nostra salute
- 12.05 Contrappunto
- 12.37 Si o no
- 12.42 Quadernetto
- 12.47 Puntino e virgola
- 13.20 A. Calentano presenta: Adrian-Club
- 14.00 Trasmissioni regionali
- 14.37 Listino Borsa di Milano
- 14.45 Zibaldone italiano
- 15.10 Autoradiodiffusione d'estate 1968
- 15.45 Un quarto d'ora di novità
- 16.00 Programma per i ragazzi
- 16.30 Count Down
- 17.05 Musica sintonica
- 18.10 Cinque minuti di inglese
- 18.15 Per voi giovani
- 19.10 Sui nostri mercati
- 19.15 Lo scialle di Lady Hamilton. Originale radiofonico di Vincenzo Talarico
- 19.30 Luna park
- 20.15 Don Carlo, Musica di Giuseppe Verdi. Direttore Fernando Previtali
- 23.30 Oggi al Parlamento

**Secondo**

- GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22, 24
- 6.00 Prima di cominciare
- 7.43 Bilardino a tempo di musica
- 8.13 Buon viaggio
- 8.18 Pari e dispari
- 8.40 Fulvia Mammi
- 8.45 Signor! l'orchestra
- 9.09 I nostri figli
- 9.15 Romanica
- 9.40 Album musicale
- 10.00 Il conte dei sospiri. Romanzo di Michele Zévalo
- 10.15 Jazz panorama
- 10.40 Linea diretta
- 11.25 Lettere aperte
- 11.45 Vetrina di «Un disco per l'estate»
- 12.10 Autoradiodiffusione d'estate 1968
- 12.20 Trasmissioni regionali
- 13.00 Non sperate sul cantante
- 13.35 Le sette belle. Retrospectiva musicale
- 14.00 Juke-box
- 14.45 Canzoni e musica per tutti
- 15.00 Patte di lancia
- 15.15 Grandi clavicembalisti Ralph Kyrp. Patrick
- 15.56 Ire minuti per te
- 16.00 Pomeridiana
- 16.55 Buon viaggio
- 18.00 Aspettate in musica
- 18.20 Non tutto ma di tutto
- 18.55 Sui nostri mercati
- 19.00 Pong-ping
- 19.23 Si o no
- 19.30 Servizio speciale sul 53. Tour de France
- 20.04 Viva l'estate
- 20.44 Orchestra diretta da Hugo Winterhalter
- 21.10 Un bel mestiere. Radiocommedia di Roger Avermaet
- 21.55 Bollettino per i naviganti
- 22.10 Non sperate sul cantante
- 22.40 Tempo di jazz
- 23.00 Dal V canale della RAI: diffusione musicale leggera

**Terzo**

- 10.00 Musica clavicembalistica
- 10.30 Sinfonia di Alexander Borodin
- 11.05 A. Bruckner
- 11.50 F. List
- 12.10 Conversazioni
- 12.20 F. Schmitt
- 12.50 Recital del Quintetto chigiano
- 14.30 Pagine da «La Gazzetta»
- 15.30 Corriere del disco. Concerto del pianista Vladimir Horowitz
- 16.25 Compositori italiani contemporanei
- 17.00 Le spinnaci degli altri
- 17.10 A. Pierantoni. L'avventura dell'archeologia
- 17.15 Il cinema
- 17.30 R. Schumann
- 18.00 Notizie dal terzo
- 18.15 Quadrante economico
- 18.30 Musica leggera
- 18.45 Geografia economica dell'Italia
- 19.15 Concerto di ogni sera
- 20.30 Giovan Battista Vico a 300 anni dalla nascita
- 21.00 Il Living Theatre
- 22.00 Il Giornale del Terzo
- 22.30 Libri ricevuti
- 22.45 Rivista delle riviste

**1° Canale**

- 11.00 MESSA
- 12-12.45 LA TV DEGLI AGRICOLTORI  
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura
- 16.30 EUROVISIONE  
LV TOUR DE FRANCE  
Arrivo della nona tappa Royan-Bordeaux
- 17.30 LA TV DEI RAGAZZI  
a) Thierry la Fronde  
b) Le avventure di gatto Silvestro
- 18.30 IERI E OGGI  
Varietà e richiesta  
Presenta allo Luttazzi
- 19.45 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE ITALIANE  
IL TEMPO IN ITALIA
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21.00 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET  
di Georges Simenon

**2° Canale**

- 18.30 TRIESTE: ATLETICA LEGGERA  
Campionati italiani assoluti maschili e femminili
- 20-20.45 AMALFI: REGATA DELLE ANTICHE REPUBBLICHE MARINARE
- 21.00 TELEGIORNALE
- 21.15 UNA VOCE IN VACANZA  
Testi di Mino Caudana  
Nino Taranto presenta Mario Del Monaco
- 22.05 LA LEGGE DEL FAR WEST  
«La diligenza si è fermata»  
Telefilm
- 22.55 PROSSIMAMENTE  
Programmi per sette sere



Gino Cervi in «Il cadavere scomparso»

# radio

**Nazionale**

- GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 15, 20, 23
- 6.30 Musica della domenica
- 7.29 Pari e dispari
- 7.40 Cultura politica
- 8.00 Vita nei campi
- 9.00 Musica per archi
- 10.10 Mondo cattolico
- 9.30 MESSA
- 10.15 Le ore della musica
- 12.00 Contrappunto
- 12.47 Puntino e virgola
- 13.15 Si o no
- 13.30 Cantano Gianni Morandi e Wilma Goich
- 14.00 Zibaldone italiano
- 15.00 Autoradiodiffusione d'estate 1968
- 15.10 Profili di artisti lirici tenore Carlo Bergonzi
- 16.00 Pomeriggio con Mina
- 17.30 Vetrina di «Un disco per l'estate»
- 18.00 Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan. Orchestra Filarmonica di Berlino
- 19.00 Canzoni di ieri e di oggi
- 19.30 Interludio musicale
- 20.20 Baito quattro
- 21.07 Canzoni napoletane
- 21.30 Musica cameristica di Beethoven
- 22.15 Musica da ballo
- 22.45 Prossimamente

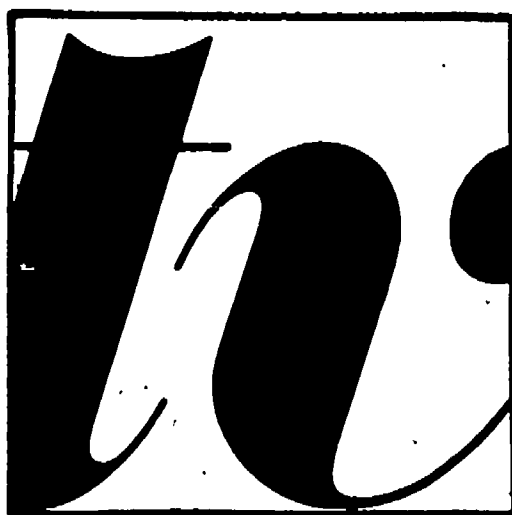
**Secondo**

- GIORNALE RADIO: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 15.30, 18.30, 19.30, 22, 24
- 6.00 Buongiorno domenica
- 6.25 Bollettino per i naviganti
- 7.40 Buona fest
- 8.13 Buon viaggio
- 8.18 Pari e dispari
- 8.40 Fulvia Mammi
- 8.45 Il giornale delle donne
- 9.35 Gran varietà
- 10.00 Autoradiodiffusione d'estate 1968
- 11.05 Vetrina di «Un disco per l'estate»
- 11.35 Juke-box
- 12.00 Le canzoni della domenica
- 13.00 Fantasia musicale
- 13.10 Il gambero
- 13.35 La vostra amica Catherine
- 14.00 Itinerari operistici
- 15.00 Arriva il Cantagiro
- 15.05 Pomeridiana
- 16.20 La corista
- 17.05 Musica e sport
- 18.35 Buon viaggio
- 18.40 Bollettino per i naviganti
- 18.45 Arrivano i nostri
- 19.23 Si o no
- 19.30 Servizio speciale sul 53. Tour de France
- 19.53 Puntino e virgola
- 20.04 Arrivano i nostri
- 20.55 Quattro anni che tacevo una nazione
- 21.30 Novità discografiche francesi
- 21.55 Bollettino per i naviganti
- 22.10 Il gambero
- 22.40 Trio di jazz
- 23.00 Buonotte Europe

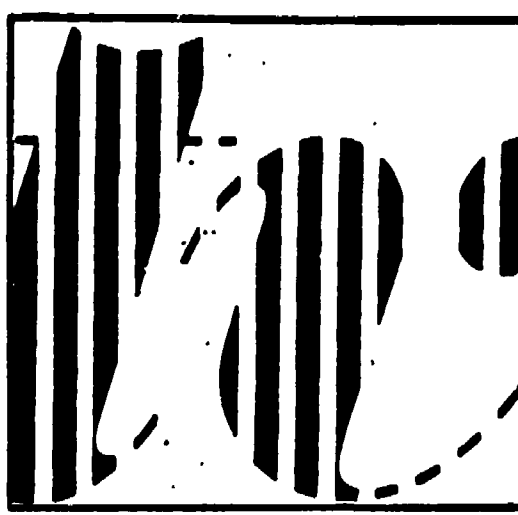
**Terzo**

- 9.25 I proverbi in commedia
- 9.30 Corriere dall'America
- 9.45 R. Schumann
- 10.00 W. Boyce
- 10.05 Musica per organo
- 10.25 F. Kreisler
- 11.05 Concerto orchestrale diretto da Arturo Bonella
- 12.10 Conversazioni
- 12.20 Musica di ispirazione popolare
- 13.00 Gera Ande interpreta concerti di Mozart
- 13.55 B. Bartok
- 14.30 F. Schubert - P. I. Ciaikovski
- 15.30 Laura persorgiata di Jean Rotrou
- 17.00 Concerto dell'arpa Niccolò Zichichi
- 17.30 Piacere d'été
- 17.45 Occasioni musicali della liturgia
- 18.30 Musica leggera
- 18.45 La lanterna
- 19.15 Concerto di ogni sera
- 20.30 Gli orchini di Stato nelle nuove legislazioni italiane. Dibattito
- 21.00 Il Living Theatre
- 22.00 Il Giornale del Terzo
- 22.30 La musica, oggi
- 23.15 Rivista delle riviste

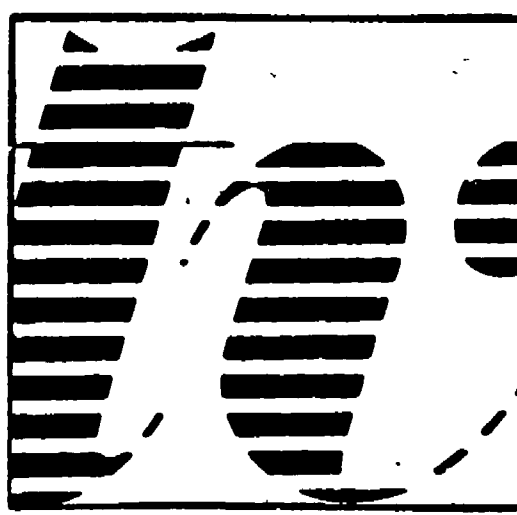




Mercoledì 10



Giovedì 11



Venerdì 12

Il ciclo sui maestri del cinema tedesco

# Il segnale d'allarme dell'espressionismo



Una scena del «Dottor Mabuse» di Lang

Tino Ranieri

E' la domanda che si pongono tra loro i personaggi del *Dottor Mabuse* di Fritz Lang: «Che cosa è l'espressionismo?». L'espressionismo è un «gioco» risponde sogghignando Mabuse stesso, questo Goldfinger degli anni venti, che si trucca ancora come il vecchio Fantasma, ma annovera già fra le sue armi segrete il crollo in Borsa e la psicanalisi. Proteso alla conquista del potere mondiale, fatue e puerili gli sembrano le cose dell'arte. Ma anche se il momento cinematografico dell'espressionismo arriva in ritardo sulle altre manifestazioni della stessa corrente, non si tratterà soltanto di un gioco: bensì di un'angoscia autentica e d'un segnale d'allarme.

La televisione ci riporta, col ciclo appena iniziato, a quel momento irripetibile del film tedesco, che d'altronde non si esaurisce nel solo movimento espressionistico — tipico degli anni del dopoguerra — ma prosegue nel cosiddetto Kammerspiel e nel cinema della Nuova Oggettività fino all'epoca del parlato. Dei «maestri» proposti, infatti, solo il Robert Wiene del famoso *Caligari* e i due primi Lang (*Le tre luci* e *Il Mabuse*: il ciclo non segue un ordine cronologico) s'iscrivono nei canoni espressionistici. Il terzo Lang, cioè *Metropolis* che è del 1926, segna in certo modo la chiusura di quel cinema esultante, anche l'imponenza spettacolare, mentre *L'ultimo uomo* di Friedrich Walter Murnau, del '24, anticipa le storie realistiche-psicologiche in dimessa cornici che saranno la prerogativa del Kammerspiel.

## L'urlo della natura

Prima del dottor Mabuse altri avevano risposto meglio al quesito sull'esistenza dell'espressionismo. Proclamava il pittore Munch nel 1893: «Gli espressionisti sono coloro che vogliono far udire l'urlo della natura». Sulle scene teatrali si era levato l'urlo d'un Toller, di un Kaiser. In musica aveva urlato l'Opera 19 di Schönberg. Si era parlato di «urlo cromatico» per le tele d'un Nolde, d'un Dieckmann, d'un Meinert. L'espressionismo spregia il disciplinato, l'oggettivo, l'armonico, il romantico e il neoromantico, il «calmo liberalismo» e i personaggi emblematici che da un secolo passandosi di tutto ciò, sono stati i pilastri della società bismarckiana e imperiale: il funzionario perfetto, il nobile illuminato, l'armatore onesto, il soldato dall'obbedienza cadaverica e così via. Un parossismo di anti-Germania. Per la salvezza della Germania. Possibile?

## MONDOVISIONE

Dall'Italia

La batteria di Roach — Un intervento d'eccezione è già pronto per il quarto numero di «Senza rete». Max Roach, uno dei più grandi batteristi di be-bop viventi, si esibirà in un lungo pezzo: «It's time». Roach aveva tuttavia una batteria elettronica.

Le istruttorie — Nuovo ciclo di racconti giallo-legali. Il titolo complessivo è «Istruttorie preliminari», e Gianni Santucci — nel ruolo di magistrato inquisito — ne sarà protagonista fisso. Il primo numero («Un caso già chiuso») narra di un insegnante accusato di aver ucciso la moglie. Seguiranno «La chiave», «Il caso Montini», «Un piano semplice» e «Uno strano ladro», e «La madre di Clotilde».

Fame nel 2000 — In quattro puntate, un ciclo radiofonico affronta il problema dell'alimentazione nel mondo sovrappopolato del 2000. Si tratta, sembra, del solito discorso sui problemi di domani in luogo di quelli odierni e sulle alge in luogo di bistecche.

Ritorna il dott. Jekyll — «La strana avventura del dr. Jekyll e di mister Hyde», il celebre capolavoro di Stevenson sarà ridotto — in tre puntate — per il tele-schermo. Protagonista, regista e sceneggiatore sarà Giorgio Albertazzi (che sta già lavorando alla riduzione TV insieme a Ghigo De Chiara e Paolo Levi). Le ri-

zioni estreme che facilmente possono intorbidarsi quando l'artista non sia consapevole e il pensatore non sia lucidissimo. Infatti s'intorbidano coinvolte e complicate nella stessa estasi violenta, invocando opposte purificazioni.

Nel cinema più che nelle altre forme d'arte il conflitto è visibile. La protesta etica e sociale si fa subito aspra ed esplicita, ma ama disegnare i propri nemici soprattutto sotto spoglia d'allegoria, o di spettro. Per gli espressionisti cinematografici del '19, provenienti dalla pittura e dalla poesia, dalla scultura e dal cabaret, ma in primo luogo dalla guerra, una ragione vi può essere. La loro reazione è di fondere il terrore sofferto, il sangue veduto, come un controcanto esangue, fantasmagorico appunto: così misterioso che resta più facile danzarlo, disegnarlo, mimarlo che non esprimerlo a parole. Consegnare ciò al cinema, definirlo visivamente, farne frecce, raffi, reticolati, spirali e altre figure vortice, farne insomma un «sogno vivente» come lo definisce Hermann Warm, è un modo di decifrarlo.

Ma come far «urlare» un cinema che è tuttora muto? Con la terribilità delle situazioni, l'eccezionalità dei volti (Conrad Veidt, Bernard Goetzke, Rudolf Klein-Rogge: più ancora nella seconda fase gli affascinanti volti femminili di Louise Brooks, Marlene Dietrich, Brigitte Helm), gli effetti della fotografia, le fantasie sfrenate della scenografia il risultato è in effetti un cinema che punge, stride e ferisce. La deformazione è cercata come sintesi di ogni altro messaggio. Un frenetico smembramento di strutture architettoniche e truccate sinistre è *Il gabinetto del dottor Caligari* (1920) dove tanto l'ipnotizzatore Caligari quanto il notturo Cesare sono le due anime del *Mabuse*, la brughiera all'alba con le mille fiammelle di *Le tre luci*, le masse a cuneo di *Metropolis* diventano, secondo l'indicazione di Lotte Eisner, la «fisionomia latente» delle cose; e in *Espressionismo e film* Rudolf Kurbt ribadisce: «Le immagini non devono rappresentare lo spazio ambiente, e neppure raccontare primo piano e sfondo, ma trasmettere allo spettatore tensione e agitazione solo in virtù della loro dinamica...».

Il peso figurativo è dunque, nel film espressionistico, schiacciante. Non pochi teorici tedeschi hanno per di più di un'opera, non che lo strumento, il fine ultimo del movimento espressionistico sullo schermo. La tesi però ci sembra quanto mai incompleta, tanto più che questi critici, da buoni tedeschi, hanno due culti entrambi difficili da rinnegare, la macchina e la demonologia. Si entusiasmano per le virtù di un operatore, cioè per il risultato scoperto, e si esaltano per le forze esoteriche delle creature evocate sullo schermo. Per essi il massimo fascino del film espressionistico è questo: la raffinatezza fotografica e decorativa al servizio di invenzioni sfuggenti, enigmatiche, irrazionali. Più interessante la nota posizione di Siegfried Kracauer e dei suoi studiosi, i quali partendo dal volume *Da Caligari a Hitler* vi leggono internamente una «seconda storia» politica che basandosi sul raffronto mostro-despota (Caligari, Mabuse, il Fato-Morte che funge da alibi ai tiranni di *Le tre luci*, il grande industriale padrone di *Metropolis*) assume un valore di anticipazione dell'avvento nazista. Molti esempi si possono recare a sostegno di questa teoria, non ultimo il gesto di Hitler che salito al potere decreta la morte civile di tali film bollandoli come arte degenerata. Si salva dalla condanna *Metropolis*, dove si assiste nel finale alla riconciliazione tra il Capo e gli Schiavi in nome dell'Amore. *Metropolis*, nonostante gli impulsi generosi e l'enfasi sociale, è in realtà film d'ordine: non è la sola volta che Lang mostra di coltivare l'espressionismo sul mito germanico, nel più solenne significato wagneriano. Torna comunque a onore del regista che ripudiando le offerte di Goebbels egli emigrasse poco dopo in America.

## Le due anime

L'episodio va comunque accennato, perché definisce i limiti dell'appassionata costruzione di Kracauer sui mostri-Hitler. A nostro vedere essa è accettabile a patto che nel film espressionistico (nel ciclo attuale *Mabuse* è esemplare) si legga, vicino alla denuncia antitalitana, anche l'impulso irresistibile a amare il mostro e a lasciarsi ipnotizzare. Sono le due anime della Germania, e questa di lacerazione è il massimo di auto-conoscenza storica e morale che quel cinema abbia sviluppato. Lo intuimmo nella verifica delle taciute connivenze e della «disciplina» sbagliata del procuratore di Stato che liberò il maligno Mabuse; ma chi ci libererà dal procuratore, di stato, che ha il viso stesso della morte? Un esercito di spie con sigaro e bombetta milita tra le forze opposte. Il *Mabuse* preannunzia le equivocate alleanze tra malavita e poliziotti che ritroveremo in *M* (1930) dello stesso Lang e in *Dreigroschenoper* (1932) di Fabel, il piccolo borghese, per vederlo cedere, ambire a sua volta a un'uniforme, a qualsiasi uniforme. Questo il dramma del portiere di albergo Emil Jannings in *L'ultimo uomo*, che sottolinea con ironia — non senza reminiscenze kafkiane — come la livrea possa divenire veicolo d'autorità e difesa della società dalla disgregazione. Senza uniforme (è ciò che accade al nostro toro mura del Kammerspiel e il di vanetto di Freud).

Dall'estero

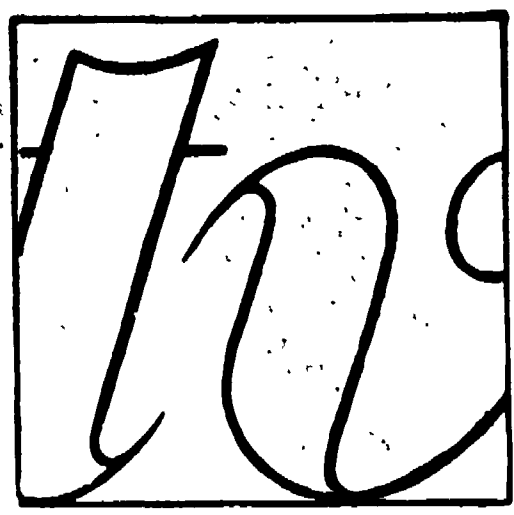
di Roma. «Il processo di Verona» — Iridimensionale — Gli esperimenti con i laser continuano e sono, sembra, a buon punto tanto che fra pochi anni potrà forse avere la TV tridimensionale. Così ha dichiarato un portavoce del Bayerischen Rundfunk, il quale anzi ha precisato che tutto dovrebbe essere a punto per il 1980. Pare, infatti, che la principale difficoltà non sia quella tecnica, bensì quella economica. La torre ridotta — Si è fermata a 290 metri la torre televisiva della città di Monaco (che sarà utilizzata in particolare per la trasmissione dei giochi olimpici del 1972). Il piano originale, infatti, prevedeva quota 325, ma il servizio di sicurezza aereo ha costretto i progettisti a ridurre l'altezza per evitare intralci eccessivi al traffico del locale aeroporto.

Non rendono — E' forse la prima volta che la principale difficoltà non sia quella tecnica, bensì quella economica. La torre ridotta — Si è fermata a 290 metri la torre televisiva della città di Monaco (che sarà utilizzata in particolare per la trasmissione dei giochi olimpici del 1972). Il piano originale, infatti, prevedeva quota 325, ma il servizio di sicurezza aereo ha costretto i progettisti a ridurre l'altezza per evitare intralci eccessivi al traffico del locale aeroporto.



Max Roach

prese dovrebbero iniziare fra pochissimi giorni. Cinque film di Carlo Lizzani costituiranno uno dei prossimi cicli cine-televistici dell'estate. Si inizierà, rispettando una volta tanto l'ordine cronologico, con l'opera prima: «Ach! Banditi!», seguiranno «Cronache di poveri amanti», «Lo svitato», «L'oro



Sabato 13

1° Canale

18.00 LA TV DEI RAGAZZI  
Operazione Edenlandia  
Ripresa dal Parco dei Divertimenti di Edenlandia in Napoli  
Testi di Nelli e Vinti  
19.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO  
19.10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO  
19.35 TEMPO DELLO SPIRITO  
Conversazione religiosa  
19.50 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA  
IL TEMPO IN ITALIA  
20.30 TELEGIORNALE  
21.00 IL FILM DELLA CANZONE NAPOLETANA  
Serata finale  
23.00 TELEGIORNALE

2° Canale

21.00 TELEGIORNALE  
21.15 MAESTRI DEL CINEMA TEDESCO (1919-1925) (III)  
«Le tre luci»  
Regia di Fritz Lang  
23.00 RESURREZIONE  
di Tolstoj  
Seconda puntata  
(Replica dal progr. naz.)



Valeria Moriconi in «Resurrezione»

## radio Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23.  
6.30 Musica stop  
7.37 Pari e dispari  
7.48 Pari e dispari  
8.30 La canzone del mattino  
9.00 Parole e cose  
9.05 Colonna musicale  
10.05 La ore della musica  
11.22 La nostra salute  
12.05 Contrappunto  
12.37 Si o no  
12.42 Contrappunto  
12.47 Punto e virgola  
13.20 Appuntamento con Fausto Cigliano  
14.00 Trasmissioni regionali  
14.37 Litino Borsa di Milano  
14.45 Zibaldone italiano  
15.10 Autoradio d'estate 1968  
15.15 Zibaldone italiano  
15.33 Il giornale di bordo  
15.45 Parole di successi  
16.00 Programma per i ragazzi  
16.30 Contrappunto  
17.05 Musica stop  
17.10 L'approdo  
18.10 Cinque minuti di inglese  
18.15 Per voi giovani  
19.10 I nostri mercati  
19.15 Lo scale di Lady Hamilton  
19.30 Luna-park  
20.15 I treni che vedete passare  
21.27 Intervento musicale  
21.45 Concerto sinfonico

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30.  
6.00 Musica stop  
6.30 Musica stop  
7.37 Pari e dispari  
7.48 Pari e dispari  
8.30 La canzone del mattino  
9.00 Parole e cose  
9.05 Colonna musicale  
10.05 La ore della musica  
11.22 La nostra salute  
12.05 Contrappunto  
12.37 Si o no  
12.42 Contrappunto  
12.47 Punto e virgola  
13.20 Appuntamento con Fausto Cigliano  
14.00 Trasmissioni regionali  
14.37 Litino Borsa di Milano  
14.45 Zibaldone italiano  
15.10 Autoradio d'estate 1968  
15.15 Zibaldone italiano  
15.33 Il giornale di bordo  
15.45 Parole di successi  
16.00 Programma per i ragazzi  
16.30 Contrappunto  
17.05 Musica stop  
17.10 L'approdo  
18.10 Cinque minuti di inglese  
18.15 Per voi giovani  
19.10 I nostri mercati  
19.15 Lo scale di Lady Hamilton  
19.30 Luna-park  
20.15 I treni che vedete passare  
21.27 Intervento musicale  
21.45 Concerto sinfonico

Terzo

10.00 L. P. Kruger e J. S. Bach  
10.40 M. Villa Lobos e F. Tarragó  
10.55 Antologia di interpreti  
12.10 Università internazionale G. Marconi  
12.20 Petronio e A. Coppola  
12.30 Musica di Ottavio Respighi  
14.30 Der junge Lord  
17.00 Le opere degli altri  
17.10 Conversazioni  
17.15 G. F. Haendel  
17.25 G. F. Haendel  
17.35 Musica fuori schermo  
18.15 Concerto di ogni sera  
18.30 Opere di ogni sera  
20.50 Concerto sinfonico  
21.00 Giornale del Terzo  
22.30 Una giornata  
24.00 Rivista delle riviste

1° Canale

16.30-17.30 EUROVISIONE  
LV TOUR DE FRANCE  
Arrivo della dodicesima tappa:  
Pau-St. Gaudens  
18.15 LA TV DEI RAGAZZI  
«L'imbroglione del due ritratti»  
di Carlo Goldoni  
«Immagini dal mondo»  
Notiziario internazionale dei ragazzi  
19.45 TELEGIORNALE SPORT  
NOTIZIE DEL LAVORO E DELLA ECONOMIA  
CRONACHE ITALIANE  
OGGI AL PARLAMENTO  
IL TEMPO IN ITALIA  
20.30 TELEGIORNALE  
21.00 ALMANACCO  
di storia, scienza e varia umanità  
22.00 MERCOLEDÌ SPORT  
Telecronache dall'Italia e dall'estero  
23.00 TELEGIORNALE

2° Canale

21.00 TELEGIORNALE  
21.15 NOZZE INFRANTE  
Film  
22.45 L'APPRODO  
Settimanale di lettere ed arti



Claudette Colbert in «Nozze infrante»

## radio Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23.  
6.30 Musica stop  
7.37 Pari e dispari  
7.48 Pari e dispari  
8.30 La canzone del mattino  
9.00 Parole e cose  
9.05 Colonna musicale  
10.05 La ore della musica  
11.22 La nostra salute  
12.05 Contrappunto  
12.37 Si o no  
12.42 Contrappunto  
12.47 Punto e virgola  
13.20 Appuntamento con Fausto Cigliano  
14.00 Trasmissioni regionali  
14.37 Litino Borsa di Milano  
14.45 Zibaldone italiano  
15.10 Autoradio d'estate 1968  
15.15 Zibaldone italiano  
15.33 Il giornale di bordo  
15.45 Parole di successi  
16.00 Programma per i ragazzi  
16.30 Contrappunto  
17.05 Musica stop  
17.10 L'approdo  
18.10 Cinque minuti di inglese  
18.15 Per voi giovani  
19.10 I nostri mercati  
19.15 Lo scale di Lady Hamilton  
19.30 Luna-park  
20.15 I treni che vedete passare  
21.27 Intervento musicale  
21.45 Concerto sinfonico

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30.  
6.00 Scrittura e canto  
7.43 Bilardino a tempo di musica  
8.13 Buon viaggio  
8.18 Pari e dispari  
8.40 Furla Mammì  
9.00 I nostri figli  
9.15 Romanzi  
9.40 Album musicale  
10.00 Il Ponte dei Seggi  
10.15 La canzone del mattino  
10.40 Corrado l'eroe  
10.55 L'attesa  
11.41 Vetrina di «Un disco per l'estate»  
12.10 Autoradio d'estate 1968  
12.20 Trasmissioni regionali  
12.30 Caffè e chiacchiere  
13.35 Qui, Ornella Vanoni  
14.00 Luna-park  
14.45 Dischi in vetrina  
15.00 Motivi scelti per voi  
15.15 Rassegna di canzoni accettabili  
16.10 Tre minuti per te  
16.14 Pomeridiana  
16.25 Buon viaggio  
18.00 Aperitivo in musica  
18.20 Non tutto me di tutto  
19.00 Il club degli ospiti  
19.23 Si o no  
19.53 Punto e virgola  
20.04 Il serpente di mare  
20.50 Come c'è perché  
21.00 Iazzi concerto  
21.55 Solitudo per i naviganti  
22.10 Caffè e chiacchiere  
22.40 Novità discografiche americane  
23.00 Dai V Canale della Raddifusione Musica leggera

Terzo

10.00 Musica operistica di P. A. Hagen, G. Donizetti, C. Gounod  
10.30 R. Chervinelli  
10.50 F. Mendelssohn-Bartholdy  
12.05 L'informatica atomica  
12.20 Strumenti e pianoforte  
12.55 Concerto sinfonico  
14.20 F. Chopin: Polacca in do minore  
14.30 Recital del soprano Irinae Sorokina  
15.05 P. A. Locatelli  
15.30 C. Debussy  
16.00 Composizioni contemporanee  
16.20 M. Puccini: F. Schubert  
17.00 Le opinioni degli altri  
17.15 Interpreti a confronto  
17.50 Musica spagnola del Medioevo e del Rinascimento  
18.00 Musica del Terzo  
18.15 Quadrante economico  
18.30 Musica leggera  
18.45 Concerto di ogni sera  
19.15 Concerto di ogni sera  
20.30 Musica cameristica di Bartók e Kodály  
21.00 Gli italiani  
22.00 Il Giornale del Terzo  
22.30 La narrativa contemporanea  
23.00 Musica contemporanea  
23.35 Rivista delle riviste

1° Canale

16.15-17.15 EUROVISIONE  
LV TOUR DE FRANCE  
Arrivo della tredicesima tappa:  
St. Gaudens-See di Urgel  
18.15 LA TV DEI RAGAZZI  
a) «Tales»  
Cinegiornale dei ragazzi  
b) «Vacanze a Lipizza»  
«Arriva Julia» - Telefilm  
19.45 TELEGIORNALE SPORT  
SEGNALE ORARIO  
CRONACHE ITALIANE  
OGGI AL PARLAMENTO  
IL TEMPO IN ITALIA  
20.30 TELEGIORNALE  
21.00 VIVERE INSIEME  
n. 64 - Scrutinio finale  
Originale televisivo di Vladimir Cajo  
22.15 CONTRAFATICA  
Programma del tempo libero  
23.15 TELEGIORNALE

2° Canale

21.00 TELEGIORNALE  
21.15 XVI FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA  
Prima serata  
22.45 RIMINI: PUGILATO  
Torneo preolimpico

## radio Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23.  
6.30 Musica stop  
7.37 Pari e dispari  
7.48 Pari e dispari  
8.30 La canzone del mattino  
9.00 Parole e cose  
9.05 Colonna musicale  
10.05 La ore della musica  
11.22 La nostra salute  
12.05 Contrappunto  
12.37 Si o no  
12.42 Contrappunto  
12.47 Punto e virgola  
13.20 Appuntamento con Fausto Cigliano  
14.00 Trasmissioni regionali  
14.37 Litino Borsa di Milano  
14.45 Zibaldone italiano  
15.10 Autoradio d'estate 1968  
15.15 Zibaldone italiano  
15.33 Il giornale di bordo  
15.45 Parole di successi  
16.00 Programma per i ragazzi  
16.30 Contrappunto  
17.05 Musica stop  
17.10 L'approdo  
18.10 Cinque minuti di inglese  
18.15 Per voi giovani  
19.10 I nostri mercati  
19.15 Lo scale di Lady Hamilton  
19.30 Luna-park  
20.15 I treni che vedete passare  
21.27 Intervento musicale  
21.45 Concerto sinfonico



Ernesto Calindri presentatore di «Divagazioni in allarme»

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30.  
6.00 Scrittura e canto  
7.43 Bilardino a tempo di musica  
8.13 Buon viaggio  
8.18 Pari e dispari  
8.40 Furla Mammì  
9.00 I nostri figli  
9.15 Romanzi  
9.40 Album musicale  
10.00 Il Ponte dei Seggi  
10.15 La canzone del mattino  
10.40 Corrado l'eroe  
10.55 L'attesa  
11.41 Vetrina di «Un disco per l'estate»  
12.10 Autoradio d'estate 1968  
12.20 Trasmissioni regionali  
12.30 Caffè e chiacchiere  
13.35 Qui, Ornella Vanoni  
14.00 Luna-park  
14.45 Dischi in vetrina  
15.00 Motivi scelti per voi  
15.15 Rassegna di canzoni accettabili  
16.10 Tre minuti per te  
16.14 Pomeridiana  
16.25 Buon viaggio  
18.00 Aperitivo in musica  
18.20 Non tutto me di tutto  
19.00 Il club degli ospiti  
19.23 Si o no  
19.53 Punto e virgola  
20.04 Il serpente di mare  
20.50 Come c'è perché  
21.00 Iazzi concerto  
21.55 Solitudo per i naviganti  
22.10 Caffè e chiacchiere  
22.40 Novità discografiche americane  
23.00 Dai V Canale della Raddifusione Musica leggera

Terzo

10.00 C. Craxi  
10.30 F. Mendelssohn-Bartholdy  
10.50 F. Mendelssohn-Bartholdy  
12.05 L'informatica atomica  
12.20 Strumenti e pianoforte  
12.55 Concerto sinfonico  
14.20 F. Chopin: Polacca in do minore  
14.30 Recital del soprano Irinae Sorokina  
15.05 P. A. Locatelli  
15.30 C. Debussy  
16.00 Composizioni contemporanee  
16.20 M. Puccini: F. Schubert  
17.00 Le opinioni degli altri  
17.15 Interpreti a confronto  
17.50 Musica spagnola del Medioevo e del Rinascimento  
18.00 Musica del Terzo  
18.15 Quadrante economico  
18.30 Musica leggera  
18.45 Concerto di ogni sera  
19.15 Concerto di ogni sera  
20.30 Musica cameristica di Bartók e Kodály  
21.00 Gli italiani  
22.00 Il Giornale del Terzo  
22.30 La narrativa contemporanea  
23.00 Musica contemporanea  
23.35 Rivista delle riviste

1° Canale

15.30-16.30 EUROVISIONE  
LV TOUR DE FRANCE  
Arr. della quattordicesima tappa:  
See di Urgel-Perpignano  
18.15 LA TV DEI RAGAZZI  
a) «Lanterna magica»  
b) «Cinquecerchi»  
c) «Il corrierino della musica»  
19.45 TELEGIORNALE SPORT  
SEGNALE ORARIO  
CRONACHE ITALIANE  
OGGI AL PARLAMENTO  
IL TEMPO IN ITALIA  
20.30 TELEGIORNALE  
21.00 TV 7  
Settimanale di attualità  
LONTA SENZA QUARTIERE  
Mani pulite  
Telefilm  
23.00 TELEGIORNALE

2° Canale

21.00 TELEGIORNALE  
21.15 XVI FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA  
Seconda serata  
22.45 SE TE LO RACCONTASSI...  
Il complesso di Sansone  
con Alberto Lionello

## radio Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23.  
6.30 Musica stop  
7.37 Pari e dispari  
7.48 Pari e dispari  
8.30 La canzone del mattino  
9.00 Parole e cose  
9.05 Colonna musicale  
10.05 La ore della musica  
11.22 La nostra salute  
12.05 Contrappunto  
12.37 Si o no  
12.42 Contrappunto  
12.47 Punto e virgola  
13.20 Appuntamento con Fausto Cigliano  
14.00 Trasmissioni regionali  
14.37 Litino Borsa di Milano  
14.45 Zibaldone italiano  
15.10 Autoradio d'estate 1968  
15.15 Zibaldone italiano  
15.33 Il giornale di bordo  
15.45 Parole di successi  
16.00 Programma per i ragazzi  
16.30 Contrappunto  
17.05 Musica stop  
17.10 L'approdo  
18.10 Cinque minuti di inglese  
18.15 Per voi giovani  
19.10 I nostri mercati  
19.15 Lo scale di Lady Hamilton  
19.30 Luna-park  
20.15 I treni che vedete passare  
21.27 Intervento musicale  
21.45 Concerto sinfonico

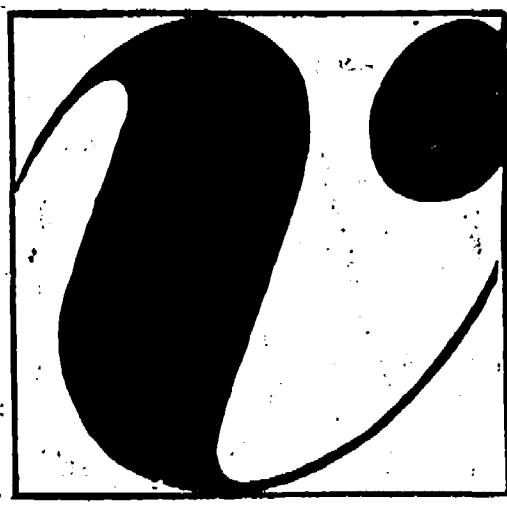
Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30.  
6.00 Scrittura e canto  
7.43 Bilardino a tempo di musica  
8.13 Buon viaggio  
8.18 Pari e dispari  
8.40 Furla Mammì  
9.00 I nostri figli  
9.15 Romanzi  
9.40 Album musicale  
10.00 Il Ponte dei Seggi  
10.15 La canzone del mattino  
10.40 Corrado l'eroe  
10.55 L'attesa  
11.41 Vetrina di «Un disco per l'estate»  
12.10 Autoradio d'estate 1968  
12.20 Trasmissioni regionali  
12.30 Caffè e chiacchiere  
13.35 Qui, Ornella Vanoni  
14.00 Luna-park  
14.45 Dischi in vetrina  
15.00 Motivi scelti per voi  
15.15 Rassegna di canzoni accettabili  
16.10 Tre minuti per te  
16.14 Pomeridiana  
16.25 Buon viaggio  
18.00 Aperitivo in musica  
18.20 Non tutto me di tutto  
19.00 Il club degli ospiti  
19.23 Si o no  
19.53 Punto e virgola  
20.04 Il serpente di mare  
20.50 Come c'è perché  
21.00 Iazzi concerto  
21.55 Solitudo per i naviganti  
22.10 Caffè e chiacchiere  
22.40 Novità discografiche americane  
23.00 Dai V Canale della Raddifusione Musica leggera

Terzo

10.00 C. Craxi  
10.30 F. Mendelssohn-Bartholdy  
10.50 F. Mendelssohn-Bartholdy  
12.05 L'informatica atomica  
12.20 Strumenti e pianoforte  
12.55 Concerto sinfonico  
14.20 F. Chopin: Polacca in do minore  
14.30 Recital del soprano Irinae Sorokina  
15.05 P. A. Locatelli  
15.30 C. Debussy  
16.00 Composizioni contemporanee  
16.20 M. Puccini: F. Schubert  
17.00 Le opinioni degli altri  
17.15 Interpreti a confronto  
17.50 Musica spagnola del Medioevo e del Rinascimento  
18.00 Musica del Terzo  
18.15 Quadrante economico  
18.30 Musica leggera  
18.45 Concerto di ogni sera  
19.15 Concerto di ogni sera  
20.30 Musica cameristica di Bartók e Kodály  
21.00 Gli italiani  
22.00 Il Giornale del Terzo  
22.30 La narrativa contemporanea  
23.00 Musica contemporanea  
23.35 Rivista delle riviste





varietà

## Taccuino di Ennio Elena

Tremule stelle occhieggiavano alle implacabili zanzare padane quando i fari illuminarono il cartello «Mille metri Bereguardo». Erano trascorse cinque ore e un quarto dalla partenza da Milano e nell'inquieto rombare del motore imballato se n'era andata metà della benzina. Illuminato da un lampo di disperazione capii in quel momento perché la nostra società viene definita dei consumi.

Un'interminabile fila di fari anabbaglianti e di luci rosse posteriori si allungava sull'autostrada. Madri premurose allattavano i figli sulla corsia di emergenza, simili ad accaldate Madonne dell'AGIP.

Verso le tre della mattina si sparse la voce che, con le prime luci del giorno, saremmo stati riforniti con lanci aerei, come gli indiani delle tribù Navajo. Ma il sole tornò a brillare nel cielo e noi, nel frattempo, avevamo superato di trecento metri il casello di Bereguardo senza che giungessero gli aiuti. La RAI improvvisò una trasmissione speciale per rincuorarci intitolata: «Soffrendo, soffrendo... che mai ti fo?». Nella quale si parlava della sofferenza di Gesù Cristo sul Calvario e di altri illustri precedenti. Un certo Viganò di Gallarate, impazzito, chiuse la radio, saltò dalla macchina e corse in una vicina risaia gridando «Viva la Rai!», finché la sua voce si trasformò in un dolce «glu, glu, glu». Un tale disse «Almeno ci fosse qualcuno delle correnti che ci sono nel PSU! Si starebbe un po' più freschi» e la battuta diede luogo ad un'accesa discussione tra un amico di Mancini, uno di Nenni, uno di Tanassi, uno di De Martino e uno di Giolitti che si trovavano nella colonnina.

I primi morti vennero seppelliti in un parcheggio e sui tumuli vennero piantate semplici croci improvvisate con la scritta «Caduto nell'adempimento del piacere di un week-end».

A mezzogiorno, tramite un radiomartino di Castel Geroia raggiunto a piedi, venne inviato un disperato appello al governo. La risposta giunse poco dopo: «Il mio è un governo di attesa. Se aspetto io, possono aspettare anche gli automobilisti. F.to Giovanni Leone». La stringente logica della risposta convinse molti. Parecchi riotosi vennero catturati da paracadutisti fatti affluire dal ministro dell'Interno, Restivo, uomo d'ordine.

Verso sera arrivò, trafelato, un benzinaiolo di una lontana stazione di servizio il quale, eccitato, annunciò che dalla base aerea della NATO di Aviano erano partiti «tappeti volanti» americani che ci avrebbero caricati, insieme alle auto, e trasportati in Riviera in tempo per goderci ancora un pomeriggio al mare. Ascoltata la notizia, un certo Fantini, candidato del PSU alle ultime elezioni, esclamò: «L'ho sempre detto che il Patto Atlantico è una scelta di civiltà» e spirò serenamente tra le braccia della moglie.

## Epigrammi

LE BESTIE DI ANGELO COSTA  
Avanti per l'eterno,  
un tigre nel motore  
e un leone nel governo  
IL GOVERNO DI ATTESA

Lente le ore  
scorrono tristi  
inquieti aspettando  
il fresco e i socialisti.

LA FELICITA' DEI BUONI BORGHESI

I buoni borghesi  
sono contenti,  
calano i voti  
e aumentano le correnti.

MINI E MAXI

Col caldo si fa  
più corta la sottana  
e s'allunga invece  
la cedolare vaticana.

PROVERBIO DEL SID

Chi muore giace  
e soprattutto tace.

LA CHIESA RIABILITERA' GALILEO GALILEI

Anche San Tommaso  
eterno dubbioso  
un sospiro tira:  
adesso siamo certi  
che la terra gira.

NELLE VOSTRE VACANZE NON VISITATE I LUOGHI COMUNI

I luoghi comuni  
sono sempre gli stessi  
rinnovano al sole  
la gloria dei fessi.

CANTO D'AMORE AUTOSTRADALE

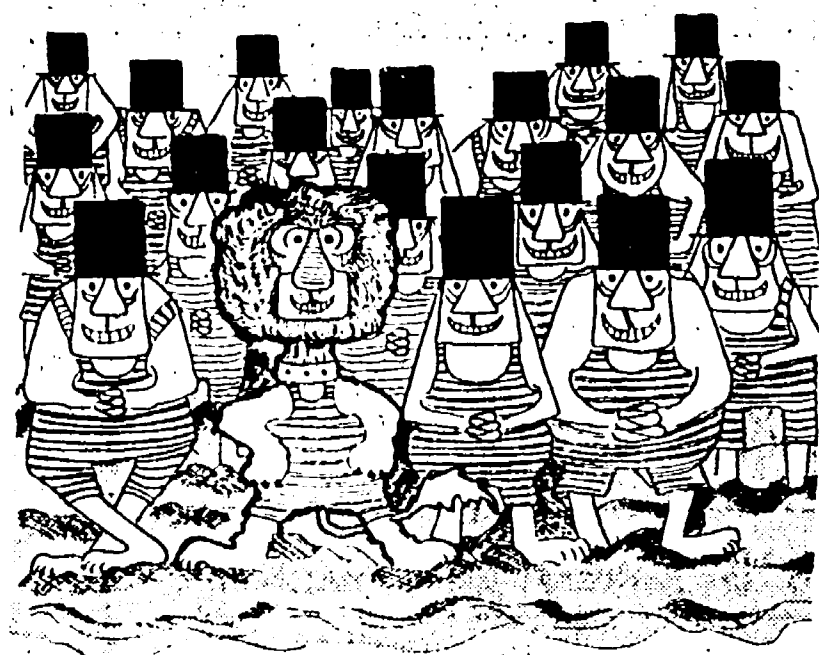
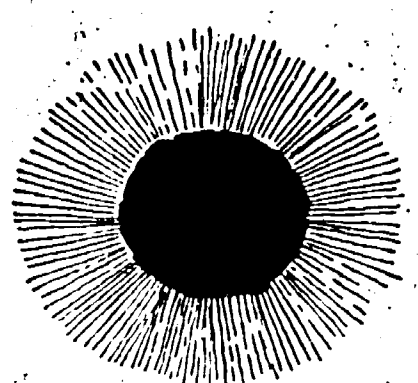
L'amore, o donna,  
nasce nel cuore  
e muore in colonna.

FILOSOFIA SPICCIOLA DI AUTOMOBILISTA

Scorre la vita  
come sabbia  
tra le dita  
e quel ch'è peggio  
è sabbia di un parcheggio.

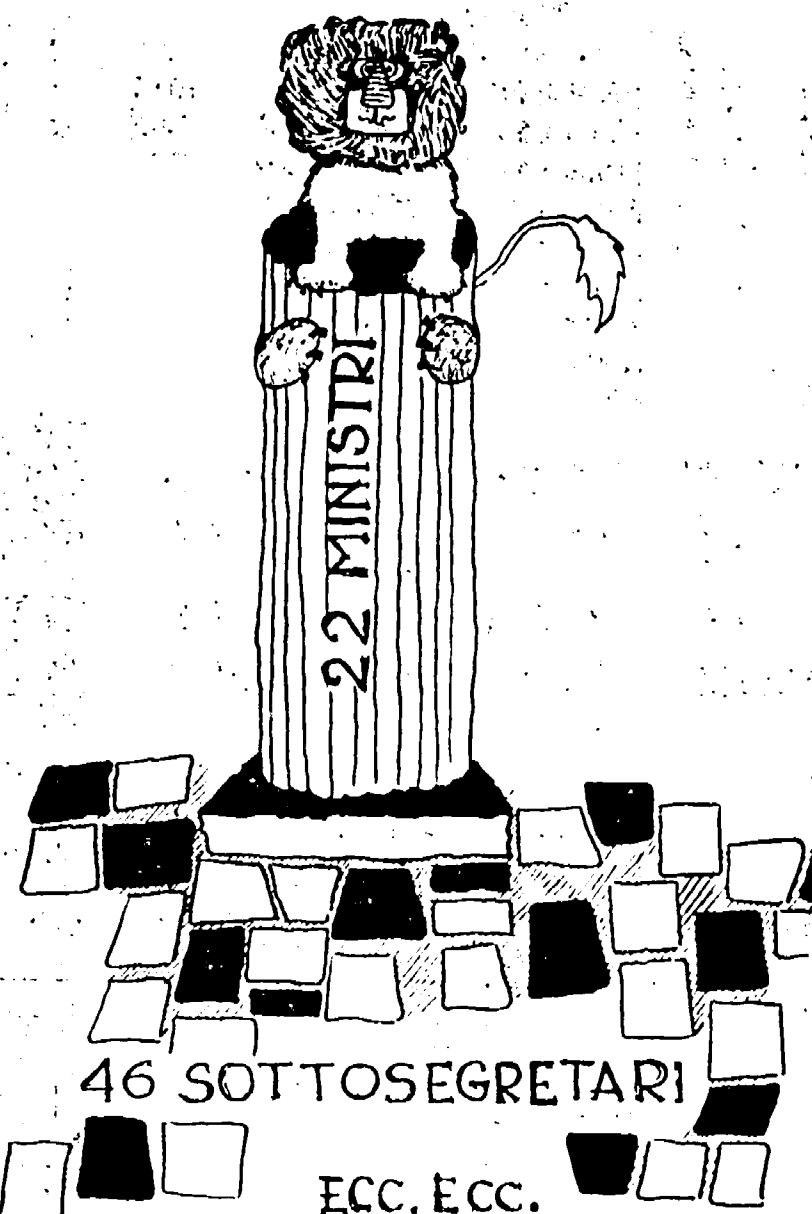
Dondi

## Governo balneare



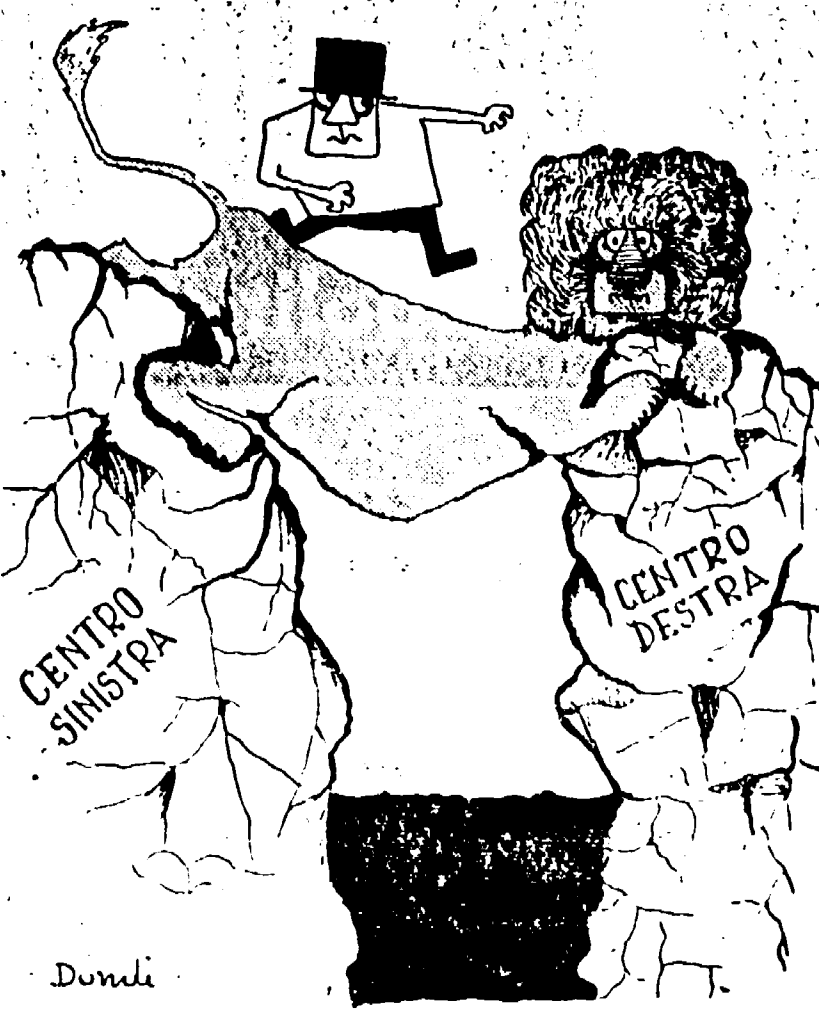
Dondi

## Governo d'affari

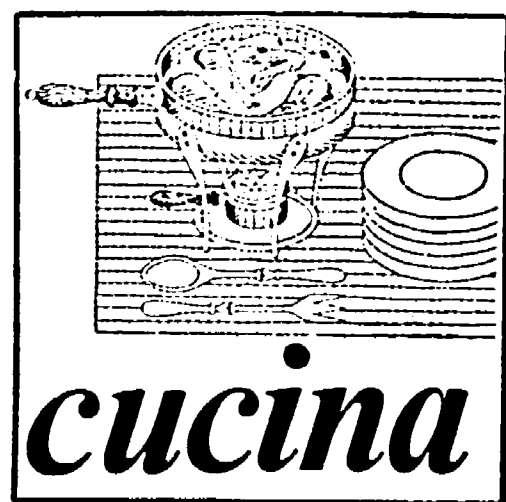
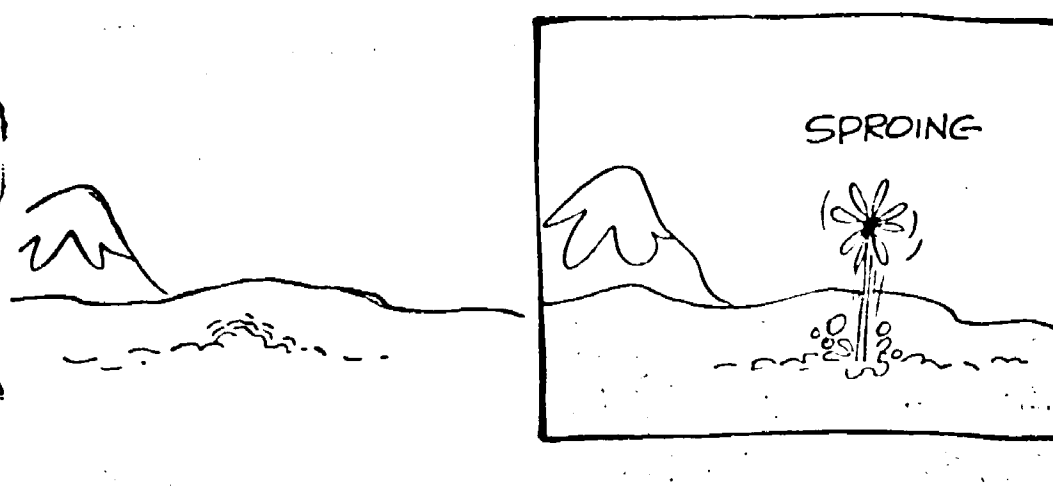


Dondi

## Governo ponte



Dondi

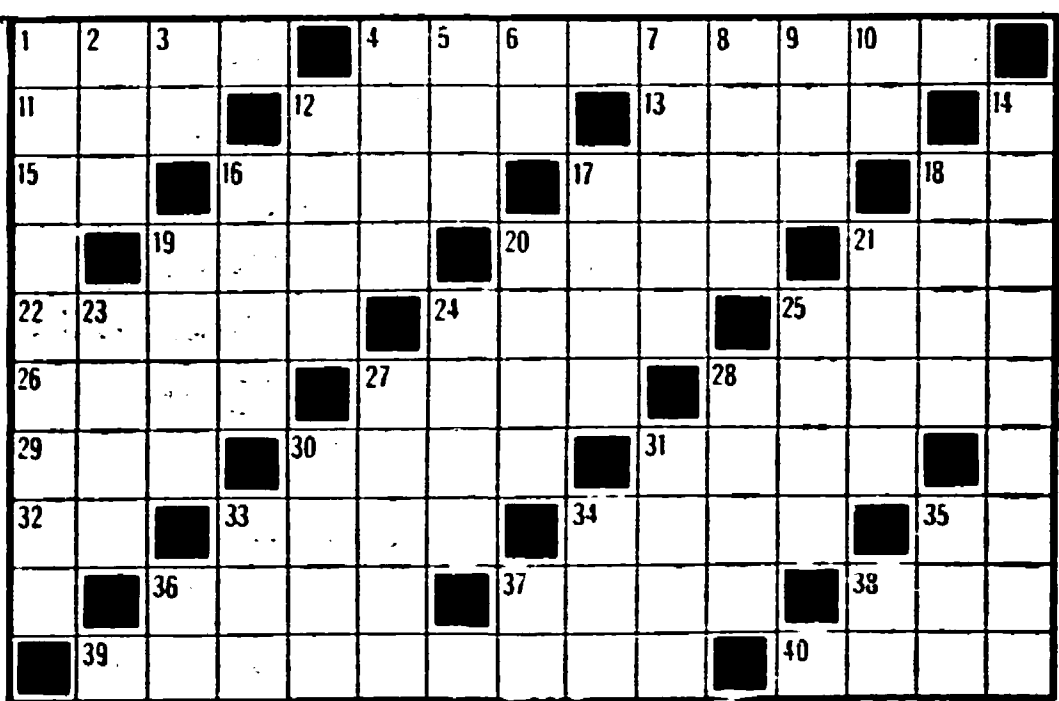


## Pollo con cipolline

Per 4 persone: un pollo giovane; 2 fette di pancetta di maiale; 100 gr. di burro; 1 bicchiere di vino rosso; 1 tazza di brodo; 2 cucchiaini d'olio di oliva; circa 20 cipolline fresche; farina quanto basta, sale e pepe. Pulite le cipolline e scottatele, gettandole per pochi minuti in acqua salata bollente. Rosolate poi con 40 gr. di burro, a fuoco lento in modo che si cucolino lentamente. Tagliate a pezzi il pollo dopo averlo pulito, e passatelo nella farina. Mettete a fuoco una teglia con 50 gr. di burro, 1/2 cucchiaino d'olio e la pancetta tagliata a dadini. Appena il grasso sarà ben caldo, aggiungete i pezzi di pollo e fateli rosolare a fuoco vivace. Quando il pollo sarà ben colorito, conditelo con sale e pepe, bagnandolo con il vino mescolato al brodo. Fate bollire nel recipiente coperto per circa 15 minuti, poi aggiungete le cipolline saltate al burro. Fate alzare il bollore e continuate la cottura a fuoco lento. All'ultimo, togliete per un attimo i pezzi di pollo dalla teglia e fate addensare il sugo di cottura aggiungendo la noce di burro rimasto e un cucchiaino di farina. Mescolate bene, rimettete il pollo nella teglia e dopo un minuto servite in tavola.

Giorgio Blamino

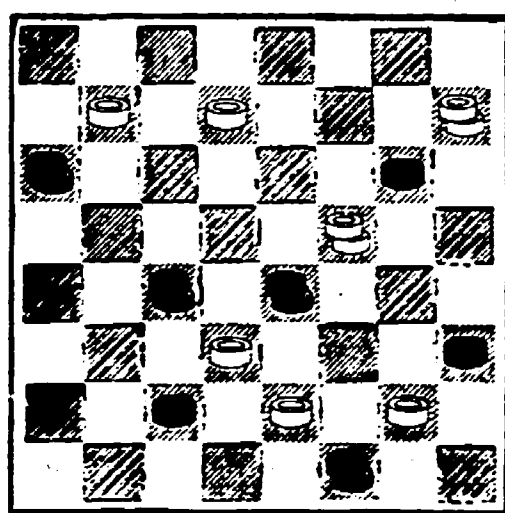
## Cruciverba



ORIZZONTALI: 1) il cane di Ulisse; 4) la voce di ciascun circolo del dialetto; 11) questa cosa; 12) strumento musicale; 13) l'ente degli elettrici; 15) sigla di Cagliari; 16) erba marina; 17) monti della Sicilia; 18) sigla di Como; 19) non professa alcuna fede; 20) calciatore del Cagliari; 21) accento sostenuto; 22) un dono del Re Magi; 24) messa in onda; 25) tessuto serico fruscicante; 26) albero da frutto; 27) prete russo; 28) passeggero sui tetti; 29) altare pagano; 30) rafforza la negazione; 31) ha un taglio in testa; 32) vale a te; 33) vale a dire, ossia; 34) tessuto pregiato; 35) articolo romanesco; 36) agitatore inglese seguace di Wycliffe; 37) si consuma di sera; 38) l'arte dei nostri antenati; 39) una dalia lingua sciolta; 40) quadrupedi domestici.

VERTICALI: 1) alloggiato sotto una tenda; 2) cattiva, malaglia; 3) sigla di Gortzia; 4) dunque, in conclusione; 5) un tipo di società; 6) sigla di Palermo; 7) c'è quello ottico; 8) l'eroe troiano cantato da Virgilio; 9) preposizione articolata; 10) Tito Livio; 12) il rischio che si corre; 14) tediosi, stancanti; 16) buio, oscuro; 17) l'Irlanda; 18) complesso cinematografico; 19) passeggiatore ex calciatore; 20) escursione turistica; 21) celebre filosofo ed economista inglese; 22) via sanguigna; 23) centro addestramento reclute; 24) antico signore; 25) fu amata da Leonardo; 26) sigla di Bari; 27) sigla di Como; 28) il simbolo dell'oro.

## Dama

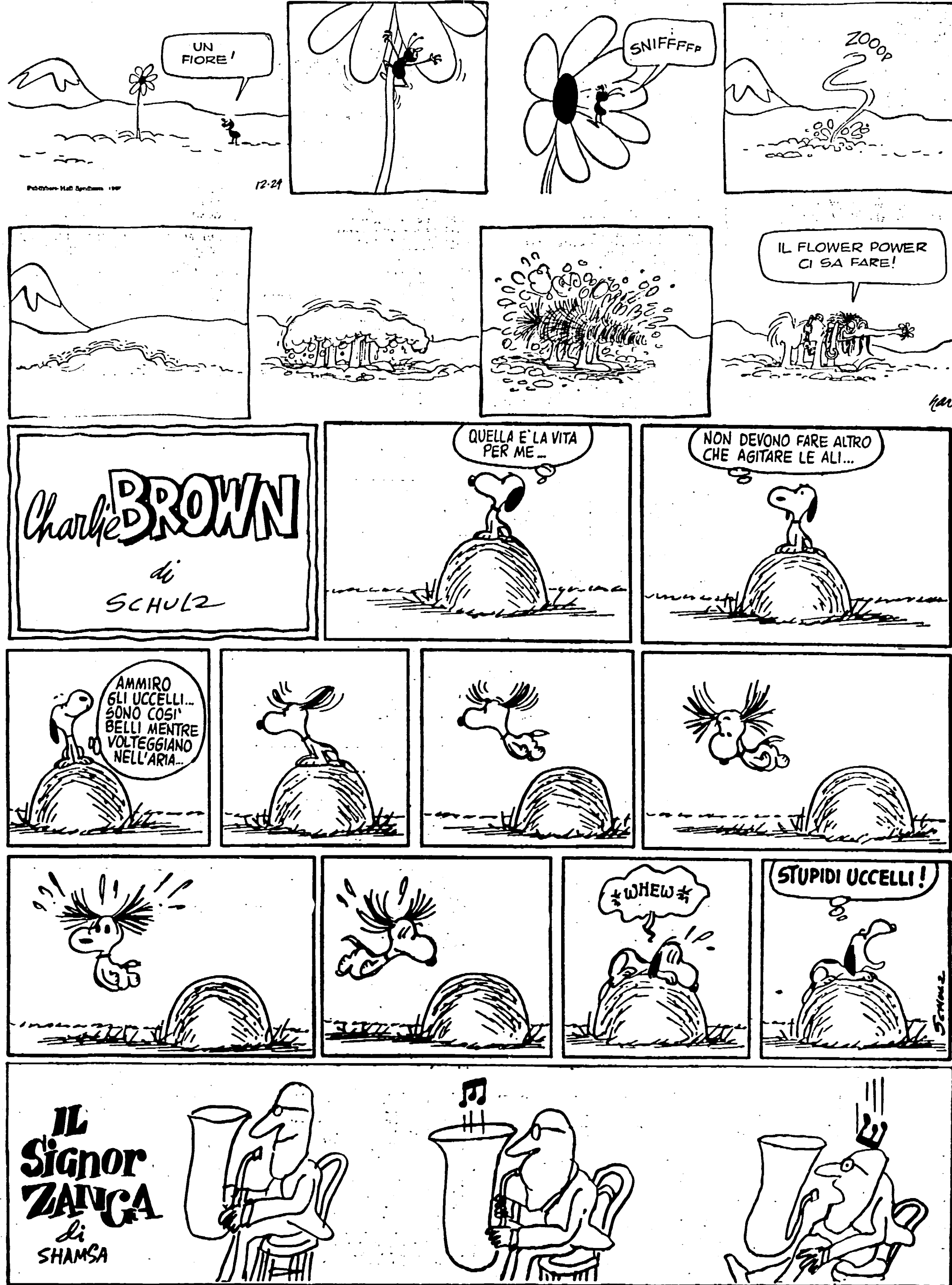


Problema di Andrea Rosatto  
Il bianco muove  
e vince in sei mosse

Soluzione del problema precedente:  
26-30, 17-26; 30-21, 13-6; 21-26, 19-10; 26-30, 12-19; 30-5, 24-15; 5-2, 3-12; 2-20 e vince

## SOLUZIONI

35) Ero: 36) B.A.; 37) CO; 38) AN; 39) MILI; 40) B.A.; 41) CO; 42) CO; 43) CO; 44) CO; 45) CO; 46) CO; 47) CO; 48) CO; 49) CO; 50) CO; 51) CO; 52) CO; 53) CO; 54) CO; 55) CO; 56) CO; 57) CO; 58) CO; 59) CO; 60) CO; 61) CO; 62) CO; 63) CO; 64) CO; 65) CO; 66) CO; 67) CO; 68) CO; 69) CO; 70) CO; 71) CO; 72) CO; 73) CO; 74) CO; 75) CO; 76) CO; 77) CO; 78) CO; 79) CO; 80) CO; 81) CO; 82) CO; 83) CO; 84) CO; 85) CO; 86) CO; 87) CO; 88) CO; 89) CO; 90) CO; 91) CO; 92) CO; 93) CO; 94) CO; 95) CO; 96) CO; 97) CO; 98) CO; 99) CO; 100) CO.

















Mentre le popolazioni del Belice

si preparano a marciare martedì su Palermo

## Dove sono i 4 miliardi raccolti dalla RAI-TV per i terremotati?

A sei mesi dalla disastrosa nottata del 15 gennaio non una lira della somma sottoscritta è stata spesa. Quindicimila persone vivono ancora ammassate sotto le tende o nei carri bestiame. Il piano comunista per risolvere i problemi della rinascita delle zone colpite

Dalla nostra redazione

PALERMO, 6.

A quasi sei mesi dalla disastrosa nottata del 15 gennaio, dei quattro miliardi raccolti dalla RAI-TV per i sinistrati del terremoto siciliano non una lira, una lira soltanto, è stata ancora spesa. I dirigenti radio-televisivi debbono ancora appellare (e naturalmente promettere di farlo) al più presto, non costa fatica) i lavori relativi alle opere per le quali la solidarietà popolare fu tanto generosa ma altrettanto inutilmente sollecitata.

Queste e altre inaudite, scandolose rivelazioni sono contenute in un comunicato ufficiale diramato stamane dalla presidenza della Regione al termine di un vertice convocato d'urgenza tra rappresentanti di vari ministeri, enti pubblici e uffici regionali nell'imminenza della grande manifestazione di protesta cui, giustamente esasperati, migliaia di sinistrati daranno vita da martedì prossimo a Palermo affluendo da tutta la grande Vallata del Belice.

Altre gravi e imbarazzanti ammissioni, contenute nello stesso comunicato, confermano clamorosamente e puntualmente tutte le denunce portate avanti in questi mesi dal nostro partito, dall'Unità e da molti altri giornali, dai comunisti e dalle popolazioni in lotta contro l'inefficienza, l'ignavia, l'irresponsabilità e il senilismo dello Stato e della Regione.

RICOVERI: si ammette che «le 15.000 baracche commissionate e in parte impiantate (quelle consegnate non arrivano a seimila - n.d.r.) non sono sufficienti per l'effettivo bisogno delle popolazioni, occorrendone ancora 3.900». Questo basta a spiegare perché quindicimila persone (senza contare le migliaia di emigrati e quanti hanno trovato riparo in alloggi di fortuna) vivono ancora ammassate sotto le tende o nei carri bestiame delle ferrovie.

SANITÀ: è stato rilevato «quanto siano necessarie le opere connesse di natura igienico-sanitaria», una semplice formulazione per ammettere i rischi tuttora immani di spaventose epidemie.

AGRICOLTURA: anche qui, per ammettere che effettivamente mancano le stalle e i silos per proteggere bestiame e raccolti, si ammette l'opportunità di porre rimedio alla mancanza di attrezzature, ma si assicura soltanto che «provvederà all'appalto di lavori per appena un miliardo». Poi comincia il gioco a scacchi: manca la luce, e si muovono «rilievi all'organizzazione dell'assistenza degli aiuti agli artigiani, e si ammette che la colpa è della interpretazione restrittiva dei-

le norme da parte del ministero dell'Industria» ma anche della deficiente «regolamentazione»; non si fanno le opere di bonifica agricola, e questo accade perché esistono «contrastanti di competenza». Alle scuse si aggiungono ben più gravi silenzi: soprattutto quello sul piano straordinario di investimenti economici che il Cipe dovrebbe rendere esecutivi entro l'anno. Insomma, l'unica cosa che si garantisce è che i miserevoli sussidi per i disoccupati continueranno ad essere erogati. Ebbene, è proprio il ruolo di assistiti permanenti dell'ECA (o di emigranti) che le popolazioni della Vallata rifiutano energicamente con le lotte sempre più ampie, vivaci e possenti di queste settimane, rivendicando il diritto ad una politica di rinascita, impostata, e soprattutto gestita, in modo diverso, su basi nuove e democratiche.

Da qui la rivolta civile dei paesi, da qui lo scoppio generale di lunedì scorso nella vallata sinistrata, da qui la marcia su Palermo di martedì prossimo. A migliaia verranno infatti da tutti i comuni scomparsi o semidistrutti, i sindaci - comunisti, democristiani, socialisti, indipendenti - alla loro testa, quella venuta di sinistra che proprio stasera si sono riuniti a Salaparuta per definire gli ultimi particolari della clamorosa manifestazione (tanto simile per molti versi a quella che portò a Roma i sinistrati i primi di marzo ma con l'aggravante che da allora sono passati altri quattro mesi e la situazione si è ancora incancrenita).

Tre convogli ferroviari speciali partiranno da Mazara del Vallo all'alba raccogliendo lungo la strada migliaia di sinistrati del Trapanese e del Palermitano; due autocarri sono annunciati dalla Agrigentino; e da Santa Ninfa come da Montevago, da Gibellina, come da Menfi, da Camporeale e da tanti altri centri verranno con le bestie, coi carri, coi mezzi agricoli. E soprattutto verranno con le bestie, coi carri, coi mezzi agricoli. E soprattutto verranno con le bestie, coi carri, coi mezzi agricoli.

Il progetto è pronto; ce n'è uno solo naturalmente, ed è del comunista. E' una politica a piantare davanti alla sede del parlamento regionale, a Palazzo d'Orleans e a restarci sino a quando l'assemblea non varrà una nuova legge per loro.

La richiesta della CGIL sono state illustrate nell'intervento di Enrico Vercellino. Esse sono dirette ad abolire ogni discriminazione nell'impiego degli emigrati. Per far questo occorre che i sindacati vengano posti in condizione di partecipare alla definizione di tutti i problemi dell'emigrazione. Si tratta, anzitutto, di operare per creare un «diritto al lavoro in patria», per cui il fenomeno migratorio possa essere ridotto da esodo forzato a volontaria scelta del lavoratore. Si chiede inoltre di giungere in via regolamentare a stabilire: effettiva parità di diritti dell'emigrato rispetto al lavoratore locale; effettiva parità di diritti economici tenendo conto dell'onere sostenuto dal lavoratore per spostarsi.

Il Consiglio di amministrazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro dovrebbe dunque rivedere la Convenzione internazionale n. 97. L'iniziativa della CGIL non ha avuto solo adesioni dagli altri sindacati ma anche - ed è ciò che è più importante - una positiva eco fra gli emigrati. Petizioni firmate da migliaia di emigrati sono giunte alla Conferenza, ai sindacati e al Parlamento italiano.

In Svizzera sono state tenute assemblee ed una delegazione delle Colonie libere ha consegnato all'OIL un memoriale sulle condizioni dell'emigrazione. Oltre a sostenere l'iniziativa della CGIL all'OIL, questo memoriale appoggia le richieste sui diritti e i poteri dei sindacati in fatto di emigrazione e chiede al governo svizzero di ratificare la Convenzione internazionale sui lavoratori migranti. L'obiettivo di questo movimento è ora quello di indurre la Conferenza europea dell'OIL, indetta per la fine dell'anno, a prendere concrete decisioni nel campo della emigrazione.

G. Frasca Polara

prevede nuovi e più adeguati stanziamenti ma soprattutto ipotizza un nuovo tipo di interventi, che non lascia spazio ad autoritarismi, clientelismi e accentramenti; che contesta le scelte antimeridionali; che esalta il ruolo dei comuni e dei consorzi di comuni, il potere locale, l'autogestione nei settori di chiave dell'urbanistica, della pianificazione agricola, della assistenza a medio e a lungo termine.

G. Frasca Polara

Nei mari settentrionali

## TRE FLOTTE SOCIALISTE ALLE MANOVRE OCEANICHE

Le forze sovietiche, polacche e tedesche del Patto di Varsavia perfezionano la loro efficienza difensiva

Conclusa la

Conferenza OIL

Regolamento di conti

Riaffermati a Ginevra i diritti degli emigrati

**Mafioso falciato a colpi di mitra in piena Palermo**

La raffica esplosa da un'auto in corsa

Dalla nostra redazione

PALERMO, 6.

Crepita daccapo il mitra, a Palermo: con una lunga raffica esplosa da un'auto in corsa (nessuno ha saputo o voluto fornire maggiori indicazioni alla polizia), è stato fatto fuori un mafioso.

Il delitto - che reca l'impronta del regolamento di conti tra bande avversarie - è avvenuto questa sera verso le 22 in via Villa Caputo, nella zona del vecchio mercato ortofrutticolo della città, teatro per anni di imprese analoghe.

La vittima di turno è Gaspare Catanzaro, 45 anni, originario di Alcamo, fruttivendolo e all'occasione anche

botelliere, cartellino penale lungo una spanna. Gli assassini hanno atteso che l'uomo, finito la cena, si sedesse davanti alla casa-battaglia a prendere un poco d'aria. «Don Gaspare non ha avuto nemmeno il tempo di cominciare la sista: una macchina è sfrecciata veloce davanti a lui, lo stridio delle gomme ha quasi del tutto coperto il tuono delle esplosioni. Quando la macchina è scomparsa, il fruttivendolo era ormai morto, trapassato da molti e precisi colpi.

Allarme in questura: la «complessa personalità» della vittima porta le indagini dritto filato nel mondo della mafia.

g. f. p.

Prodotta a Città Togliatti

**Si chiamerà VAZ 2101 la nuova auto sovietica**

La 124 Fiat sarà il modello di base

MOSCA, 6.

(E. R.). - La nuova auto di massa sovietica, che uscirà dal «gigante» di Città Togliatti avrà il nome niente affatto fantasioso di VAZ 2101. Più che di un nome, si tratta di una sigla: VAZ infatti sono le iniziali di Azienda automobilistica del Volga e il numero 2101 esprime solo un riferimento statistico al progetto.

La notizia è data dal supplemento domenicale della Pravda. Si chiude così una pacata ma insistente polemica attorno all'auto del prossimo decennio

che molte persone volevano chiamare Gijul, dal nome del mare artificiale della regione di Kuibisek dove si trova la fabbrica in costruzione. Il settimanale precisa che è improprio parlare di Fiat 124 in quanto il prototipo torinese servirà solo da base al modello sovietico. Si sa, ad esempio, che le modifiche costruttive porteranno una leggera riduzione della velocità massima (limitata a 140 km. orari) più che sufficiente per una cilindrata quasi utilitaria) a vantaggio della robustezza della carrozzeria e della longevità del motore.

**Il PC USA appoggia i giovani**

NEW YORK, 6.

Il congresso straordinario del Partito comunista degli Stati Uniti ha prescelto l'esame del progetto di programma posto all'attenzione dei delegati. I congressisti hanno approvato due capitoli del nuovo programma del partito.

Nel programma si afferma tra l'altro che il sistema capitalistico americano è in piena crisi.

si, come testimonia la situazione del paese e delle città americane: in crisi profonda sono anche il sistema dell'istruzione e la morale. I problemi del popolo americano non possono essere risolti senza trasformazioni radicali e rivoluzionarie della società capitalistica. Le agitazioni giovanili e studentesche contro la guerra imperialista e per il rinnovamento della società

sono una prova del profondo abisso che separa il sistema monopolistico dalle aspirazioni delle nuove generazioni. La gioventù americana si batte contro i «miti» della società borghese, che in sostanza rappresentano i «detti» del colonialismo, dell'anno delle guerre razziste, dello sfruttamento economico e politico. Il congresso del PCUSA si concluderà domani.

Appello d'un dirigente della marcia dei poveri

## «Atleti negri boicottate le Olimpiadi!»

Pronta adesione di diversi sportivi - Violenti scontri e incendi a Paterson - Scuse del governo per un volgare affronto a un diplomatico africano

NEW YORK, 6.

Uno dei dirigenti della recente «marcia dei poveri», il reverendo Jesse L. Jackson, ha invitato gli atleti negri statunitensi ad astenersi dal partecipare alle Olimpiadi di Città del Messico e a recare invece fiaccole olimpiche negli Stati del sud e nei quartieri poveri delle città per protestare contro la miseria e contro il razzismo in America. L'appello è stato già raccolto da diversi atleti di fama nazionale. Due podisti, Tommy Smith e Lee Evans, di San Jose, hanno annunciato che parteciperanno alla campagna di boicottaggio delle Olimpiadi. I giocatori di pallacanestro Lew Alcindor, Lucius Al-le e Mike Warren, di UCLA, e Bob Lanier, di St. Bonaventura, hanno rifiutato di prendere parte alle gare preolimpiche. Anche altri atleti di colore hanno subito preso posizione a favore dell'iniziativa del reverendo Jackson.

A Paterson (New Jersey) per la seconda notte consecutiva si sono avuti incidenti di carattere razziale. Nel quartiere portoricano della città sono stati appiccati alcuni incendi. Gruppi di giovani si sono scontrati duramente e a lungo con la polizia.

Il governo americano è intanto impegnato a dissuadere lo sdegno suscitato tra i negri degli Stati Uniti, e soprattutto negli ambienti diplomatici africani e del terzo mondo, da una volgare provocazione avvenuta mercoledì scorso a Dallas contro il primo segretario dell'ambasciata del Lesotho. Il diplomatico partecipava alla convenzione della «National Education Association» in corso a Dallas. Durante una pausa egli si recò in un vicino bar chiedendo una birra. Si sentì rispondere: «Non serviamo negri. E' contro la legge».

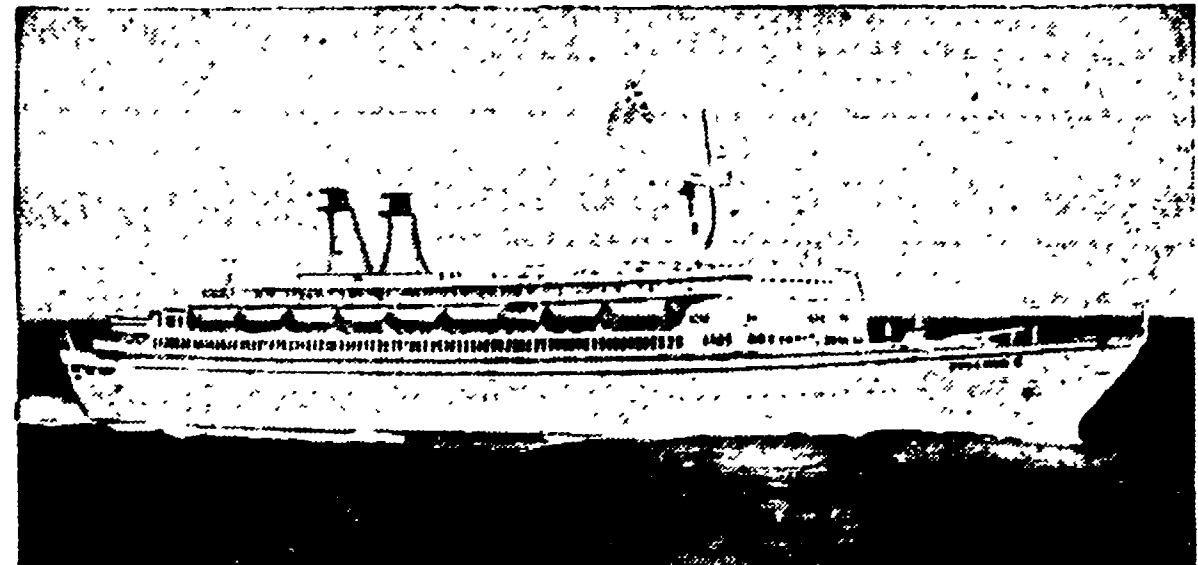
Informati dell'accaduto altri diplomatici africani e bianchi hanno voluto sfidare l'atteggiamento razzista del proprietario del locale, ma senza successo. Di fronte all'eco provocata dall'episodio, il governo americano ha inviato un alto funzionario del Dipartimento di Stato a presentare le scuse all'ambasciatore del Lesotho. A Dallas un assessore dell'amministrazione cittadina si è recato personalmente alla convenzione della «National Education Association» per deplorare l'incidente e assicurare che l'atteggiamento del proprietario razzista del bar non è assolutamente tipico della stragrande maggioranza della popolazione di Dallas. In realtà Dallas è, come si sa, una delle capitali del razzismo americano. Per parte sua il padrone del bar si è difeso affermando che il diritto di rifiutarsi di servire clienti negri gli era stato garantito da agenti del FBI.

Indonesia

Il regime annuncia arresti in massa

GIACARTA, 6. Le autorità indonesiane - a quanto riferisce l'agenzia Antara - hanno operato circa 800 arresti nel corso di due operazioni di rastrellamento segrete. Gli arrestati vengono definiti «elementi comunisti».

## Complimenti Signor Giovanni Tasca



Il Signor GIOVANNI TASCA - PIAZZA CASTELLO N. 14 PALAZZOLO SULL'OGGIO - BRESCIA ha vinto una CROCIERA PER DUE PERSONE del valore di L. 700.000 messa in palio questo mese dal

## CONCORSO FERRERO FORTUNA

Mon Cheri FERRERO la deliziosa pralina di finissimo cioccolato per la gioia di tutti



regala Mon Cheri... vinci in dolcezza!

Cartolina - Vacanza

RENZINI

Week-end vacanze estive e invernali

Unita ad ogni bottiglia d'olio d'oliva RENZINI troverete la «Cartolina-Vacanza RENZINI»: negli Alberghi in essa indicati Vi sarà fatto lo sconto del 10% sul totale della somma che dovrete pagare alla fine del Vostro soggiorno.

La «Cartolina-Vacanza RENZINI» viene costantemente aggiornata con nominativi di nuovi Alberghi, al mare, ai monti, ai laghi.

RENZINI S.p.A.

MILANO: Via Torino, 64 - Telefono 878.451  
ROMA: Negozio: Piazza Luigi Sturzo (EUR) Telefono 59.11.550  
COMO: Negozio: Via Borgovico, 60 Telefono 558.762



